

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/10/2016	19	Scossa di terremoto Allarme nei paesi <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	24/10/2016	20	Vercelli, muoiono due ragazze nell'auto uscita di strada <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	24/10/2016	20	Valanga sugli alpinisti: recuperati due corpi <i>Redazione</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	24/10/2016	3	Il punto sul piano Casa Italia. La ricostruzione va avanti ma l'obiettivo è che ora faccia rima con prevenzione = Ricostruzione deve fare davvero rima con prevenzione <i>Giampiero Guadagni</i>	8
CONQUISTE DEL LAVORO	24/10/2016	4	La speranza non abbandona Amatrice. Viaggio tra una comunità impegnata a sollevarsi dopo il sisma = Tutta una comunità all'opera per risollevarsi <i>Luca Tatarelli</i>	10
CONQUISTE DEL LAVORO	24/10/2016	6	In Irpinia tra le ferite ancora aperte e le opere che hanno rivitalizzato una società e la sua economia = Irpinia, il sisma che ha inghiottito 70 miliardi <i>Luca Tatarelli</i>	12
CONQUISTE DEL LAVORO	24/10/2016	8	A 40 anni dal sisma il Friuli Venezia Giulia racconta un modello di rinascita e ripresa frutto di un impegno forte e condiviso = Friuli Venezia Giulia, 40 anni dopo la tragedia <i>Mariateresa Bazzaro</i>	14
CONQUISTE DEL LAVORO	24/10/2016	11	Anatomia di una terra fragile <i>M.d.vit</i>	16
CONQUISTE DEL LAVORO	24/10/2016	12	Intervista a Paolo Sangermano - A L'Aquila tra le strade della città-cantiere dove i lavori in corso continuano e le persone cercano una ripartenza sociale ed economica = L'Aquila e la fatica di ritrovare una identità <i>Monica Pelliccione</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	24/10/2016	16	Si stacca il ghiaccio Morti 2 alpinisti altri due dispersi <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DELLO SPORT	24/10/2016	58	Valanga uccide due alpinisti: altri due dispersi <i>Redazione</i>	20
GIORNALE	24/10/2016	14	Giornata nera in alta montagna: quattro morti in due incidenti <i>Redazione</i>	21
LEGGO	24/10/2016	6	Valanga di ghiaccio morti due alpinisti <i>Redazione</i>	22
LIBERO	24/10/2016	13	Il miracolo di Olivia, trovata viva a due mesi dal sisma <i>Redazione</i>	23
LIBERO	24/10/2016	17	Intervista a Pasquale Valente - Un segreto tra me e Anna, ora voglio mia figlia <i>Simona Bertuzzi</i>	24
LIBERO	24/10/2016	19	Intervista ad Andrea Giuliacci - Quando prendo l'ombrello scatenato il terrore = Dura vita da meteorologo pure la moglie non perdona <i>Lucia Esposito</i>	27
METRO	24/10/2016	4	Valanga in Alto Adige 2 morti e 2 dispersi <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA	24/10/2016	18	Strage tra gli angeli delle vette 4 volontari sotto la valanga <i>Pierluigi Depentori</i>	30
SECOLO XIX	24/10/2016	10	San Fruttuoso di Camogli abitanti sfollati dal paradiso = San Fruttuoso, cacciati dal Paradiso per una frana <i>Daniele Simone Grillo Rosellini</i>	31
SECOLO XIX	24/10/2016	10	Travolti da una valanga muoiono due alpinisti <i>Redazione</i>	33
STAMPA	24/10/2016	16	Valanga in Alto Adige Due vittime e due dispersi <i>Redazione</i>	34
SECOLO D'ITALIA	24/10/2016	2	E l'invasione continua 463 clandestini a Napoli = Invasione continua: 463 clandestini sbarcati a Napoli <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	24/10/2016	1	- Previsioni Meteo: il ciclone sull'Atlantico causerà un colpo di coda dell'estate, attesi picchi di +30C - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	24/10/2016	1	- Maltempo, inondazioni nel Niger: 50 morti e 123.000 senzatetto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	24/10/2016	1	- Terremoto, ancora scosse sismiche in Grecia: tremano il nord-ovest ed il Peloponneso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	24/10/2016	1	- Scuola, Palanca: "cambia la relazione e l'approccio con il campo educativo ed educazionale" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40

Rassegna Stampa

24-10-2016

blitzquotidiano.it	24/10/2016	1	Valanga in Val di Vizze, in Alto Adige: due morti e due dispersi <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	24/10/2016	1	Terremoto a Gubbio, scossa ad Amatrice: notte sismica <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	24/10/2016	1	Migranti, al porto di Napoli ne sbarcano 465: la prima è salma giovane madre <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	24/10/2016	1	Al voto per la Provincia di Lodi: è ancora il Pd a raccogliere più consensi <i>Redazione</i>	44
ilgiorno.it	24/10/2016	1	Sub muore durante un'immersione a Castelvaccana: choc per la morte di Antoine <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	24/10/2016	1	Raid nella notte a San Sebastiano - appartamento saccheggiato e incendiato <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	24/10/2016	1	Alto Adige, valanga travolge - quattro alpinisti: due morti <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	24/10/2016	1	Roma, suora entra dal fioraio e la sedia a rotelle - si rompe: bloccata per ore nel negozio <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	24/10/2016	1	Vende la sua verginit? per 340 mila euro: - i suoi genitori hanno perso tutto in un incendio <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	24/10/2016	1	Terremoto: due scosse dopo le 24 nell'Amatriciano - e a Rieti fino a magnitudo 2.8 <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	24/10/2016	1	Scossa di terremoto tra Siena e Grosseto: magnitudo 3.0 <i>Redazione</i>	51
liberoquotidiano.it	24/10/2016	1	Terremoto: l'arte salvata dai "caschi rossi" dei vigili del fuoco (2) <i>Redazione</i>	52
liberoquotidiano.it	24/10/2016	1	Montagna: almeno tre dispersi in Alto Adige travolti da valanga <i>Redazione</i>	53
liberoquotidiano.it	24/10/2016	1	Giappone: esplosioni parco causate da suicida, un morto e 3 feriti <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	24/10/2016	1	Bilancio: Padoan, se Ue boccia la manovra rischia la fine <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	24/10/2016	1	Gubbio, sisma di magnitudo 2,9 all'Alto Adige; non ci sono feriti, n? danni <i>Redazione</i>	56
tiscali.it	24/10/2016	1	Intossicata da gas airbag in Versilia <i>Redazione</i>	57
today.it	24/10/2016	1	Arezzo, precipita ultraleggero vicino Loro Ciuffenna: due morti <i>Redazione</i>	58
today.it	24/10/2016	1	Germania, vicini di casa incitano un giovane profugo a suicidarsi <i>Redazione</i>	59
today.it	24/10/2016	1	Giappone, esplosioni in un parco a Utsunomiya: morti e feriti <i>Redazione</i>	60
corriere.it	24/10/2016	1	Valanghe: Alto Adige, 2 morti e 2 dispersi <i>Redazione</i>	61
corriere.it	24/10/2016	1	Scossa 3.0 tra Siena e Grosseto, no danni <i>Redazione</i>	62
corriere.it	24/10/2016	1	Intossicata da gas airbag in Versilia <i>Redazione</i>	63
corriere.it	24/10/2016	1	Boldrini, istituzioni vicine terremotati <i>Redazione</i>	64
corriere.it	24/10/2016	1	Sisima, casette di legno in primavera <i>Redazione</i>	65
ilgiornale.it	24/10/2016	1	Così il governo Renzi ha abbandonato Benevento <i>Redazione</i>	66
ilgiornale.it	24/10/2016	1	Così la Buona scuola di Renzi ?crolla sulla testa dei bambini <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	24/10/2016	1	Il bluff Buona Scuola Pochi soldi e tanti crolli <i>Redazione</i>	70
ilsecoloxix.it	24/10/2016	1	- Valanga in Alto Adige, due morti e due dispersi <i>Redazione</i>	72
ilsecoloxix.it	24/10/2016	1	- Bimbo si perde a Rossiglione. La cronaca di una brutta giornata con lieto fine <i>Redazione</i>	73
ilsecoloxix.it	24/10/2016	1	- Golfo Paradiso, l'Unione dei Comuni investe in sicurezza <i>Redazione</i>	74

Rassegna Stampa

24-10-2016

ilsecoloxix.it	24/10/2016	1	- Oltre 400 migranti sbarcati a Napoli, tra loro anche il cadavere di una donna incinta Redazione	75
ilsecoloxix.it	24/10/2016	1	- Allerta gialla nello spezzino dalle 20 di questa sera e fino alle 8 di lunedì? Redazione	76
lastampa.it	24/10/2016	1	Valanga in Alto Adige, due morti e due dispersi Redazione	77
lastampa.it	24/10/2016	1	Auto esce di strada a Villafalletto, due feriti Redazione	78
lastampa.it	24/10/2016	1	Oltre 400 migranti sbarcati a Napoli, tra loro anche il cadavere di una donna incinta Redazione	79
lastampa.it	24/10/2016	1	Sarre, cerca di incendiare la sua casa Redazione	80
lastampa.it	24/10/2016	1	Anti incendi boschivi: due giorni di stage intensivo a Cuneo Redazione	81
lettera43.it	24/10/2016	1	Valanghe:Alto Adige,2 morti e 2 dispersi Redazione	82
lettera43.it	24/10/2016	1	Sisima, cassette di legno in primavera Redazione	83
lospiffero.com	24/10/2016	1	- Detenuto appicca fuoco e aggredisce agenti, tre in ospedale - Redazione	84
online-news.it	24/10/2016	1	TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, 1.209 LE PERSONE ASSISTITE Redazione	85
online-news.it	24/10/2016	1	Migranti: 463 sbarcano a Napoli, anche cadavere donna incinta Redazione	86
protezionecivile.gov.it	24/10/2016	1	Terremoto centro Italia: assistenza alla popolazione e forze in campo Redazione	87
protezionecivile.gov.it	24/10/2016	1	Terremoto Centro Italia: le verifiche di agibilità su edifici privati Redazione	88
rainews.it	24/10/2016	1	Valanga:Alto Adige, vittime e dispersi Redazione	89
rainews.it	24/10/2016	1	Liguria, allerta meteo in peggioramento Redazione	90
rainews.it	24/10/2016	1	Rieti e Amatrice, scosse magnitudo 2.2 Redazione	91
rainews.it	24/10/2016	1	Rieti e Amatrice, scosse magnitudo 2.8 Redazione	92
rainews.it	24/10/2016	1	Sbarcano a Napoli oltre 400 migranti, a bordo anche il cadavere di una donna incinta Redazione	93
rainews.it	24/10/2016	1	La terra trema a Siena. Magnitudo 3.0 Redazione	94
rainews.it	24/10/2016	1	Terremoti, sisma di magnitudo 3.0 in provincia di Siena Redazione	95
rainews.it	24/10/2016	1	Valanga in Alto Adige: quattro persone disperse Redazione	96
televideo.rai.it	24/10/2016	1	VALNGA ALTO ADIGE,DUE MORTI E DU E DISPERSI Redazione	97
televideo.rai.it	24/10/2016	1	TERREMOTI, SCOSSA 2.9 NEL PERUGINO Redazione	98
televideo.rai.it	24/10/2016	1	IN PEGGIORAMENTO Redazione	99
unita.it	24/10/2016	1	L`Aquila, condannati i sismologi SENTENZA Redazione	100
vigilfuoco.it	24/10/2016	1	Messina, concluso corso antincendio navale Redazione	101
vigilfuoco.it	24/10/2016	1	Terni, i Vigili del Fuoco presenti all`esercitazione "Crash Scene. Indicazioni salva vita" che si è svolta ad Orvieto Redazione	102
dire.it	24/10/2016	1	Terremoto, Boldrini: «Nessuno deve sentirsi abbandonato»/FT Redazione	103
dire.it	24/10/2016	1	Terremoto, Errani: «Pronti tre miliardi e mezzo, nuovo modello economico per la ricostruzione»; Redazione	104
dire.it	24/10/2016	1	Padoan: «Se la Ue boccia la manovra segna anche la sua fine»; Redazione	105

Rassegna Stampa

24-10-2016

gazzettadelsud.it	24/10/2016	1	Racket, la &rsquo;ndrangheta comanda in Sila <i>Redazione</i>	106
gazzettadelsud.it	24/10/2016	1	Sbarcano in 463, a bordo anche una donna morta <i>Redazione</i>	107
ilfattoquotidiano.it	24/10/2016	1	Alto Adige, valanga travolge alpinisti in Val di Vizze: due morti e due dispersi - <i>Redazione</i>	108
ilfattoquotidiano.it	24/10/2016	1	Terremoto ad Amatrice, quelli che &#8220;ci arrangiamo&#8221;. &#8220;Ma l&#8217;autogestione non piace a Protezione Civile e Comune&#8221; <i>Redazione</i>	109
ilfattoquotidiano.it	24/10/2016	1	Abruzzo, Municipio in sicurezza. Ma scuole senza certificati di stabilità in caso di terremoto - <i>Redazione</i>	110
ilfattoquotidiano.it	24/10/2016	1	Cilento, avanza progetto per statua di Padre Pio alta 85 metri. Ma la collina ai suoi piedi è in dissesto e rischia di franare - <i>Redazione</i>	112
omniroma.it	24/10/2016	1	FROSINONE, TRE ESCURSIONISTI DISPERSI A COLLEPARDO: RECUPERATI DA ALPINI <i>Redazione</i>	114
tuttoggi.info	24/10/2016	1	Ponte delle Torri, effettuato il sopralluogo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	115
tmnotizie.com	24/10/2016	1	San Benedetto messa commemorativa per le vittime di Accumuli. Foto Cicchini <i>Redazione</i>	116

SIENA

Scossa di terremoto Allarme nei paesi

[Redazione]

SIENA UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 10,18 tra le Jrovince di Siena e Grosseto. econdo quanto riporta l'Ingv la scossa si è verificata a una profondità di 6 chilometri tra i comuni di Chiusdino e Radicondoli, nel Senese e Montieri, nel Grossetano. Non sono stati segnalati danni a cose e persone. -tit_org-

Vercelli, muiono due ragazze nell'auto uscita di strada

[Redazione]

Tragedia dopo la discoteca Vercelli, muiono due ragazze nell'auto uscita di strada VERCELLI. Tomavano da una serata in discoteca ed erano quasi arrivate a casa Sarà Migliore, 21 anni, e Silvia Bertarella, 23. Ma poco prima delle 8 di ieri, sono morte in un incidente stradale all'ingresso del comune di Valduggia (Vercelli). Secondo i carabinieri, viaggiavano su una Volkswagen Polo che è uscita di strada ribaltandosi più volte, probabilmente a causa dell'asfalto scivoloso dalla pioggia. Insieme a loro viaggiavano altri tre ragazzi, trasportati all'ospedale di Vercelli; non sarebbero in pericolo di vita. Sul posto, con i carabinieri, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i sanitari del 118. SBANDATA FATALE I soccorsi alle porte del comune di Valduggia, dove è avvenuto l'incidente -tit_org- Vercelli, muiono due ragazze nell'auto uscita di strada

Valanga sugli alpinisti: recuperati due corpi

[Redazione]

Alto Adige? si cercano dispersi BOLZANO. Travolti da valanga quattro alpinisti in Alto Adige: due i morti recuperati, altoatesini originari di Renon. Ancora in corso le ricerche degli altri due. I quattro erano dispersi dalla tarda serata di sabato, dopo non aver fatto rientro da un'escursione sulla Vedretta del Gran Pilastro, in Val di Vizze ai confini con l'Austria. Impegnati l'elicottero del 118 provinciale, il soccorso alpino di Vipiteno e Colle Isarco, carabinieri e finanzieri. In arrivo dalla Svizzera un elicottero specializzato nell'individuare i cellulari. -tit_org-

Il punto sul piano Casa Italia. La ricostruzione va avanti ma l'obiettivo è che ora faccia rima con prevenzione = Ricostruzione deve fare davvero rima con prevenzione

[Giampiero Guadagni]

Frattura Italia Ricostruzione deve fare davvero rima con prevenzione A due mesi esatti dal sisma che ha devastato l'Italia centrale, le tendopoli sono ormai tutte chiuse. La macchina della Protezione civile ha dato per l'ennesima volta prova di funzionare in modo eccellente. Ora è il momento della ricostruzione e della ripresa delle attività produttive. Ma è anche l'ora della prevenzione: di mettere cioè in campo idee e risorse per la messa in sicurezza del nostro fragile territorio. In questo senso è in piedi il progetto "Casa Italia", con il contributo attivo dei sindacati. Proprio questa mattina si svolgerà il primo incontro tecnico a Palazzo Chigi. Una sinergia che deve portare a cambiare finalmente verso in una Italia che ha più dell'80% del territorio esposto al rischio idrogeologico e quasi il 70% al rischio sismico. Sul primo obiettivo si concentra invece il decreto varato dal governo lo scorso 11 ottobre. Subito 300 milioni, per far partire il processo di ricostruzione. Complessivamente vengono stanziati 4,5 miliardi, già inseriti nella legge di stabilità: 3,5 per gli edifici privati - comprese le seconde case, spesso abitazioni di famiglia che rappresentano l'identità e l'economia del territorio - e uno per gli edifici pubblici. In più una serie di misure per ricostruire il tessuto economico e garantire il massimo della legalità e della trasparenza. Nei 62 comuni inseriti nell'area del cratere del terremoto, dunque, sarà riconosciuto il 100% dei danni a privati, imprese e abitazioni, mentre per i comuni limitrofi il rimborso sarà pari al 100% in caso di prime case e seconde case in centri storici e borghi, e al 50% per tutte le altre situazioni. Il sistema sarà quello del credito d'imposta. In sostanza, con le schede di valutazione del danno, i cittadini dovranno solamente andare negli uffici per la ricostruzione (ce ne sarà uno in ogni regione), presentare la domanda e indicare una banca di riferimento. Una volta approvata la pratica, lo Stato autorizzerà la banca a pagare gli stanziamenti per i lavori all'impresa. Un meccanismo che dovrà essere regolato da un accordo tra Stato, Abi ed Agenzia delle Entrate una volta che i fondi saranno indicati nella legge di Stabilità. L'altro punto cruciale del decreto è quello riguardante le misure per garantire legalità e trasparenza. Ci sarà la supervisione dell'Anac, per un controllo rafforzato di appalti e gare. Tutte le imprese che lavoreranno nel terremoto, sia con il pubblico che con il privato sia vincitrici di appalti che titolari di lavori in subappalto, dovranno essere scritte in una white list. L'altra novità è la centrale unica di committenza per gli acquisti, che consentirà di verificare le gare a monte. Ma tutto ciò rischia di essere inutile se non si rilancia l'economia. Il decreto prevede dunque un prestito d'onore di 35mila euro ad ogni impresa che ha avuto danni, per gestire immediatamente le prime necessità. A questo si aggiungeranno i finanziamenti agevolati e senza tassi d'interesse, la cig in deroga per le imprese in difficoltà, il rinvio del pagamento delle imposte, un fondo di garanzia per un massimo di 2,5 milioni a impresa e altre azioni che vanno dalla promozione turistica al fondo per attrarre investimenti fino al piano di sviluppo rurale. Il decreto è sicuramente un buon punto di partenza, valorizzando trasparenza, correttezza, responsabilità, partecipazione delle istituzioni e delle parti sociali. Sottolinea il segretario confederale Cisl Giovanni Luciano: "Il 90% dei contenuti è in sintonia con le proposte e le richieste dei sindacati". dal pagamento dei danni anche fuori dal cratere (infatti sono 62 e non solo 17 i comuni interessati), al forte sostegno a l'economia locale con particolare accento su agricoltura e ambiente; dalla trasparenza con le white list con Viminale e Anac in prima fila; fino agli ammortizzatori sociali per i lavoratori". Un punto critico riguarda le modalità di risarcimento. Infatti, spiega Luciano, "il credito di imposta opera in compensazione delle imposte complessivamente dovute. Questo significa che i beneficiari potranno, in sede di dichiarazione dei redditi, utilizzare il credito corrispondente alla rata rimborso, comprensiva del capitale, degli interessi e delle altre eventuali spese accessorie. Ma se le imposte dovute nell'anno risultano di importo inferiore al credito ottenuto, il beneficiario non potrà utilizzarlo appieno. Si verifica in questo modo una situazione che può colpire proprio i proprietari con più basso reddito, a cominciare dalla popolazione residente più anziana che potrebbe dunque avere difficoltà a reperire la liquidità necessaria per

rimborsare il finanziamento, non potendo utilizzare completamente il credito d'imposta". E allora, osserva Luciano, "sarebbe necessario che il credito d'imposta possa essere fruito per intero, riportandolo anche negli anni successivi". Una proposta che fa parte del confronto aperto con il governo e che segna una pagina positiva nella nuova fase di dialogo sociale nel nostro Paese. Giampiero Guadagni La macchina della Protezione civile anche in questo caso ha funzionato alla perfezione. Ma in Italia occorre andare oltre la fase dell'emergenza. A questa esigenza risponde "Casa Italia", progetto sul quale è in atto un positivo confronto tra governo, enti locali e parti sociali (oggi primo incontro tecnico a Palazzo Chigi). E intanto, sottolinea il segretario confederale della Cisl Luciano, il decreto per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive da risposte alle immediate esigenze dei territori, in sintonia con moltissime richieste e proposte del sindacato. Con un punto da rivedere: le modalità di fruizione del credito d'imposta - tit_org- Il punto sul piano Casa Italia. La ricostruzione va avanti ma l'obiettivo è che ora faccia rima con prevenzione - Ricostruzione deve fare davvero rima con prevenzione

La speranza non abbandona Amatrice. Viaggio tra una comunità impegnata a sollevarsi dopo il sisma = Tutta una comunità all'opera per risollevarsi

[Luca Tatarelli]

Amatrice. Viaggio tra una comunità impegnata a sollevarsi dopo il sisma = Tutta una comunità all'opera per risollevarsi. Amatrice (Rieti) - (dal nostro inviato). Alla fine la spesa totale per la ricostruzione di edifici pubblici e privati distrutti dal terremoto dello scorso 24 agosto sarà di 4,5 miliardi di euro. Mentre il contributo della Commissione europea sarà al massimo del 6% della spesa totale, il resto proverrà dalle risorse nazionali. Il Governo Renzi ha varato un piano di interventi economici per far ripartire le aree colpite dal sisma. Il premier indossando una felpa blu con scritto in rosso "Amatrice" (le stesse felpe si possono acquistare direttamente sul posto a 28 euro o su Internet) ha visitato la cittadina reatina. "Di questi 4,5 miliardi di euro - commenta Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma Capitale e Rieti 300 milioni arriveranno subito. Sarà necessario vigilare sulle gare di assegnazione e sugli appalti per poter gestire bene e senza sprechi i soldi destinati alla ricostruzione. In questo modo Amatrice, Accumoli e gli altri paesi colpiti dal sisma saranno in grado di riprendersi", e non solo. "Ma - aggiunge il segretario cislino - oltre alla sacrosanta e doverosa ricostruzione bisogna pensare a liberare la provincia di Rieti dall'isolamento a cui è costretta, ormai da decenni. Se guardiamo alle difficoltà che hanno avuto i soccorritori per arrivare nei luoghi colpiti dal terremoto ci si rende conto che sarebbe opportuno dotare la provincia di Rieti di un sistema stradale degno di questo nome". Soldi sì, conclude Terrinoni "ma investiti in maniera oculata e con progetti mirati". Anche noi, qualche giorno prima, avevamo fatto lo stesso percorso del premier, attraversando una parte del corso principale, ancora coperto dalle macerie per la cui rimozione si attende il via libera della Procura della Repubblica reatina che ha sequestrato l'area e molte case cadute per capire i motivi per i quali alcuni palazzi contigui si siano sbriciolati ed altri siano rimasti in piedi. Problema di costruzioni? Uso dei materiali? Seppure a distanza di mesi da quella terribile notte quando alle 3.36: e 32 secondi un sisma di magnitudo 6.0, epicentro situato lungo la Valle del Tronto, ha colpito gravemente i comuni di Accumoli, Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronío (Provincia di Ascoli Piceno) si respira aria di morte. Un evento funesto che ha colpito 295 persone e causato danni enormi anche al tessuto produttivo agroalimentare e ai beni storico-artistici amatriciani. Siamo parlando di una realtà socio-economica e culturale definita il "Trentino Alto Adige" del Lazio per le sue bellezze naturalistiche con il monte più alto di questa regione, il Gorzano (2.458 metri) che appartiene ai Monti della Laga. Meta di passeggiate e di attività di trekking. I PRIM I SOCCORSI "I soccorsi - racconta a Conquiste Paolo Bianchetti, coordinatore confederale Cisl Roma Capitale e Rieti area Rieti e vice capostazione del Corpo nazionale del Soccorso alpino della stazione reatina sono arrivati rapidamente. Già nel giro di poco più di mezz'ora dalla comunicazione dell'evento eravamo pronti e siamo partiti. Siamo rimasti sul posto un paio di giorni a salvare vite". Entrare in una città colpita da un sisma è come entrare in una città bombardata. La stessa sensazione. Messa da parte i primi momenti di tensione e analizzata la situazione i soccorritori mettono in atto tutte le azioni per recuperare morti e feriti. Il soccorso alpino, come molte altre associazioni di Protezione civile, è operativo 24 ore su 24. In caso di emergenza viene allertato da Ares 118 (Pronto soccorso regionale). Polizia di Stato, Carabinieri. "Abbiamo tirato fuori da sotto i tetti dei palazzi caduti - aggiunge Bianchetti che è stato, tra l'altro, la nostra guida in un'Amatrice terribilmente ferita dal sisma - alcuni bambini. I tetti hanno fatto da cellula di protezione". Anche altri comuni attigui a quello amatriciano, come Cittareale sono stati interessati dalle scosse del 24 agosto. Ma, fortunatamente, i danni sono stati minori. LA SITUAZIONE Ogni giorno ad Amatrice è un giorno diverso. Dopo il sisma gli amatriciani, anche grazie ai tanti gesti di solidarietà sia in Italia che all'estero, passati i primi momenti di paura e di sconforto si sono rimboccati le maniche ed hanno agito subito, sostenuti anche dal sindaco Sergio Pirozzi. Lo incontriamo mentre firma alcune determinazioni nel prato del parco intitolato a padre Pietro Minozzi, fondatore insieme a Padre Semeria dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia - una rete di orfanotrofi e altre strutture dedicate

all'assistenza dei più poveri - dove è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc). "Il mio obiettivo - spiega il sindaco a Conquiste - è quello di arrivare per la prossima Pasqua ad avere un'Amatrice pienamente operativa. Dobbiamo ritornare a vivere. Il 92% delle attività economiche non ci sono più. È necessario che con la consegna delle case a tempo siano rimesse in piedi tutte le attività che prima rappresentavano il tessuto economico della comunità". Sulla stessa lunghezza d'onda il commissario di Governo Vasco Errani. "Oggi per me - aggiunge Pirozzi - l'ultimo dei problemi è la ricostruzione, per la quale stiamo procedendo con un apposito piano di lavoro. Più complesso il ritorno al lavoro. Infatti senza la ripresa delle attività economiche avremmo solo un presepe". Prima del sisma del 24 agosto gli amatriciani lavoravano nel pubblico impiego, nel locale ospedale, nel terziario, nel turismo oppure in quello agricolo o nello zootecnico. "Ripartiamo da zero - conclude il sindaco Pirozzi - è vero ma come dico io solo chi cade può rialzarsi". E per chi non fosse convinto della forza di volontà degli amatriciani, il primo cittadino lo ha fatto scrivere anche sulle felpe. I commercianti, dunque, vanno in prima linea per la ripresa economica e sociale di un'intera comunità. Leonardo Tosti è il presidente della Confcommercio reatina. "Abbiamo fatto una mappatura - evidenzia - per vedere quali fossero le attività che potevano ripartire e abbiamo visto che tutte potevano tornare ad essere operative sia ad Amatrice che ad Accumoli. Stiamo anche andando avanti su progetti per un centro commerciale dove ci saranno 40 attività commerciali. Ne nascerà un altro più piccolo con 15 negozi, ma di questo se ne stanno interessando direttamente amatriciani che però vivono fuori. Ma lo possono sostenere economicamente". Sarà poi la Giunta regionale del Lazio che dovrà finanziarli. Tosti ribadisce la volontà che il centro storico con le sue botteghe, i suoi bar, i suoi ristoranti possa rinascere entro 7-8 anni. Su 2.500 abitanti esistevano prima del terremoto 153 attività commerciali. Nei due minuti delle scosse si sono persi 450 posti letto tra alberghi, bed and breakfast, agriturismi. "Voglio - aggiunge - che il commercio possa ripartire nel centro storico. Per questo abbiamo fatto una mappatura per vedere dove installare le attività nel rispetto della sicurezza e ricostruire anche meglio di prima. L'amministrazione comunale è con noi". Insomma, anche dal punto di vista dell'attrattiva turistica e gastronomica Amatrice ed il territorio vicino vogliono risollevarsi. E presto. "I progetti - conclude il presidente della Confcommercio - sono ideati da noi amatriciani, dal nostro sindaco e dall'amministrazione. Sono idee giuste che devono essere condivise da tutti". E nel ritorno alla normalità c'è anche il calcio. L'Amatrice che milita in terza categoria è tornata in campo a Rieti battendo per 3 ad 1 la Pro Calcio Cittaducale. Un risultato che ha fatto felice i tifosi, dando loro un momento di svago in tanta tristezza. Luca Tatarelli -tit_org- La speranza non abbandona Amatrice. Viaggio tra una comunità impegnata a sollevarsi dopo il sisma - Tutta una comunità all'opera per risollevarsi

In Irpinia tra le ferite ancora aperte e le opere che hanno rivitalizzato una società e la sua economia = Irpinia, il sisma che ha inghiottito 70 miliardi

[Luca Tatarelli]

In Irpinia tra le ferite ancora aperte e le opere che hanno rivitalizzato una società e la sua economia Tatarelli a pagina 6 Irpinia, il sisma che ha inghiottito 70 miliardi Cisl: un recupero durato troppi anni Avellino (nostro servizio). Il prossimo 23 novembre saranno 36 anni dal terremoto che, alle 19.34, colpì un'area di 17 mila chilometri quadrati interessando le province di Avellino, Salerno e Potenza. In pochi minuti di quella terribile domenica sparirono interi centri storici e morirono oltre 2 mila persone e ne rimasero ferite oltre 8 mila. Circa 300 mila persero un'abitazione. Non vogliamo qui ricordare la polemica di quei giorni sull'arrivo in ritardo dei soccorsi. La Protezione civile nazionale muoveva ancora i primi passi, di quella regionale o comunale neppure a parlarne. Era ancora preistoria. Il quotidiano "Il Mattino" titolò a tutta pagina "Fate presto" proprio ad evidenziare come le popolazioni avessero bisogno di interventi rapidi. Le difficoltà dei soccorsi erano dovute anche all'aspetto geomorfologico dei comuni colpiti. Il figlio dell'allora Capo dello Stato, Sandro Pertini dette poi un'accelerata agli aiuti alle operazioni. Un fiume di denaro per la ricostruzione Abbiamo fatto un giro per le aree colpite dal terremoto del 1980. "La ricostruzione è stata fatta - commenta Mario Melchionna, segretario generale della Cisl Irpinia-Sannio - ormai al 100%. Oggi tutti hanno una casa. Ma bisogna fare alcuni conti economici". Il segretario cislino si riferisce alla legge 219 del 1981 ed ai contributi che arrivarono dall'estero. Grazie a questi interventi nel 1984 partì la ricostruzione fino alla fine degli anni '90. Stiamo parlando di una massa di denaro pubblico pari a 8 mila miliardi di lire fino ad arrivare, piano piano a 60 miliardi di lire (nel 2000) e 32 miliardi di euro (nel 2008). Ad oggi i costi della ristrutturazione a conti fatti sarebbero di 66 miliardi di euro. Un pozzo senza fine. A rileggere il decreto legge numero 19 del 1981 che classificava i comuni ritenuti disastri si resta colpiti da tutto questo. Iniziare dal capoluogo di provincia. Ad Avellino i contributi per la ricostruzione sono stati dati 278.611.000 euro. A Bisaccia sono stati dati 123.204.000 euro, a Calabritto 90.732.000 euro, a Calitri 113.777.000 euro, a Caposele 103.463.000 euro, a Gonza della Campania 65.324.000 euro, a Lioni - qui si ebbero 228 morti - 159.716.000 euro, a Morrà De Sanctis 76.064.000 euro. Ed inoltre a Salza Irpina arrivarono 18.577.000 euro, a San Mango sul Calore 71.975.000 euro, a San Michele di Serino 37.877.000 euro, a Sant'Andrea di Conza 38.564.000 euro, a Sant'Angelo dei Lombardi - dove ci furono 482 vittime - 128.720.000 euro, a Senerchia 46.455.000 euro, a Solofra 92.374.000 euro. A Sorbo Serpico arrivarono 20.062.000 euro, a Teora 76.631.000 euro e a Torella dei Lombardi 79.242.000 euro. Si calcola poi che, in più di 30 anni, tra stanziamenti ed agevolazioni fiscali a valore corrente per la ricostruzione irpina sono stati destinati 70 miliardi di euro, compresi i 70 milioni di dollari Usa, i 32 milioni della Germania e 10 milioni degli arabo sauditi. Dai 339 comuni iniziali che entrarono a fare parte della rosa di quelli colpiti e quindi unici destinatari a ricevere i fondi per la ricostruzione, grazie ad una legge successiva salirono a 643, arrivando poi a 687. Negli anni successivi tutti i comuni colpiti hanno proceduto alla ristrutturazione e/o alla ricostruzione di ogni edificio pubblico e privato, incluso nella legge lo sviluppo dell'area interna con la realizzazione di 9 aree industriali. Tutti i cittadini che erano proprietari di immobili hanno ricevuto un contributo o per la ristrutturazione o per la ricostruzione. Tutto è avvenuto dove fosse possibile, nel rispetto dei vincoli architettonici e ricostruendo in situ. In altri paesi si è fatta la scelta di realizzare realtà fuori dal vecchio insediamento. Come ad esempio a Conza della Campania, dove nel centro storico sono rimasti pochi locali ed il sito archeologico dell'antica Copsa. Il resto si svolge giù nel nuovo insediamento. Anche a Bisaccia è stato fatto un nuovo agglomerato denominato Piano regolatore ed il centro storico (una vera delizia) è stato completamente ristrutturato. Sono stati completamente ristrutturati paesi come Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi che all'epoca ebbero danni ingenti. Con la legge numero 32 del 1992 sulla ricostruzione nelle zone terremotate di Campania e Basilicata, il Governo ha ripartito 33,4 miliardi di euro a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento della Protezione civile con la legge finanziaria

2000, di cui 23,4 milioni di euro per la Campania e 10 milioni per la Basilicata. "Il problema vero- aggiunge Melchionna- è che la ricostruzione è durata troppo. E poi una domanda: sono state rispettate tutte le norme antisismiche?". Quello che il segretario generale della Cisl irpino sannita evidenzia è che la ricostruzione è partita nel 1984, quattro anni dopo il terremoto, ed è durata più di 15 anni. Per 20 anni la gente ha vissuto nei prefabbricati costruiti tra l'altro, e non è un piccolo particolare, con l'amianto. Le aree industriali si sono spopolate. Solo alcune eccellenze, grazie ad una politica nazionale molto lungimirante e di provenienza locale- grazie all'ex capo del Governo e varie volte ministro, Ciriaco De Mita - si sono potute sviluppare. Imprenditori del Nord hanno preso i soldi pubblici, hanno messo su qualche capannone, sono rimasti per il tempo necessario imposto dalla legge che dava accesso ai fondi e poi, come recitava un vecchio film, preso il denaro sono scappati via. Le attività sono state trasferite fuori dalla Campania e si sono persi posti di lavoro, in realtà dove anche un singolo posto vuole dire uscire dall'isolamento economico ed occupazionale. Non dimenticando poi un altro aspetto: i costi per la progettazione, con i progetti stile "co pia e incolla". Soldi ancora da liquidare. Ad oggi devono essere ancora liquidate risorse per i comuni colpiti dal sisma e stanziati ai sensi di una delibera del Comitato per la programmazione economica (Cipe) numero 37 del 2006. Stiamo parlando di oltre 200 milioni di euro che sono importantissimi per chiudere definitivamente il processo della ricostruzione. Un'utilità economica che potrebbe muovere tutto il settore dell'edilizia. Troppi sono, infatti, ancora i palazzi costruiti solo a metà nelle aree colpite. Opere edili che vengono lasciate all'intemperie del tempo e quindi quanto potrebbe costare finirle? Dal 1999 si sono registrati dei forti rallentamenti nell'erogazione dei fondi. Con una legge del 1998 (la numero 448 del 23 dicembre) la Regione Campania è stata autorizzata a contrarre mutui di durata ventennale a decorrere dal 2000 e dal 2001 con una copertura totale del Ministero del Tesoro. Ma anziché accelerare la spesa, essa è stata rallentata. Nell'ultimo decennio sono state assegnate risorse per circa 350 milioni di euro, in termini di competenza e circa 200 milioni in termini di cassa. La Finanziaria del 2007 ha autorizzato un contributo quindicinale di 3,5 milioni di euro a decorrere, da ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 da dare alla Campania e alla Basilicata. Infine il Ministero delle Infrastrutture con ritardo ha assegnato i soldi ai Comuni. Per la precisione ha dato circa 80 milioni di euro per il 2008 e 51 milioni di euro per il 2010. Ad oggi a quanto si sa i soldi non sono arrivati nelle casse comunali. Motivo? La Regione Campania in mancanza prima di un'ulteriore autorizzazione statale, che però sembra ora essere finalmente giunta negli uffici di Palazzo Santa Lucia a Napoli, e poi per i limiti del patto di stabilità non avrebbe contratto mutui occorrenti per finanziare le assegnazioni. Ed i soldi restano nelle casse forti nazionali. Per superare questa impasse servirebbe una norma ad hoc per evitare che i soldi passino attraverso la Regione Campania, come si faceva prima quando c'era un rapporto stretto tra Ministero e Comuni. Oppure la Regione potrebbe derogare al patto di stabilità. Intanto le casse comunali attendono che i fondi stanziati si trasformino in denaro liquido. Luca Tatarelli -tit_org- In Irpinia tra le ferite ancora aperte e le opere che hanno rivitalizzato una società e la sua economia - Irpinia, il sisma che ha inghiottito 70 miliardi

A 40 anni dal sisma il Friuli Venezia Giulia racconta un modello di rinascita e ripresa frutto di un impegno forte e condiviso = Friuli Venezia Giulia, 40 anni dopo la tragedia

[Mariateresa Bazzaro]

A 40 anni dal sisma U Friuli Venezia Giulia racconta un modello di rinascita e ripresa frutto di un impegno forte e condiviso Bazzaro apaginaS Friuli Venezia Giulia, 40 anni dopo la tragédie n6imggloedell976 laterratremòper51 secondi Trieste (nostro servizio). Un boato preannuncia il disastro; per 51 interminabili secondi la terra trema. Poi, il buio, la polvere e tanta paura. Sono le 21 di una calda serata d'inizio maggio, quando un'intera regione viene messa in ginocchio, privata dei suoi punti di riferimento e sgretolata nelle sue comunità. E' l'6 maggio del 1976, data che segna per il Friuli Venezia Giulia la fine di un'epoca e l'inizio di una rinascita difficile quanto dolorosa. Dalle profondità del monte San Simeone, che sovrasta la cittadella medievale di Venzone, gioiello architettonico del comprensorio montano, esplode all'improvvi so un fortissimo movimento nelle viscere della terra: una scossa di 6,4 gradi della scala Richter che si propaga lungo tutto il dorso regionale, dai territori della montagna, epicentro del sisma, a Udine ed anche alla provincia di Pordenone. Meno di un minuto perché il Friuli cambi il suo volto. Non più "piccolo compendio dell'universo" come aveva definito lo scrittore Ippolito Nievo, ma case e paesi interi distrutti, vite umane spezzate, affetti perduti, fabbriche crollate. bilancio è terrificante, ma a poche ore dalla tragedia, i superstiti, ancora storditi, cominciano a scavare a mani nude, a prestare soccorso. Dopo appena tre ore dalla tragedia più di 2mila persone hanno già raggiunto volontariamente gli ospedali per donare sangue. La macchina della solidarietà e della partecipazione non tarda a mettersi in moto, prima in forma spontanea, poi organizzata. Il movimento che viene a crearsi intorno alle popolazioni terremotate del Friuli Venezia Giulia è unico nelle dimensioni, nella qualità dei servizi prestati, nell'intensità, tanto da costituire ancora oggi un vero e proprio "modello". La parola d'ordine, che trova d'accordo istituzioni, sindacati, imprenditori è reagire alla catastrofe, prima possibile il sistema produttivo e ristabilire la normalità, partendo dalla riapertura dellefabbriche, la cui paralisi andrebbe ad aggravare ancora di più gli effetti, già disastrosi, del sisma. "Me ntre dalle macerie si estraevano i feriti e i morti - ricorda l'industriale friulano Andrea Pittini, scomparso solo pochi giorni fa le mie maestranze, assieme a quelle delle aziende delle aree colpite, si trovavano a poche ore dal sisma, nelle fabbriche a liberare i capannoni per rendere possibile la ripresa del lavoro". La parola d'ordine è "ricostruire com'era e dov'era". Il cosiddetto "principio di continuità" viene comunemente accolto ed emerge da subito come un'esigenza fondamentale che si traduce nella richiesta di un governo decentrato della ricostruzione, che privilegi le autonomie locali anziché la centralizzazione statale degli interventi: autonomia alla Regione circa la formulazione dell'apparato legislativo e l'articolazione e gestione dei flussi di spesa; ai comuni circa l'azione diretta di programmazione, erogazione, controllo e pianificazione. I lavori procedono, la macchina della solidarietà è sempre più efficiente, molte dall'esercito, agli alpini, all'Ana (Associazione nazionale alpini in congedo), ai vigili del fuoco - sono le forze messe in campo e che, poi, configureranno la nascita dell'organizzazione della protezione civile. Gli aiuti arrivano da tutto il mondo, anche attraverso gli emigrati che fanno temporaneamente rientro e le delegazioni straniere. Il ritorno alla normalità è lento e difficile, ma non si rinuncia alla speranza: appena due giorni dopo la terribile scossa del 6 maggio, viene celebrato, tra le tende e le macerie, un matrimonio. 15 settembre 1976. Torna la paura. La terra riprende a tremare. Il disastro sembra non avere fine. Le Federazioni di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia si appellano a tutti i lavoratori, invitandoli al loro senso di responsabilità affinché "sia evitata la paralisi delle attività produttive e dei servizi di trasporto e delle comunicazioni e soprattutto affinché i lavoratori - in particolare quelli delle costruzioni - partecipino con slancio ed abnegazione all'installazione delle baracche e all'ap prontamento di tutti i servizi indispensabili". Di fronte alla tragedia che colpisce l'Friuli e la regione - si legge in un volantino sindacale dell'epoca - è indispensabile provvedere a che questo tipo di intervento non conosca interruzioni di sorta; che si organizzino turni lavorativi, i quali - consentendo il necessario riposo per ritemprare le forze fisiche - facciano

procedere senza soste queste attività. L'invito dei sindacati - il cui quartier generale sono le tendopoli - è di procedere immediatamente alla costruzione delle abitazioni temporanee e dei servizi sanitari e sociali. La seconda ondata furiosa della terra cancella quanto nel maggio aveva resistito, ma anche quello che nei quattro mesi successivi è stato riparato. Il disastro complessivamente ha dimensioni enormi, superiori a quelle di altre calamità naturali che nel secolo hanno colpito il Paese. E' una tragedia collettiva, ma i friulani, gente ostinata e fiera, non mollano, resistendo alla sfida impari con le forze della natura. Il sindacato spinge non solo ad accelerare i tempi per l'installazione degli insediamenti abitativi temporanei per dare subito un tetto ai 40 mila attendati di settembre, ma anche per intensificare ed estendere gli interventi per la riparazione, procedere alla requisizione repentina degli alloggi sfitti ed abitabili e degli alberghi, operare per una drastica ed indispensabile riduzione di ogni remora burocratica, "al fine di consentire l'immediata erogazione dei contributi previsti per il ripristino delle abitazioni e delle attività produttive". Ed a questo proposito sono proprio i sindaci a consegnare direttamente, bypassando così gli ordinari iter burocratici, concessioni edilizie e autorizzazioni. Per sostenere le proprie richieste, le organizzazioni sindacali decidono di dotarsi di strutture unitarie: nascono così i consigli di zona. Anche sul fronte delle attività produttive cominciano a pianificarsi interventi non solo per il breve termine - il riavvio dell'apparato e la riattivazione sollecita degli impianti -, ma anche a media e lunga gittata, guardando alla rinascita economica e sociale delle zone terremotate, abbattendo gli squilibri preesistenti al sisma (emigrazione, spopolamento, degrado). Ne consegue che gli interventi e gli aiuti offerti al mondo produttivo, anche grazie alla legislazione regionale (che copre un ampio ventaglio di soluzioni e di incentivi) di sostegno all'industria, "ottengono un duplice effetto: evitare un'interruzione consistente e prolungata dell'attività produttiva e porre in essere, per tale via, le premesse per l'avvio di un processo di ricostruzione vero e proprio, capace di traghettare il sistema friulano fuori dalla crisi economica degli anni Settanta ed Ottanta. Una ricostruzione che consente alle aziende industriali colpite di ripartire con impianti tecnologicamente avanzati: a rinnovarsi, dunque, non è il prodotto, quanto la capacità e le modalità produttive. Parallelamente anche la vita timidamente riprende: alla fine del '76, il 25,1% delle famiglie risulta già rientrato in un'abitazione definitiva. Basterà attendere la fine dell'84 per registrare un livello di rientri pari all'83,4%. A quarant'anni dalla tragedia, il ricordo e la testimonianza di quei giorni - ripercorsi in questi giorni anche in una mostra allestita a Bruxelles in occasione della settimana europea delle regioni e delle Città - rimane viva ed indelebile. Mille furono i morti, 2 mila 500 i feriti, 100 mila i senzatetto, 600 mila gli abitanti coinvolti, 137 su 219 i Comuni colpiti, 18 mila le abitazioni distrutte, 75 mila gli edifici da riparare, 18 mila i posti di lavoro perduti, 70 mila le persone che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni (di queste, 40 mila furono sfollate sulla costa e rientrarono nella primavera del '77), a una prima e prudente stima non inferiore a 9 mila 500 miliar

di, l'ammontare dei danni, che successivamente si dimostreranno sottostimati. "Un disastro - commenta il segretario generale della Cisl Fvg, Giovanni Fania - con il quale la comunità friulana si è dovuta confrontare, trovando il coraggio di reagire e di porre le premesse per la costruzione della società futura e di un nuovo modello di sviluppo. Ma va ricordato anche il movimento di solidarietà che si è stretto attorno al Friuli, la capacità e competenza delle principali componenti coinvolte - amministrative, economiche, sociali -, l'intervento delle associazioni di volontariato e militari. Senza il concorso e la partecipazione di tutti, infatti, probabilmente non sarebbe stato possibile attivare prontamente la macchina dei soccorsi, ma neppure spingere sul pedale della ricostruzione e del ritorno alla normalità in tempi così brevi". Mariateresa Bazzaro -tit_org- A 40 anni dal sisma il Friuli Venezia Giulia racconta un modello di rinascita e ripresa frutto di un impegno forte e condiviso - Friuli Venezia Giulia, 40 anni dopo la tragedia

Anatomia di una terra fragile

[M.d.vit]

Anatomia di una terra fragile Pescara [nostro servizio]. La terra continua a tremare... l'Italia, ma anche l'Abruzzo fanno i conti dei danni dopo la scossa principale che ha distrutto Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto. La notte del 24 agosto è stata un po' come quella del 2009, quasi alla stessa ora, con la stessa intensità e per la stessa durata! È ricomparsa la paura, la paura che crollasse tutto di nuovo. Subito dopo lo sciame sismico il Comune di Campotosto ha richiesto un container per trasferire gli uffici comunali visto che la sede è in parte inagibile. Il sindaco di Crognaleto ha ordinato l'evacuazione dell'abitato nella parte orientale del capoluogo, ricompreso nel Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, per la minaccia imminente di crollo di una vasta porzione di un costone di roccia. A Teramo è stata organizzata l'evacuazione mettendo a disposizione i Map o sistemazioni alberghiere per la sicurezza dei residenti. A Montorio hanno fatto sgomberare 8 famiglie, venticinque sfollati, quasi tutte le scuole inagibili la sede del Comune sono state dichiarate parzialmente inagibili. A Capitignano, a pochi chilometri dall'epicentro del terremoto, diverse decine di persone, per qualche giorno, hanno pernottato nella struttura polivalente antisismica comunale costruita dopo il sisma del 2009 e gli immobili danneggiati sono qualche decina. La terra, quindi, si è mossa anche in Abruzzo, anche perché parliamo della stessa zona sismo-genetica e, soprattutto, l'epicentro, situato tra i comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, è molto vicino, più di quanto ci si possa immaginare, ai territori aquilani e alla provincia di Teramo. Inoltre, secondo gli studiosi, nell'Italia centrale c'è una zona che si sta allargando di circa un millimetro per anno e provoca rotture degli Appennini in tante faglie che con il tempo si possono attivare. Nel 1997, nel terremoto che colpì Assisi, ci fu l'attivazione della faglia di Colfiorito, con una scossa principale e tanti sismi correlati. Nel 2009 a L'Aquila si ripeté una modalità simile: un sisma principale di magnitudo 6.3 sulla faglia principale e una serie di repliche sulla stessa faglia e su quelle adiacenti. Il movimento sismico di Amatrice si colloca su una faglia adiacente a entrambe le faglie protagoniste dei sismi del 1997 e del 2009. Il terremoto del centro Italia, oltre alle tante preoccupazioni per nuove scosse, ha danneggiato strutture pubbliche e private, non solo nella provincia aquilana, al confine con il Lazio, ma anche in quella di Teramo, zone più vicine all'epicentro e al confine con le Marche. I comuni di Montereale (Aq), Capitignano (Aq), Campotosto (Aq), Valle Castellana (Tè), Rocca Santa Maria (Tè) sono rientrati nella perimetrazione del cratere elencando le priorità rispetto agli interventi: scuole, edifici pubblici strategici, chiese, attività produttive e abitazioni private. L'Abruzzo, insieme a Lazio, Marche e Umbria, è stata inserita tra le quattro regioni dove vige lo stato di emergenza e sono state destinate le prime risorse per gli interventi di immediata necessità che verranno coordinati dalla Protezione civile. Nell'ultima mappatura sulla situazione in Abruzzo sono state evacuate 145 persone, per i danni ad edifici privati sono state presentate 713 stanze cumulate e sono pervenute 4.726 domande, invece 98 edifici pubblici e scolastici sono stati dichiarati danneggiati. I cinque Comuni abruzzesi indicati nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato il 25 agosto (Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana e Rocca Santa Maria) hanno ottenuto il differimento del pagamento dei tributi. Inoltre - ha rassicurato la Regione Abruzzo - saranno coperti amministrativamente e finanziariamente per la ricostruzione dopo la verifica puntuale da parte delle strutture competenti. Non si esclude la possibilità di estendere e di ampliare la zona del cratere con altri comuni colpiti dalla terribile scossa di questa estate. "Si sta facendo la stima dei danni per procedere alla delimitazione del cratere ma per l'individuazione dell'area c'è bisogno di un tempo tecnico di verifica. "Al termine del censimento dei danni bisognerà pianificare gli interventi" ha sollecitato il segretario generale della Cisl Abruzzo Molise Maurizio Spina al presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, al primo tavolo di confronto su Sisma e Casa Italia. M. D. Vit. -tit_org-

^ fcB tific^i^ j^^ ^^^^

Intervista a Paolo Sangermano - A L`Aquila tra le strade della città-cantiere dove i lavori in corso continuano e le persone cercano una ripartenza sociale ed economica = L`Aquila e la fatica di ritrovare una identità

[Monica Pelliccione]

A L'Aquila tra le strade della città-cantiere dove i lavori in corso continuano e le persone cercano una ripartenza sociale ed economica Pelliccione a pagina 12 L'Aquila e la fatica di ritrovare una identità Ancora lavori in corso neHacittà-cantiere L'Aquila (nostro servizio). Svettano le gru sul centro storico, sui palazzi antichi che raccontano le vicissitudini secolari della città, sulle cupole delle cento chiese. È questa l'immagine simbolo dell'Aquila a sette anni e mezzo dal sisma. Il nostro viaggio inizia da qui: dal cuore del borgo antico, in quel dedalo di viuzze dove i cantieri polverosi della ricostruzione si alternano a immagini ferme nel tempo, con l'edera che cresce sui muri diroccati. Là dove tutto è come il 6 aprile 2009. Un percorso faticoso di rinascita, quello che vive L'Aquila, con la periferia quasi totalmente ricostruita e il centro che prova a ripartire. Intorno, i tanti paesi distrutti dal sisma dove la ricostruzione è lenta e faticosa. Ma è il tessuto sociale a pagare lo scotto più grande: un sistema disgregato e dilatato, anche ticamente, che fatica a ritrovare la sua identità. L'analisi del segretario interregionale della Cisl AbruzzoMolise. Paolo Sangermano, è puntuale e dettagliata. Dai problemi della ricostruzione, al futuro del capoluogo abruzzese. Segretario, come vede L'Aquila oggi, a sette anni dal terremoto che l'ha devastata? Una medaglia a due facce: la ricostruzione della periferia è stata completata al 90 per cento, anche se le frazioni scontano un ritardo nella presentazione e nell'approvazione dei progetti da parte degli Uffici della ricostruzione (Usrc e Utr), che sta rallentando il processo di rinascita. Stesso dicasi per i borghi del circondario, che fanno da corona all'identità originaria della città. Nella frazioni ci sono ancora pochi cantieri, come nei paesi limitrofi, dove uno dei problemi tecnici più evidenti da affrontare è quello delle cavità ipogee presenti nel sottosuolo e della messa in sicurezza delle stesse. A tal proposito, il Comune dell'Aquila ha promesso di investire più soldi della ricostruzione nelle frazioni, perdere una spinta alla rinascita delle stesse, mentre sui comuni i sindaci stanno facendo un lavoro sinergico orientato alla possibilità di effettuare interventi di tutela e conservazioni, che non sviliscano il carattere predominante dei paesi. Diverso il discorso del centro storico dell'Aquila. Il centro storico dell'Aquila è, oggi, un cantiere a cielo aperto. Il Comune punta a restituire agli aquilani l'asse centrale nel 2017. Cosa ne pensa? L'auspicio è che il cronoprogramma venga rispettato. Un dato è certo: nel cuore della città sono decine e decine i lavori in corso d'opera. Alcuni edifici storici come palazzo Ardinghelli, palazzo Fibbioni, attuale sede di rappresentanza del Comune, palazzo Bucciarelli in via Sassa sono tornati alla luce. E questo è un segnale importante, come lo è il ritorno in centro di molte attività commerciali, che provano a ripartire, nonostante le difficoltà di accesso e di fruizione degli spazi centrali. Di recente, un call center con 200 dipendenti ha riposizionato la sua sede lungo Corso Federico II, in un moderno palazzo appena ristrutturato. Resta il problema dei servizi e dell'accesso in centro storico, dell'individuazione di aree di parcheggio adeguate. Insomma, bisogna dare servizi per spingere gli aquilani, i turisti e i commercianti a tornare in centro, come prima del 2009. Il modello L'Aquila, di cui si è parlato con forza dopo il sisma del Centro Italia, il 24 agosto scorso, è da buttare, come sostengono i detrattori, o è un esempio che può essere replicato? Sulla stampa nazionale passano come modelli da imitare quello friulano, relativo al sisma del 1976, e quello emiliano, del 2012. L'Aquila viene, spesso, associata più a elementi negativi che positivi. Ma bisogna tener conto che ci sono state tre fasi: la prima, dell'emergenza, gestita dalla Protezione civile, durata una decina di mesi, poi quella commissariale affidata alla Regione e, poi, il trasferimento di tutti i poteri agli enti locali, nell'ottobre 2012. Altro elemento da considerare è che dopo il sisma del 2009 sono state dichiarate inabitabili 70mila abitazioni. Significa che 100mila persone non avevano più una casa. I dati della Protezione civile parlavano, allora, di 35.690 aquilani nelle tendopoli e 31.769 negli hotel e in

case private. Un esercito di persone, L'Aquila, inoltre, è una città capoluogo di Regione, con tutti gli uffici da gestire. Le proporzioni numeriche del disastro erano diverse: si può discutere sulla validità del progetto CASE, ma non sulla portata di una catastrofe che ha colpito una città e tutto il circondario. Il modello L'Aquila è stato varato e applicati in tempi molto stretti, con tutti i suoi limiti, ma ha dato una risposta nella fase di emergenza che ha consentito agli aquilani di avere in pochi mesi un tetto sopra la testa e di riportare i ragazzi nelle scuole. Sul piano occupazionale e degli investimenti, L'Aquila come si presenta? La provincia dell'Aquila viveva già prima del sisma un periodo di difficoltà economica e sul piano degli investimenti industriali, che si è acuito notevolmente. L'ultimo rapporto del Cresa, il Centro studi economico-sociali delle Camere di commercio d'Abruzzo, dice che nel 2015 il Pii è cresciuto dello 0,2% in Abruzzo con 127mila 467 imprese attive. Ma all'Aquila il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è negativo, -0,6%. La vera nota dolente, accanto alla mancanza di investimenti, è l'occupazione giovanile: tra il 2008 e il 2015 tra i giovani da 15 a 34 anni si sono persi 51mila posti di lavoro a livello regionale. E L'Aquila detiene il primato negativo in Abruzzo. Un aiuto può arrivare dalla delibera Cipe, relativa al bando per la ripresa dei centri storici, che stanziava venti milioni di euro? Si tratta di fondi destinati al sostegno alle attività dei centri storici nei comuni del cratere sismico: imprese, commercianti, imprese e professionisti che sceglieranno di riaprire l'attività nel cuore dell'Aquila. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato, il 21 luglio scorso, la prima ripartizione delle risorse del Programma di sviluppo del cratere con un pacchetto di 20 milioni di euro. Il bando, con valenza retroattiva a partire dall'1 gennaio 2014, consente l'accesso ai contributi a fondo perduto, in regime di "de minimis" per un importo minimo di 25mila euro e a copertura di una forbice che oscilla tra il 50 e il 70 per cento dei costi delle spese di investimento. A questi si aggiungono 12 milioni di euro di fondi per il turismo e il rilancio del territorio. Finanziamenti che dovrebbero incentivare e trainare la ripresa dell'economia locale, soprattutto nel comparto delle piccole e medie imprese, che hanno pagato il prezzo più alto nel post-terremoto. All'Aquila si parla ancora di emergenza sociale. Perché? Credo che il problema della disgregazione del tessuto sociale sia una delle emergenze presenti del post-terremoto. Con il progetto CASE sono nati nuovi quartieri, dislocati per lo più in periferia. La città è dilatata, i tempi di percorrenza più lunghi, i servizi carenti. È venuto meno un "sistema sociale" che era garanzia per le categorie più deboli, a partire dagli anziani, dalle persone sole, dai nuclei familiari dove sono presenti persone affette da disabilità. A sette anni dal sisma mancano ancora punti di aggregazione e di socializzazione: questo comporta un appiattimento delle relazioni e un aumento del disagio che vivono gli aquilani nelle relazioni interpersonali. Quanto al comparto edile, la Cisl ha più volte denunciato delle incongruenze relative al sistema della ricostruzione. Di che si tratta, in particolare? Siamo di fronte a un fenomeno in crescita, che abbiamo sottoposto anche all'attenzione dell'Osservatorio per la ricostruzione, istituito in Prefettura su proposta della nostra organizzazione sindacale. Quello della dequalificazione professionale, retributiva e contributiva dei lavoratori impegnati nella ricostruzione, con grave danno per le prestazioni sanitarie aggiuntive erogate dalle locali casse edili, e dello scarso coinvolgimento nella ricostruzione delle ditte locali, a tutto vantaggio di imprese che arrivano da fuori. A questo, si aggiunge la sostituzione di manodopera effettuata anche dalle imprese appartenenti all'Ance, con il licenziamento dei dipendenti diretti per utilizzare cottimisti e subappaltatori provenienti da altre zone del Paese, che mettono fuori gioco i lavoratori locali. Monitoraggio che viene inibito dall'introduzione del Dol (documento che attesta la regolarità contributiva), che ha sostituito il Dure e che lascia un margine di manovra più ampio alle imprese edili. Il Dure, infatti, consentiva un maggior controllo, anche attraverso gli enti bilaterali, del controllo della congruità della manodopera negli appalti. Monica Pelliccione -tit_org- Intervista a Paolo Sangermano - A L'Aquila tra le strade della città-cantiere dove i lavori in corso continuano e le persone cercano una ripartenza sociale ed economica - L'Aquila e la fatica di ritrovare una identità

Si stacca il ghiaccio Morti 2 alpinisti altri due dispersi

[Redazione]

Bolzano affrontare la via normale. Un improvviso distacco del Scattato l'allarme, sono ghiaccio lungo la salita della intervenuti il soccorso alpino Gran Vedretta, a 3.464 metri di di Colle Isarco e quello di quota, in Alto Adige. Sarebbe Vipiteno, oltre ad un questa la causa dell'ultima elicottero dell'Aiut Alpin e un tragedia in montagna: due altro arrivato dalla Svizzera. alpinisti morti, due compagni di scalata ancora dispersi. Tutti esperti della montagna, sono stati sorpresi nel buio dalla massa di ghiaccio. I quattro, di cui tre membri del Soccorso alpino di Renon, erano partiti sabato sera da Bolzano e si erano diretti verso la Val di Vizze per -tit_org-

DRAMMA IN ALTO ADIGE

Valanga uccide due alpinisti: altri due dispersi

[Redazione]

Quattro alpinisti sono stati travolti da una valanga in Alto Adige: due i morti, Peter Vigl, 44 anni e Thomas Lun, 41 anni. Gli altri due uomini sono dispersi. Le ricerche sono state eseguite dal soccorso alpino di Colle Isarco e quello di Vipiteno. È arrivato anche un elicottero dalla Svizzera, specializzato nella ricezione di segnali dei telefoni cellulari. L'incidente è avvenuto in Val di Vizze, sul ghiacciaio della Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota. I quattro, altoatesini e alpinisti esperti, erano partiti sabato per un'arrampicata nella zona del Gran Pilastro. In azione il soccorso alpino

ANSA -tit_org-

ALTO ADIGE E TOSCANA

Giornata nera in alta montagna: quattro morti in due incidenti

[Redazione]

ALTO ADIGE E TOSCANA "Autumnia in Volo", e da dove era partito il velivolo precipitato, ci Giornata nera in alta montagna. Quattro alpinisti sono stati travolti dai carabinieri che hanno già controllato il suo piano di volo. In una valanga in Alto Adige: due di loro sono morti, mentre gli altri due sono rimasti vivi. Le prime informazioni sull'ultraleggero stava volando altri due risultano ancora dispersi. L'incidente è avvenuto in Val di Vizze, sul ghiacciaio della Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota. L'ipotesi è quella di un incidente meccanico. L'allarme sarebbe stato dato da alcune persone che avrebbero visto il piccolo velivolo precipitare sotto il Pratomagno. Le due salme sono state recuperate e sono in corso le ricerche per gli altri due escursionisti. I quattro altoatesini, alpinisti esperti, erano partiti sabato per salire attraverso la zona del Gran Pilastro. E sempre ieri un velivolo è precipitato in un bosco in località Mudine, tra i comuni di Loro Ciuffenna e Castelfranco di Sopra, in provincia di Arezzo. Sono due, secondo le prime informazioni, le vittime dell'incidente. L'ultraleggero era partito dalla zona di Cavriglia, sempre in provincia di Arezzo, dove era in programma un raduno di velivoli simili. I soccorsi sono arrivati sul posto e i vigili del fuoco stanno provvedendo a spegnere le fiamme. Sono toscani, ed esperti, i due piloti morti nell'ultraleggero. All'Aero club Valdarno di Cavriglia, dove era in programma la manifestazione -tit_org-

IN ALTO ADIGE

Valanga di ghiaccio morti due alpinisti

[Redazione]

IN ALTO ADIGE Fatale un distacco di ghiaccio per due alpinisti che stavano salendo sul ghiacciaio della Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota, in Alto Adige. Dispersi due compagni di scalata. Tutti esperti della montagna, sono stati sorpresi nel buio dalla massa di ghiaccio. Le ricerche dei dispersi stanno diventando una corsa contro il tempo per evitare di vedere aggravare ulteriormente la tragedia. -tit_org-

Il miracolo di Olivia, trovata viva a due mesi dal sisma

[Redazione]

LA GATTA SALVATA DAI VIGILI DEL FUOCO Il miracolo di Olivia, trovata viva a due mesi dal sisma Si chiama Olivia ed è la gatta che ieri è stata estratta dalle macerie della sua casa di Illica, frazione di Accurnoli. Magra, disidratata, con le zampine rotte, Olivia ha resistito per due mesi sotto le macerie, dal 24 agosto quando il sisma colpì il Centro Italia. Sempre in quella casa, 16 giorni dopo il terremoto, era stata estratta viva un'altra gattinà, Georgiana, mentre ne manca all'appello una terza, Camilla. I gatti appartengono a bambine che nel crollo della casa hanno perso entrambi i genitori. La gatta Olivia, consegnata dai vigili del fuoco alle guardie del Wwf Umbria, è stata portata all'Ambulatorio Veterinario Centro Italia di Rieti. Le sue condizioni di salute sono gravi ed è difficile al momento dire se sopravviverà. - tit_org-

L'ex marito della Marchesini racconta la crisi con l'attrice

Intervista a Pasquale Valente - Un segreto tra me e Anna, ora voglio mia figlia

[Simona Bertuzzi]

Le interviste di Ubero PASQUALE VALENTE L'ex marito della Marchesini racconta la crisi con l'attrice Un segreto tra me e Anna, ora voglio mia figlia La verità sul nostro amore: ho sofferto ma l'ho perdonata. Non vedo Virginia da 6 anni, ho bisogno di riabbracciarla>:: SIMONA BERTUZZI Sei anni senza vedere sua figlia. Non si sopravvive, si muore lentamente. Non sarei qui a parlarne altrimenti. NÙ è Paki Valente? Sono soprattutto un uomo e un padre. Ma tutti la conoscono come l'ex marito di Anna Marchesini. No basta. È una vita che mi chiamano il marito di Anna. Vorrei ribaltare le definizioni. È Anna Marchesini che ha sposato me. Pomeriggio di pioggia e ricordi. E questa storia in cui bisogna entrare in punta di piedi perché violenta gli affetti e muta le prospettive, e anche la più piccola vibrazione può produrre una valanga di dolore. Una madre, Anna Marchesini, che sul palco era fuoco e iperbole, il pubblico si accomodava in platea e rideva a prescindere, e quando se ne è andata, sommessa, elegante, sfibrata dal male, ha pianto tutte le lacrime e si è sentito perso. Una figlia, Virginia, che adesso ha 24 anni, la laurea in psicologia e la voglia di prendere in mano la sua vita. E un papa, Paki Valente, attore da quando aveva 15 anni, ex marito di Anna, l'amore che travolge tutto e poi il precipizio del divorzio, bastardo e doloroso come solo certe fini possono essere. In mezzo, una sequela di ferite, porte in faccia e aule di tribunali. E alla fine non resta più nulla. Non c'è la grande protagonista. E neppure un papa accanto a sua figlia. E che si prova? Non la senti, non la vedi, non chiacchieri con lei, non le dai consigli, come vuole che stia? C'è da impazzire. Perché parlarne adesso? Perché voglio riaverla. Ma sua figlia ha 24 anni, è Ubera di vederla se vuole. Mia figlia ha subito 22 anni di condizionamenti da parte della madre e adesso che mia moglie è morta si trova nella situazione di dover resettare tutto. Le sembra una cosa facile per una ragazza tanto giovane? Per nostra figlia io sono il male, lei non sa bene il perché ma è così e non ha alcun desiderio di incontrarmi. Non è bello accusare una madre che non c'è più e non si può difendere. Non ho mai detto una parola contro mia moglie neppure in privato. E nessuno si può permettere di parlare di lei pubblicamente se non io e mia figlia Virginia. Le malignità le respingo al mittente. Io sto cercando di aggiustare le conseguenze delle azioni scriteriate di mia moglie. Io l'ho perdonata per quello che ha fatto, ma perdonare non significa condonare. Anzi le dico che il perdono è arrivato inaspettatamente rispetto a quello che ho patito. Oggi mi trovo nella difficile situazione di invertire in positivo un comportamento condannato e sanzionato dalla legge. Si riferisce alla condanna penale infinta a sua moglie? Quella con cui il giudice penale disse chiaramente che potevo e dovevo vedere mia figlia e condannò Anna per non aver seguito le direttive del giudice civile. Ed è questo che intende con condizionamento? E lei come lo chiamerebbe altrimenti?. Partiamo dall'inizio allora. 41 anni da attore... A 15 anni ho fatto il mio primo book da attore con l'agente Mauro Mariani, poi c'è stata la pubblicità dei baci Perugina, l'esperienza con Zeffirelli, il debutto nel film di Umberto Lenzi, Un ponte per l'inferno. Aveva U phisque du rôle. Ero un atleta, avevo fatto Æ sef per accontentare mia madre che voleva la laurea. E dove conobbe Anna? Una sera a casa di Massimo Lopez. E fu amore fulminante, un'affinità elettiva e spirituale grandissima, non ci siamo più separati. Dicono tutti così. No noi lo facemmo per davvero. Prima fui io ad andare a casa di Anna poi, siccome la sua casa era grande ma non aveva neanche una sedia, fu lei a venire da me. Nel settembre '91 ci sposavamo a Parigi e un anno dopo nasceva Virginia. Un connubio professionale e umano. Connubio umano sì. Poi, è chiaro, eravamo entrambi attori ma di diverso genere. Anna era una comica immensa, una trasformista, io solo un attore. E nel '94 arriva la crisi. Perché? Ci sono cose che non posso dire per rispetto a mia moglie defunta. Non può dire il motivo della separazione? Ci fu tra noi un accordo precedente la separazione consensuale in cui giurammo a vicenda di non svelare a nessuno il motivo della separazione a meno che circostanze esterne o la minaccia che fosse svelato da altri ci costringesse a farlo. Così alimenta il mistero. Mia moglie non c'è più e sono rimasto l'unico custode di questo segreto. Abbia pazienza. Ci giurammo il silenzio fino alla morte. Eravate d'accordo tutti e due sulla separazione? No, mia moglie non voleva. Si rendeva conto che c'era un

problema tra noi ma non voleva che ci lasciassimo. Immagino l'assedio dei giornalisti. Io stavo girando un film per Rai Uno dal titolo Donna e mi impegnava molto. Ero tornato nella casa che non avevamo mai venduto. E i giornalisti chiamavano me poi lei. Mi telefonò anche Signorini e dovetti mentire anche a lui. E poi cosa accadde? Ci fu una separazione consensuale, eravamo d'accordo su tutto, soprattutto sui miei incontri con Virginia. Anna non voleva nessun contributo economico per mia figlia, io invece volevo darlo e il giudice fissò un minimo mensile. E sua figlia? Purtroppo anni dopo iniziarono le migliaia di scuse per non farmela vedere e si arrivò a un ostracismo inaccettabile. E finiste in tribunale. Arrivammo alla condanna del Tribunale penale di Roma. Ma vede, in materia di famiglia la legge è inconcludente perché il principio su cui si fonda è giusto - "è criminoso", dice la legge, non permettere a un padre di vedere il figlio - ma poi la sanzione che si applica è solo mille euro. Ci fosse una multa di 50mila euro e la garanzia che se reiteri vai in galera, tanti bimbi verrebbero salvati da situazioni assurde. Quello che sto subendo io si chiama alienazione parentale e non lo auguro a nessuno. Però le cronache di allora raccontano anche la versione di sua moglie. Che accusava lei di non essere un padre presente. Io e mia moglie non eravamo perfetti. Avrò fatto gli errori che tutti i genitori fanno. Ma sono stati commessi nel periodo in cui eravamo separati perché essere genitori fuori di casa e venire osteggiati non è facile. Per esempio, una volta Anna non mi aveva avvisato che erano andate a Sabaudia. Mi precipitò ma non le trovo perché erano scese in spiaggia. Ricordo ancora quei maledetti 100 gradini per raggiungere il mare. Ovvio che facessi ritardo. La chiamavano il principe consorte. Vede, Anna era ancora più geniale perché fece in modo che mi dipingessero come un uomo sbiadito e di poco conto... chi era il più famoso tra noi? Lei. Dunque la gente stava naturalmente dalla sua parte. Infatti da quel momento non ho più lavorato. Non starà esagerando? L'opinione pubblica era con lei. Ma fu un articolo scritto da una giornalista che al tempo collaborava con Repubblica a distruggermi. Era il '99 e mi dipingeva come un uomo senza dignità, come un meriodonalotto venuto da Taranto a Roma per cercare fortuna. Non scorderò mai il titolo: "La Marchesini divorzia e lui chiede 10 milioni al mese". Nell'articolo addirittura si riferivano parole di mia moglie, rilasciate in un documento del procedimento legale, secondo cui sarei stato "capriccioso e infantile, un uomo che da vent'anni si ostina a voler perseguire la carriera di attore rifiutando qualunque altro lavoro". Parole che poi Anna, in privato, mi disse di non aver mai pronunciato. Ci misero a pagina 5 di Repubblica, neanche fossi un uomo di stato anziché due saltimbanco. Da quel momento ho trovato tutte le porte sbarrate. Dalla separazione consensuale andaste in giudiziale. Perché Anna non mi faceva vedere Virginia. Non è vero che chiese soldi ad Anna? È vero. Ma iù un espediente per farla ragionare sui miei sacrosanti incontri con nostra figlia. E comunque se li avessi chiesti al solo scopo di avere un mantenimento avrei soltanto seguito una legge del parlamento non mia. I miei avvocati dissero: "devi toccar le le tasche perché gli uomini non hanno strumenti". E così feci ma fu solo uno stratagemma dell'avvocato per negoziare. Io non volevo quei soldi. Che ricordi ha di Virginia? Bellissimi, anche nel periodo della separazione. Avevamo una linea telefonica tutta per noi. Una sera lei piangeva disperata e mi chiedeva quando sarei tornato a casa, allora le dissi di sedersi di fronte alla finestra che sarei arrivato volando e l'avrei presa sulle spalle per portarla con me in piazza Navona e in tutti quei posti che lei amava visitare. Da quanto non la vede? Da quando aveva 18 anni. E nel frattempo si è trasferito in Asia? Mi sono trasferito quando ho capito che la legge non riusciva a fermare mia moglie e come nella leggenda di re Saionone ho voluto fare un passo indietro. Virginia non era un pacco e qualcuno di noi due doveva smettere di tirarla per la giacchetta. Era una decisione giusta, anche se sofferatissima. E mi sono anche rifatto una carriera là. Ma perché non si è fatto sentire prima? Io non ho mai smesso di farmi sentire o di seguire Virginia. Non ero rassegnato. Ero solo più tranquillo perché nonostante mi avesse eliminato come padre, mia moglie sapeva occuparsi di nostro figlia. Adesso invece? Mia figlia ora ha bisogno di amore e protezione che solo la madre e io possiamo darle. Per questo sono tornato in Italia. E poi sa una cosa?. Se avessi voluto danneggiare mia moglie l'avrei fatto prima pubblicando la sentenza di condanna. Se non ho fatto e detto nulla è stato per salvaguardarle entrambe. On line leggo che mia figlia Virginia Valente è figlia di Anna Marchesini e io, che sono il padre, non esisto. Leggo che da anni percepisco 10 mila euro da mia moglie e non è vero. E' ora di finirla. Se sua

figlia fosse qui cosa le direbbe? Le direi amore, il passato è passato. Adesso c'è il presente e non possiamo stare lontani. Sei arrabbiata, lo capisco perché ho avuto anch'io 24 anni e sono stato confuso. Ma ora basta, onoriamo i morti amando i vivi e amandoci. Ti voglio tanto bene e ci sarò sempre per tè. -tit_org-

di Le confessioni del climatologo di tutte le reti Mediaset

Intervista ad Andrea Giuliacci - Quando prendo l'ombrello scatenato il terrore = Dura vita da meteorologo pure la moglie non perdona

[Lucia Esposito]

Andrea Giuliacci Quando prendo l'ombrello scatenato il terrore dil.UCIAESPOSITOapag.19 Le interviste di bibero ANDREA GIULIACCI Le confessioni del climatologo di tutte le reti Mediaset Dura vita da meteorólogo pure la moglie non perdona Se sbaglio previsioni niente pietà: meglio evitare quelle sul lungo periodo Se esco con l'ombrello faccio tenorismo psicologico, metto l'impermeabik:: LUCIA ESPOSITO Dottor Giuliacci, ne approfitto subito: l'allenatore di calcio di mio figlio ha mandato questo messaggio: "Se non diluvia oggi giochiamo". Che faccio, preparo la borsa? La prepari pure. Nel pomeriggio non pioverà, è prevista in serata una pioggia leggera. Ma lei nella sua vita si fa condizionare dalle previsioni del tempo? Adesso che ho due figli piccoli sì. Se prevedo brutto non li porto fuori, invitiamo dei compagni a casa o andiamo al cinema. Quando sa che pioverà porta l'ombrello? No, un meteorólogo con l'ombrello fa terrorismo psicologico. Indosso l'impermeabile, alzo il bavero.... Per non farsi riconoscere? È che ogni volta che piove, soprattutto nel week end, danno sempre la colpa a noi meteorologi. Come se avessimo il potere di cambiare il tempo. Purtroppo non siamo maghi. Alzo il bavero per sfuggire,.. Ma lei è meteoropatico? No, assolutamente. Le donne lo sono molto di più, ma c'è anche una spiegazione scientifica. Sono più sensibili ai cambiamenti del tempo. Quindi un climatologo sa sempre quando provarci con una donna... Un tempo, adesso sono sposato. E sua moglie la consulta? Lei è spietata. In che senso? Prima di uscire mi chiede se deve portare l'ombrello e, se per caso sbaglio, sono spacciato. Andrea Giuliacci è il volto delle previsioni meteo delle reti Mediaset, del sito meteo.it e insegna Fisica dell'atmosfera all'Università Bicocca di Milano. È figlio d'arte, suo papa Mario, è un volto storico delle previsioni sul Biscione e ora, dopo una parentesi su La7, trasmette la sua passione per le scienze ai quattro nipotini. Dapiccolo lei voleva fare il meteorólogo? No. Ho un ricordo chiarissimo di me bambino che gioco sul tavolone della cucina con le macchinine. Quando mio padre rientrava a casa con le sue enormi mappe meteo che allora erano lunghe come lenzuoli, e doveva distenderle su quel tavolo per me il gioco finiva e io un po' odiavo quei fogli. Poi cosa è successo? Mi sono iscritto a Fisica perché ho sempre amato le materie scientifiche. Ho cominciato a seguire il corso di Fisica dell'atmosfera e sono rimasto affascinato. Da lì è cominciato tutto. In seguito, per specializzarmi ulteriormente, ho fatto un dottorato all'Università Federico II di Napoli 3 Scienze della Terra. Aiutato dal fatto di avere il suo papa.... Non nego che mi abbia aiutato. All'inizio qualcuno ha anche insinuato che fossi lì per il mio cognome, poi ho dovuto dimostrare di poter stare in quel posto. E ci sono riuscito. Ovviamente da mio padre ho ricevuto molti consigli. Lui li dà a tutti ma ovviamente io, essendo suo figlio, ho goduto più di altri di questo privilegio. Com'è la sua giornata? Faccio delle levatacce. Quando inizio al mattino devo esserestudio alle sei. Le primissime ore faccio il meteorólogo perché metto insieme tutti gli elementi a disposizione e faccio le previsioni poi, andando in onda, divento un comunicatore. Cerco di trasmettere concetti complicati con parole semplici. Si rende conto della responsabilità enorme che ha? I nostri week end e le nostre vacanze sono nelle sue mani e in quelle dei suoi colleghi... Sì, infatti io mi sbilancio raramente con previsioni oltre i quattro giorni perché diventano poco attendibili. Qualche estate fa scoppiò la guerra degli albergatori perché, dopo una serie di previsioni di piogge, molti turisti annullarono le prenotazioni. Gli albergatori sbagliano perché vorrebbero che noi meteorologi dicessimo che il tempo è sempre bello. È anche vero che alcuni colleghi esagerano. Soprattutto alcuni sul web che, per fare clic, trasformano una pioggia in un temporale e un temporale in un'alluvione. Lei cosa fa, minimizza? No, assolutamente. Ma se il lunedì prevedo che il week end sarà brutto, lo tengo per me e aspetto il mercoledì quando sono più sicuro. La meteorologia è una scienza esatta. Allora perché spesso le previsioni sono sbagliate? Perché è più facile mandare una sonda su Marte, che prevedere

come sarà il tempo su Roma tra quattro giorni. Perché una volta iniziata la missione sul pianeta rosso, a meno che non incontri un meteorite, non ci dovrebbero essere incognite. Nell'atmosfera c'è una situazione caotica, nel senso che anche uno starnuto può determinare un cambiamento. Ma questo è il famoso paradosso del battito d'ali di una farfalla da una parte del mondo che è in grado di provocare un uragano dall'altra parte. Ed è sempre così? Di certo, un meteorologo anche se avesse stazioni meteo su tutto il territorio, cosa che non accade in quanto abbiamo solo un sesto delle stazioni considerate il "minimo indispensabile" per fare delle previsioni attendibili, se anche avesse potenze ancora più potenti di quelli oggi disponibili avrebbe il problema del battito di ali. Qualsiasi evento, anche impercettibile, può cambiare il quadro. Anche un mio starnuto? Anche.... Quindi, se il prossimo week end piove può essere anche colpa del mio vicino di casa? Anche.... I suoi amici la chiamano per avere delle previsioni? Come quando hai l'amico medico a cui chiedi tutto. Ecco, molti mi chiamano per sapere se quel determinato giorno possono mettersi in viaggio, organizzare una gita o una serata in terrazza. Sa qual è la più grande sfortuna di un meteorologo?. Quale? Che la Pasqua cade in primavera che è la stagione più instabile dell'anno. Nella settimana di Pasqua io faccio l'equilibrista per evitare facili ottimismo e anche delle previsioni nefaste. Vado avanti giorno per giorno. In questo periodo non invidio i miei colleghi americani con le elezioni presidenziali in arrivo. Perché? In America ci sono molti eventi estremi come alluvioni, tornado etc. Se dovesse verificarsi proprio nel giorno del voto, potrebbe spostare molte migliaia di voti a seconda dello Stato coinvolto. Italia il meteo condiziona la politica? Il bel tempo sicuramente. Nel senso che gli elettori spesso preferiscono il mare alle urne. Ricorda la peggiore previsione che ha fatto? Sì, ero all'inizio della mia carriera. La sera precedente avevo registrato il meteo per una radio privata. Al mattino presto, andando in studio, sentivo la mia voce dalla radio dell'auto che diceva: Anche oggi una bellissima giornata di sole sulla Lombardia... " e i tergilicristalli andavano all'impazzata. In quel momento avrei voluto tornare a casa e non uscire più. Quando ha fatto la previsione che nessuno si aspettava? Mi capita talvolta al mattino. Quando fuori il cielo di Milano è grigio, gonfio di pioggia e dico in tv che è previsto bello. Alla fine l'operatore di regia mi guarda e mi chiede: "Ma hai visto fuori?" io gli rispondo di aspettare e dopo qualche ora il cielo si schiarisce. L'evento atmosferico che preferisci? La neve, senza dubbio. Mi affascina perché cambia l'aspetto dell'ambiente. Mi piace vederla cadere e ammucciarci sulle strade anche se so che crea molti problemi. Quello che ama meno? Il caldo afoso. Non lo amo e non mi piace annunciarlo perché so che molte persone lo soffrono. Gli eventi estremi si possono prevedere? Non si può prevedere che domani, su Milano, a un'ora precisa ci sarà un nubifragio. Ma si può prevedere una situazione in cui si sa che si sviluppa un evento in una zona del Paese, in questo caso al Nord.... L'evento atmosferico che vorrebbe annunciare? La neve a Ferragosto. Rovinerei le vacanze a molti, ma vista l'eccezionalità della situazione credo che mi perdonerebbero facilmente. E l'evento a cui vorrebbe assistere? Vorrei trovarmi vicino alla zona di un uragano. In viaggio di nozze, mia moglie ed io eravamo ad Hong Kong abbiamo sfiorato un tifone. Per fortuna, perché credo che se fosse arrivato il mio

ma
trimonio sarebbe partito col piede sbagliato. Mia moglie non me l'avrebbe perdonato. Dicono che questa settimana tornerà l'estate. Mi consiglia di ritirare fuori i vestiti di agosto? Ci sarà un aumento delle temperature che al Sud saranno anche estive. Ma qui a Milano non dovremo riprendere i costumi. È vero che ci aspetta un inverno freddissimo? Sarà più freddo dell'anno scorso in cui abbiamo avuto un inverno camuffato da autunno. Sarà un inverno più serio ma niente di glaciale. Arrivederci, dottor Giuliaci. Allora preparo la borsa per il calcio e non porto l'ombrello? Sì, sì tranquilla. Ps. Bollettino meteo: la partita di mio figlio si è svolta regolarmente, la pioggia leggera e sottile è caduta su Milano solo nella tarda serata. Tutto come previsto da Giuliaci. Il battito di ali di una farfalla può cambiare le previsioni, anche uno starnuto può stravolgere tutto APPESSO A UNA FARFALLA Lagrandesfortuna dei meteorologi è che la Pasqua cade in primavera, la stagione più instabile dell'anno LASFORTUNA -tit_org- Intervista ad Andrea Giuliaci - Quando prendo l'ombrello scatenato il terrore - Dura vita da meteorologo pure la moglie non perdona

Valanga in Alto Adige 2 morti e 2 dispersi

[Redazione]

BOLZANO Due alpinisti sono morti travolti da una valanga in Alto Adige. Si tratta di due ragazzi altoatesini. Altre due persone al momento risultano ancora disperse. Sul posto hanno lavorato per diverse ore gli uomini del Soccorso Alpino di Vipiteno. Gli alpinisti erano a 3.300 metri di quota sulla Vedretta del Gran Pilastro, in Val Vizze, quando si è staccata la grande valanga. METRO -tit_org-

Strage tra gli angeli delle vette 4 volontari sotto la valanga

[Pierluigi Depentori]

Due morti e due dispersi in Alto Adige: travolti durante un'escursione Tutti membri del Soccorso Alpino: "Nessuna imprudenza, solo sfortuna" PIERLUIGI DEPENTORI BOLZAMO. Due morti e due dispersi. La valanga che si è staccata all'improvviso dalla Gran Vedretta, in alta Val di Vizze, ha lasciato dietro di sé solo morte e silenzio, e pochissime speranze di ritrovare ancora in vita i due alpinisti che ancora mancano all'appello. E così quello che doveva essere un fine settimana per festeggiare la prima neve caduta sui monti dell'Alto Adige si è trasformata in una nuova tragedia d'alta quota, costata la vita a due espertissimi alpinisti dell'altopiano del Re - non, Peter Vigl, 45 anni e Thomas Lun, 41 anni. I due erano partiti sabato mattina assieme a Ulrich Seebacher e Andreas Zoggeier, pure loro del Renon. Quattro amici che avevano la montagna nel sangue, tanto da far parte del Soccorso Alpino dell'altopiano: gli "angeli" che chiami quando sei in difficoltà, e mai potresti pensare che siano proprio loro a rimanere vittima di quelle stesse cime che conoscevano come le loro tasche. Cosa sia successo di preciso nessuno lo sa, perché solo a sera inoltrata i familiari dei quattro hanno iniziato a preoccuparsi non ricevendo alcuna notizia, con i cellulari che continuavano a suonare a vuoto. A quel punto è quasi mezzanotte, ma una squadra di sette persone decide di partire ugualmente, anche se sulla Gran Vedretta nevicava fitto e c'è pure la nebbia. I corpi di Peter - Vigl e Thomas Lun vengono ritrovati sul fondo di un crepaccio, spazzati via dalla gigantesca valanga senza alcuna possibilità di salvezza. Di Ulrich Seebacher e Andreas Zoggeier nessuna notizia, e più passano i minuti, che poi diventeranno ore, e più la speranza si riduce al lumicino. Troppe le ore trascorse dal momento in cui la Gran Vedretta ha disarcionato i quattro amici, troppa la massa nevosa accumulata nel frattempo, ma soprattutto troppo grosso il distacco provocato dalla valanga. Per loro il ghiaccio delle vette altoatesine era come una seconda casa, da domare con sapienza e senza paura. Peter Vigl, 45 anni, era un imprenditore edile di successo di Collalbo: costruiva abitazioni in legno, quelle stesse casette che sono diventate un marchio di fabbrica del turismo altoatesino e dell'altopiano del Renon in particolare. Erano anni che affiancava l'attività imprenditoriale al volontariato nel Soccorso Alpino, proprio per mettere la sua esperienza d'alta quota a disposizione degli altri. Così come Thomas Lun, 41 anni, agricoltore con tre figli piccoli e una moglie che l'hanno aspettato tornare a casa invano. I nostri ragazzi, i nostri angeli, ripete disperato Gottfried Fuchsberger, il capo del Soccorso Alpino del Renon che si è subito precipitato ai piedi della Gran Vedretta per cercare di riportare a casa vivi Peter e Thomas, e cercare senza sosta Ulrich e Andreas, finiti chissà dove dopo l'impatto con la valanga. Si alzano in volo gli elicotteri dell'emergenza altoatesina, pure quelli del soccorso svizzero specializzato nella ricezione di segnali dei telefoni cellulari. Solo quando arriva il buio, i soccorritori alzano bandiera bianca: le ricerche riprenderanno all'alba, ma i volti sono sempre più scuri perché nessuno lo vuole ammettere, ma le speranze ormai sono davvero scarse. Una cosa è certa, - IDSOTA i quattro alpinisti altoatesini, esperti della montagna, sono partiti sabato pomeriggio dirigendosi verso la Val di Vizze LILTRME le ricerche sono scattate alle 23,30 di sabato. All'alba sono state recuperate le salme di due dei quattro alpinisti. Gli altri sono ancora dispersi? Uno di loro ha commesso errori tecnici durante la salita. Solo una grandissima sfortuna, dicono in coro i loro colleghi con un groppo in gola. Proprio ieri intanto altri quattro alpinisti altoatesini, travolti da una valanga sul monte Cristallo, a Valfurva (Sondrio), si sono salvati. Soltanto uno, 29 anni, è ricoverato in un ospedale della zona. Sorpresi dal distacco mentre attraversavano il Ghiacciaio della Gran Vedretta Conoscevano quelle cime come le loro tasche. "L'unica certezza è che non hanno fatto errori" -tit_org-

UNA VENTINA DI MASSI INCOMBONO SULL'ABITATO. DUE SONO PRECIPITATI CENTRANDO UNA PALAZZINA

San Fruttuoso di Camogli abitanti sfollati dal paradiso = San Fruttuoso, cacciati dal Paradiso per una frana

Dieci case del piccolo borgo marinaro evacuate. Pericolo noto, interventi frenati dalla burocrazia

[Daniele Simone Grillo Rosellini]

San Fruttuoso di Camogli abitanti sfollati dal paradiso DANIELE GRILLO SGOMBERATI dal paradiso per una frana. Succede a San Fruttuoso di Camogli, uno dei borghi più belli e più piccoli d'Italia, dove vivono appena 35 persone. Dieci le case evacuate. Non si sa quando i residenti potranno fare ritorno. SERVIZIO 10 San Fruttuoso, cacciati dal Paradiso per una frana Dieci case del piccolo borgo marinaro evacuate. Pericolo noto, interventi frenati dalla burocrazia ILCASO DANIELE GRILLO SIMONE ROSELLINI CAMOGLI. Abitare in paradiso comporta scelte e riserva privilegi. Ma può obbligare anche a fare i conti con la precarietà dei luoghi, soprattutto in un posto del mondo, com'è la Liguria, costretto da sempre a convivere con la propria fragilità. E così i privilegi possono diventare problemi, ostacoli. Incubi. Ne sanno qualcosa gli abitanti del borgo di San Fruttuoso di Camogli, per lo più imprenditori e operatori del turismo, costretti (si tratta di dieci case) da un'ordinanza del sindaco di Camogli a lasciare le proprie abitazioni fino a data da destinarsi. Il motivo è entrato in casa della signora Anna Avegno senza bussare, le sembianze di un macigno staccatosi dal versante del vallone che precede l'antico borgo marinaro. Un segnale preoccupante, perché non era mai accaduto. E quanto non è mai accaduto impone riflessioni immediate. Il guaio è la presenza, in questo luogo da sogno, di troppe teste da far incontrare, ragionare. La proprietà degli immobili oggi abitati dai 35 residenti di San Fruttuoso (ma durante l'inverno molti abitano altrove), è divisa tra (pochi) singoli privati, l'agenzia regionale Arte attraverso la controllata Pietre Strette, e il Fondo Ambientale Italiano (Fai), titolare del complesso monastico. In base ad accordi non ancora trasformati in atti notarili, parte degli immobili dell'agenzia regionale dovrebbe passare al Comune di Camogli, un'altra all'Ente parco di Portofino. 11 guaio, lo lamentano più o meno tutti, è che questa eccessiva frammentazione non produce nulla di buono. L'Ente parco lavora diversamente rispetto ad Arte, il Fai ha esigenze altre rispetto al Comune, i cittadini che nel borgo operano come ristoratori hanno ancora altre priorità, e quasi sempre sono semplici affittuari. Il problema, è che il dissesto non riserva a nessuno la cortesia di attendere tempi meno confusi. Anzi, impone rapidità di pensiero, finanziamento ed esecuzione. Questo è un segnale che tutti dobbiamo cogliere - rammenta Alberto Girani, direttore dell'Ente Parco di Portofino - dobbiamo lavorare di più su prevenzione e sicurezza. Il clima è cambiato, e questo tempo ci impone solo una scelta: resettare i cervelli. A novembre 2015, Fai e Comune iniziarono a lavorare in tal senso. Dicono, i conoscitori più profondi della zona, che il problema si riassume in due punti: la presenza di una ventina di massi ciclopici in conglomerato, pronti a cedere da un momento all'altro, e quella di numerosi piccoli rivoli d'acqua nel decolleté del Promontorio che degrada verso l'abbazia e il mare. Ecco dunque nascere un accordo per studiare un progetto di prevenzione con tanto di stima di spesa per la messa in sicurezza: 560 mila euro. Si è deciso di andare alla ricerca di fondi europei - spiega Francesco Olivari, il sindaco che ha firmato l'ordinanza - ma al momento siamo riusciti a eseguire solo qualche intervento puntuale. Però adesso è suonata una campanella di quelle belle forti. Assordanti. Che in un altro periodo dell'anno avrebbe potuto causare vittime. Tutto inizia quando il vento furioso di una decina di giorni fa solleva un enorme pino domestico e questo, staccandosi, si porta via due enormi massi. Materiale che, dopo aver centrato la casa della signora Avegno, titolare di un ristorante nel Borgo, continua a minacciare il complesso del Mulino. Subito, all'indomani del crollo, la perizia di un geologo aveva sconsigliato la permanenza nelle case. Una settimana dopo, l'ordinanza formale di sgombero. Quel giorno c'è stato un vento eccezionale ma non posso dire che il crollo ci abbia colti di sorpresa - commenta Anna Avegno - Secondo me, quando si sono fatte le ristrutturazioni, non si è avuta abbastanza attenzione per il contorno. Un contorno magnifico, ma dalla spietata delicatezza. grillo@ilsecoloxix.it rosimo@libero.it I COSTI Varato un piano di prevenzione. Per la messa in sicurezza servono 560 mila euro L'interno

devastato della casa colpita dalla frana e, accanto, una veduta dello splendido borgo di San Fruttuoso PIUMETTI - tit_org- San Fruttuoso di Camogli abitanti sfollati dal paradiso - San Fruttuoso, cacciati dal Paradiso per una frana

TRAGEDIA SUL GHIACCIAIO GRAN VEDRETTA

Travolti da una valanga muoiono due alpinisti

Due dispersi. Ricerche sospese per il buio

[Redazione]

TRAGEDIA SUL GHIACCIAIO GRAN VEDRETTA Due dispersi. Ricerche sospese per il buio BOLZANO. Fatale un distacco di ghiaccio per due alpinisti che stavano salendo sul ghiacciaio della Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota, in Alto Adige. Dispersi due compagni di scalata. Tutti esperti della montagna, sono stati sorpresi nel buio dalla massa di ghiaccio. Partiti nella serata di sabato da Bolzano, i quattro, di cui tre membri del Soccorso alpino di Renon, tre padri di famiglia, si erano diretti verso la Val di Vizze per affrontare la via normale, in genere ghiacciata. Erano nella zona del Gran Pilastro, di cui la Gran Vedretta è la cima più settentrionale, quando la massa di ghiaccio li ha travolti. L'allarme per la valanga è scattato la notte stessa del sabato, intorno alle 23.30, e sono andati sul posto il soccorso alpino di Colle Isarco e quello di Vipiteno. Ritrovate verso l'alba le salme di due degli escursionisti. Peter Vigl, 44 anni, e Thomas Lun, 41 anni, entrambi di Renon, l'altopiano sopra Bolzano. Alle ricerche intanto si sono aggiunti anche l'Aiut Alpin, con l'elicottero Pelikan 2, che è riuscito ad alzarsi in volo solo con l'arrivo della luce, intorno alle 7 della mattina, e la guardia di finanza. In arrivo nella serata anche un elicottero dalla Svizzera, specializzato nella ricezione di segnali dei telefoni cellulari, per cercare tracce dei due dispersi. Le ricerche sono continuate per l'intera giornata intorno ai 3.000 metri di quota, dove le temperature diventano via via più rigide con l'arrivo della notte. Il soccorso alpino si è fermato con il buio, intorno alle 18, e riprenderà a cercare stamattina alle prime luci. A giugno del 2015 una slavina di ghiaccio si era staccata mentre due cordate stavano salendo proprio sulla Gran Vedretta e in due erano stati sfiorati dalla massa di ghiaccio. Portati a valle dai soccorritori, erano rimasti illesi, così come altri due che avevano proseguito la scalata. IL PRECEDENTE A giugno una slavina di ghiaccio si era staccata sfiorando una spedizione -tit_org-

BOLZANO

Valanga in Alto Adige Due vittime e due dispersi

[Redazione]

BOLZANO VIPITENO Due corpi senza vita recuperati dai soccorritori e altre due persone ancora disperse. Questo il bilancio della valanga che sabato pomeriggio ha travolto quattro alpinisti di ritorno da un'escursione sulla Vedretta del Gran Pilastro, vetta che si trova nell'omonimo comprensorio in Val di VizzeAlto Adige, ai confini con l'Austria. L'incidente è avvenuto sul ghiacciaio a quota 3464 metri lungo un percorso ritenuto complesso anche per esperti. Quando i ValangaAlto Adige Due vittime e due dispersi quattro non hanno fatto rientro presso il rifugio dove erano alloggiati, è scattato l'allarme. Le due vittime, travolte dalla valanga erano altoatesine originarie di Renon. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso Alpino, Ancora in corso invece le ricerche degli altri due escursionisti. Impegnati nelle operazioni l'elicottero Pelikan 2 del 118 provinciale, diverse squadre del soccorso alpino di Vipiteno e Colle Isarco, reparti di carabinieri e finanzieri. In arrivo dalla Svizzera un elicottero della Rega (guardia aerea svizzera di soccorso) specializzato nell'individuazione dei telefoni cellulari anche quando sepolti sotto uno spesso strato di neve. -tit_org-

E l'invasione continua 463 clandestini a Napoli = Invasione continua: 463 clandestini sbarcati a Napoli

[Redazione]

E L'INVASIONE CONTINUA 463 CLANDESTINI A NAPOLI di Guglielmo Gatti C'era anche il cadavere di una ragazza incinta di 24-25 anni a bordo della nave "Bruno Gregoretti" dalla quale sono sbarcati nelle ultime ore nel porto di Napoli 463 clandestini. I clandestini sono giunti al molo 21 dello scalo partenopeo provenienti da operazioni di salvataggio lungo le coste libiche. Tra loro molte donne e bambini (circa una ventina). INVASIONE CONTINUA: 463 CLANDESTINI SBARCATI A NAPOLI di Guglielmo Gatti C'era anche il cadavere di una ragazza incinta di 24-25 anni a bordo della nave "Bruno Gregoretti" dalla quale sono sbarcati nelle ultime ore nel porto di Napoli 463 clandestini. I clandestini sono giunti al molo 21 dello scalo partenopeo provenienti da operazioni di salvataggio lungo le coste libiche. Tra loro molte donne e bambini (circa una ventina) che hanno ricevuto l'assistenza, insieme con gli altri, delle unità di soccorso e sanitarie, coordinate dal prefetto, Gerarda Pantalone, che sta seguendo le operazioni dall'alba. "La macchina organizzativa sta funzionando alla perfezione - dice all'anso il prefetto - sono impegnati uomini e mezzi di vari enti e associazioni di volontariato come Croce Rossa, Protezione civile della Regione, Comune di Napoli, Caritas oltre alle forze dell'ordine". Circa 160 persone, fa sapere il prefetto, resteranno in Campania e saranno avviati a strutture di accoglienza nelle province di Napoli, Casería, Salerno. Per una decina di casi è stata necessaria un'assistenza sanitaria particolare. Sono quasi 3.300 i clandestini attesi in Sicilia. Si dirige verso il porto di Palermo nave Siem Pilot con a bordo 1.034 persone soccorsi in diverse operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia e quattro cadaveri recuperati in mare. Nell'isola nelle prossime ore ci saranno due sbarchi: ad Augusta, nel Siracusano, è stimato arrivi la nave Tanker Okyroe con circa 800 extracomunitari, mentre successivamente approderà a Catania nave Enterprise con 625 migranti e tre cadaveri. Lunedì è previsto invece l'arrivo a Messina di nave Werra con 840 clandestini, mentre nave Beckett sta facendo rotta verso Augusta, nel Ragusano. Resta nella zona operativa nave Dignity I con 300 migranti già soccorso, e con circa altri venti avvistamenti in corso. È approdata nel porto di Vibo Marina una nave dell'associazione Medici senza frontiere con 414 persone a bordo provenienti principalmente dalla regione Subsahariana dove, come è noto, non c'è alcuna guerra in corso. Il gruppo di clandestini è composto da 340 uomini, 66 donne ed otto minori. -tit_org- E invasione continua 463 clandestini a Napoli - Invasione continua: 463 clandestini sbarcati a Napoli

- Previsioni Meteo: il ciclone sull'Atlantico causerà un colpo di coda dell'estate, attesi picchi di +30C - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: il ciclone sull'Atlantico causerà un colpo di coda dell'estate, attesi picchi di +30 C. Aria calda d'estrazione sub-tropicale continentale pronta a raggiungere l'Italia nei prossimi giorni, atteso un sensibile aumento termico. A cura di Daniele Ingemi 24 ottobre 2016 - 08:10 [caldo-01-640x514]. Mentre è chi guarda già alle possibili prime vere ondate di freddo continentale di Novembre (oltre le 140 ore rimane pura fantameteo), vere e proprie cartucce sprecate in vista dell'imminente stagione invernale, la realtà dei fatti ci dice che anche nei prossimi giorni il bacino centro-occidentale del Mediterraneo dovrà fare i conti con l'ennesima avvezione di aria calda, estrazione sub-tropicale continentale, della stagione. Un vero e proprio colpo di coda dell'estate che nelle regioni più meridionali, così come sulla Sardegna, potrà spingere i termometri su valori prossimi ai +28 C, se non anche +29+30 all'ombra. Stavolta la nuova avvezione di aria calda verrà attivata dalla profonda, quanto spettacolare dal punto di vista estetico, depressione extratropicale che lo scorso weekend si è isolata sull'Atlantico, nel tratto di oceano poco ad ovest delle coste della Galizia. Questa circolazione ciclonica piuttosto profonda e ristretta, responsabile dei venti di tempesta che nei giorni scorsi hanno sferzato il tratto di nord Atlantico antistante le coste francesi e la Galizia, non riuscirà ad evolvere verso est, avvicinandosi alle coste della Spagna nord-occidentale, causata da una intensa azione di blocco esercitata dall'imponente promontorio anticiclonico presente sulla Russia europea, con massimi barici che hanno raggiunto i 1050 hpa (valori davvero considerevoli). Prognose_20161023. Lungo il bordo più meridionale di questo potente anticiclone russo, di natura chiaramente dinamica (non termica), con alti valori di geopotenziale nella media troposfera, si è venuto ad attivare un flusso orientale antizonale che dal sud della Russia si dipana fin sull'Europa centrale. Tale circolazione antizonale avrà il merito, già a partire da oggi, di imprimere un deciso moto retrogrado alla depressione extratropicale, limitando la sua azione nel tratto di oceano a largo delle coste portoghesi e galiziane, dove rimarrà relegato il suo minimo barico e il suo centro di massa. La presenza di questo ciclone extratropicale sul vicino Atlantico, davanti al Portogallo e la Galizia, favorirà, più ad est, l'attivazione di un sostenuto flusso di correnti sud-occidentali, mediamente più da S-SO e meridionali nei bassi strati, che dall'entroterra desertico algerino si muoverà in direzione del bacino centro-occidentale del mar Mediterraneo, contribuendo ad avvertire masse d'aria piuttosto calde, di origine sub-tropicale continentale. martedì 25. L'aria risucchiata dall'entroterra desertico dell'Algeria centrale risulterà un po' più calda del solito, in grado di estendersi anche a quote più elevate producendo una moderata avvezione di spessore su tutto il bacino centro-occidentale del mar Mediterraneo, con conseguente significativo aumento dei valori di geopotenziale in quota in corrispondenza delle nostre regioni. Nella meteorologia sinottica per avvezione di spessore si intende una avvezione d'aria calda e molto secca che si estende alle quote superiori della troposfera. Avvezione di spessore la si può identificare, specialmente durante il periodo primaverile ed estivo, come incubatore delle ondate di calore che interessano le nostre regioni. Essa si sviluppa in seno a un flusso di aria piuttosto calda e secca, ben strutturato nei medi e bassi strati, che comincia a crescere di quota, interessando gli strati medi e superiori della troposfera. anomalia caldo 03. Questi flussi caldi, di origine sub-tropicale continentale (provenienti dalla regione sahariana, dai 25 - 30 latitudine nord), crescendo di quota tendono ad investire una maggior fetta di troposfera, comportando importanti aumenti dei valori di geopotenziale (a 500 hpa), coadiuvati da sensibili aumenti termici (sia di origine radiativa che per il contributo dell'insolazione). aumento dei valori del geopotenziale in quota ovviamente tendono a stabilizzare maggiormente la massa d'aria calda, che sale dalle latitudini sub-tropicali, associando ad essa condizioni spiccatamente anticicloniche, anche se non manca mai la copertura nuvolosa, di tipo avvertivo (alta e stratiforme). 06. Il rialzo del geopotenziale in quota, oltre a stabilizzare la massa d'aria sub-tropicale, sempre che non vi siano intrusioni fredde nell'alta troposfera dai quadranti sud-occidentali o occidentali (spesso responsabili dello

scoppio improvviso dei violenti temporali pre-frontali che salgono il ramo ascendente di una saccatura o di una giovane ciclogenesi), favorisce al contempo un'aridificazione della calura nei bassi strati, vuoi anche per il contributo dell'insolazione che della stessa ventilazione meridionale, dominante in seno ai flussi sub-tropicali. Ciò nei prossimi giorni, con il progressivo aumento del geopotenziale in quota e della pressione barometrica nei bassi strati, favorirà un ritorno a condizioni di tempo maggiormente stabile e soleggiato, specialmente sulle nostre due Isole maggiori e al centro-sud, dove si potranno assaporare condizioni climatiche più tipiche della tarda estate che dell'autunno. Lecce Lecce Man mano che sale di latitudine, a contatto con le ancora calde superfici del Tirreno e del mar Ligure, il flusso di aria calda sub-tropicale continentale comincerà a marittimizarsi, assorbendo maggiore umidità. Non per caso solo sulle regioni settentrionali, a partire da domani, si assisterà ad un aumento della copertura nuvolosa per ingresso da S-SO di aria un po' più umida pronta ad ammassare nubi basse sulle coste liguri e sulle aree pedemontane di Piemonte e Lombardia.

- Maltempo, inondazioni nel Niger: 50 morti e 123.000 senza tetto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, inondazioni nel Niger: 50 morti e 123.000 senza tetto
A cura di Peppe Caridi
23 ottobre 2016 - 21:54[niger]
Almeno 50 persone sono morte e altre 123.000 sono rimaste senza casa dallo scorso giugno in Niger per le inondazioni causate dalle forti piogge, in particolare nelle zone desertiche. E quanto si legge nell'ultimo bollettino dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha) a Niamey. Il maltempo ha causato anche il crollo di 13.875 case. Nel 2015, erano state quasi 103.000 le persone colpite dalle inondazioni, che avevano causato anche allora decine di morti.

- Terremoto, ancora scosse sismiche in Grecia: tremano il nord-ovest ed il Peloponneso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, ancora scosse sismiche in Grecia: tremano il nord-ovest ed il Peloponneso. Due scosse di magnitudo superiore a 4.0 sono state registrate ieri sera in Grecia, nel nord-ovest e nel Peloponneso. A cura di Lorenzo Pasqualini. 24 ottobre 2016 - 08:49 [emsc_terremoti]. Ancora scosse di terremoto in Grecia. Ieri sera due nuove scosse sismiche sono state registrate nel nord-ovest e nel Peloponneso. La prima, alle 21, ha avuto magnitudo locale 4.1 ed epicentro a circa 30 km da Ioannina. In questa zona si ripetono scosse sismiche da oltre una settimana, da quando il 15 ottobre si verificò una scossa di magnitudo 5.2 avvertita anche nel Sud Italia. La seconda, di magnitudo locale 4.3, è stata registrata alle 21.41 nella regione del Peloponneso, vicino Meligalas. Non si segnalano danni. La Grecia è, insieme a Italia, Balcani del sud e Turchia, una delle aree più sismiche del continente europeo.

- Scuola, Palanca: "cambia la relazione e l'approccio con il campo educativo ed educazionale" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scuola, Palanca: cambia la relazione e l'approccio con il campo educativo ed educazionale Con il terremoto "ci si chiede se sarà possibile continuare a svolgere le attività didattiche in un luogo che non è più l'ordinaria struttura scolastica" A cura di Monia Sangermano 23 ottobre 2016 - 12:21 [terremoto-amatrice-40-640x427] La Presse/Vincenzo Livierill

Il terremoto cambia la relazione e l'approccio con il campo educativo ed educazionale di una scuola. Ci si chiede se sarà possibile continuare a svolgere le attività didattiche in un luogo che non è più l'ordinaria struttura scolastica. E invece è proprio lì che a mio avviso nasce la vera natura della didattica, quell'empatia e quel discorso di relazione profonda con gli altri, dettata da forti emozioni, grandi sentimenti e dal fatto che si cerca insieme di ritrovare una forza diversa, che ha come denominatore comune la voglia di ricominciare dalla cultura. Patrizia Palanca, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Acquasanta (che comprende le scuole dei tre Comuni più colpiti dal terremoto). Dal processo diagnostico al progetto terapeutico. Per un approccio mirato al singolo bambino, in corso nella Capitale. Alla base di tutto è la relazione profonda tra docente e alunno, che ha un valore aggiunto afferma la preside - ovvero quello di dare sicurezza, di tutelare, di guardare avanti per superare un episodio così tremendo con il sovrapporsi di qualcosa di più importante: la scuola. Le attività didattiche danno la forza di dire e sentire che esistono altri traguardi. Esiste un altro porto da raggiungere che è quello del percorso professionale e scolastico di ogni alunno - conclude Palanca -, che non può essere violato o in qualche modo distrutto da eventi così catastrofici a livello naturale.

Valanga in Val di Vizze, in Alto Adige: due morti e due dispersi

[Redazione]

Pubblicato il 23 ottobre 2016 16:50 | Ultimo aggiornamento: 23 ottobre 2016 16:50 [ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Valanga in Val di Vizze, in Alto Adige: due morti e due dispersi [INS::INS]BOLZANO Incidente fatale in montagna: quattro alpinisti sono stati travolti da una valanga in Alto Adige sabato pomeriggio: due di loro sono morti, mentre gli altri due risultano tutt'ora dispersi. Sono in corso le ricerche da parte del soccorso alpino di Colle Isarco e quello di Vipiteno. L'incidente è avvenuto in Val di Vizze, sul ghiacciaio della Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota. Le due salme sono state recuperate e sono in corso le ricerche degli altri due escursionisti. I quattro, tutti altoatesini e alpinisti esperti, erano partiti sabato per salire attraverso la via normale, in genere ghiacciata, nella zona del Gran Pilastro, di cui la Gran Vedretta è la cima più settentrionale.

Terremoto a Gubbio, scossa ad Amatrice: notte sismica

[Redazione]

Pubblicato il 24 ottobre 2016 08:09 | Ultimo aggiornamento: 24 ottobre 2016 08:09 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto a Gubbio, scossa ad Amatrice: notte sismica [INS::INS] GUBBIO Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 5:27 nel nord della provincia di Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro a Gubbio. Non si segnalano danni a persone o cose. Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 2.2 con epicentro a Rieti e ipocentro a 9 km di profondità è stata registrata a 00:06 e distintamente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), una seconda scossa è stata registrata a 00:22 con magnitudo 2.8 ed epicentro ad Amatrice (Rieti). Non si segnalano nuovi crolli. Il giorno prima una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 10.18 tra le province di Siena e Grosseto. Secondo quanto riporta Ingv la scossa si è verificata ad una profondità di 6 km tra i comuni di Chiusdino e Radicondoli, nel senese e Montieri, nel grossetano. Non si segnalano danni a cose e persone.

Migranti, al porto di Napoli ne sbarcano 465: la prima è salma giovane madre

[Redazione]

Pubblicato il 23 ottobre 2016 13:02 | Ultimo aggiornamento: 23 ottobre 2016 13:11 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Migranti, al porto di Napoli ne sbarcano 465: la prima è salma giovane madre [INS::INS] NAPOLI era anche il cadavere di una ragazza incinta di 24-25 anni a bordo della nave Bruno Gregoretti dalla quale sono sbarcati stamani, 23 ottobre, nel porto di Napoli 463 migranti. I profughi sono giunti al molo 21 dello scalo partenopeo provenienti da operazioni di salvataggio lungo le coste libiche. Tra i migranti molte donne e bambini (circa una ventina) che hanno ricevuto assistenza, insieme con gli altri migranti, delle unità di soccorso e sanitarie, coordinate dal prefetto, Gerarda Pantalone, che sta seguendo le operazioni dall'alba. La macchina organizzativa sta funzionando alla perfezione dice all'ANSA il prefetto sono impegnati uomini e mezzi di vari enti e associazioni di volontariato come Croce Rossa, Protezione civile della Regione, Comune di Napoli, Caritas oltre alle forze dell'ordine. Circa 160 migranti, fa sapere il prefetto, resteranno in Campania e saranno avviati a strutture di accoglienza nelle province di Napoli, Caserta, Salerno. Per una decina di casi è stata necessaria un'assistenza sanitaria particolare. (continua a leggere dopo la gallery) Immagine 1 di 6 Migranti, al porto di Napoli ne sbarcano 465 06 [] [] [] [] Immagine 1 di 6 I bambini racconta il prefetto hanno gradito, in particolare, il latte caldo offerto loro; sono state distribuite anche coperte, felpe, pantofole, scarpe per alleviare le sofferenze dei migranti, oltre al cibo, naturalmente. La Caritas sottolinea il prefetto Pantalone ha preparato 800 pasti. Tra i circa dieci casi bisognosi di interventi sanitari particolari, da segnalare tre ustionati; sette hanno ricevuto assistenza ospedaliera. Complessivamente nelle operazioni di soccorso ai migranti (la gran parte dei quali maschi, 437) sono impegnate alcune centinaia di persone compresi i volontari, fa sapere il prefetto che prosegue nell'azione di coordinamento. L'intervento proseguirà per intera giornata anche per il completamento delle procedure di fotosegnalamento.

Al voto per la Provincia di Lodi: è ancora il Pd a raccogliere più consensi

[Redazione]

Lodi, 23 ottobre 2016 - Chiuso lo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio provinciale, poco dopo le 22.30, il Pd (lista Uniti per il Lodigiano) ha riconfermato 5 consiglieri, di cui 4 uscenti; il centrodestra ha, invece, guadagnato un consigliere in più, passando da 3 a 4, a spese dell'Unione civicalodigiana che non riesce a riconfermare la presenza di Daniele Saltarelli. Tornerà invece tra i banchi del consiglio Angelo Madonini, sindaco di Zelo, col 'Progetto civico lodigiano'. Al voto si sono recati, nelle urne aperte a palazzo San Cristoforo tra le 8 e le 20, 473 amministratori dei comuni del lodigiano sui 675 aventi diritto (70%). Il sistema prevedeva 51 'grandi elettori' per i comuni sopra i 10 mila abitanti, 54 dei comuni 5-10 mila abitanti, 188 di quelli tra 3 e 5 mila, 77 per i comuni fino a 3 mila abitanti: a seconda della rappresentanza in termini di popolazione alcuni voti 'pesavano' di più. Il nuovo consiglio risulta composto da Giuseppe Russo, sindaco di Tavazzano e vicepresidente uscente, i sindaci di Casale, Gianfranco Concordati (aveva ladelega a Agricoltura e Urbanistica) e di Lodi Vecchio, Alberto Vitale (Protezione civile, Polizia locale) ed Anna Ogliari (tra l'altro l'unica donna) che, solo da quest'estate, aveva sostituito l'ex sindaco di Lodi Simone Uggetti dopo il rinvio a giudizio per lo scandalo piscine; entra invece il sindaco di Somaglia, Angelo Caperdoni al posto di Vincenzo Ceretti che, comunque, non era candidato. 'Noi lodigiani', di centro destra, esprime per Fi Livio Bossi sindaco di Boffalora e Antonio Lucini vicesindaco di Sant'Angelo; per la Lega Enrico Sansotera, presidente del consiglio a Codogno e Bruno Bottoni, consigliere ad Abbadia. Unico 'civico' Angelo Madonini. di LAURA DE BENEDETTI

Sub muore durante un'immersione a Castelvaccana: choc per la morte di Antoine

[Redazione]

Castelvaccana (Varese), 23 ottobre 2016 - Immersione fatale per un sub cheieri, nel tardo pomeriggio, è morto nelle acque del lago Maggiore, aCastelvecana.episodio è avvenuto in un area frequentata da numerosisommozzatori anche in autunno.uomo, Antoine Haddad, 52 anni, di originelibanese ma residente da diversi anni a Binago, nel Comasco, appassionato diimmersioni sportive, si è tuffato nel lago e non è più riemerso. A lanciarel allarme sono stati altri sub che si trovavano sulla spiaggia, preoccupatiperché era trascorso parecchio tempo dall immersione e non lo hanno più vistorientrare. Attorno alle 18 hanno chiamato i soccorsi e, intanto, si sonotuffati nel lago iniziando le ricerche in autonomia, comprendendo che in questicasi ogni secondo è prezioso per salvare una vita umana. Sono intervenuti isoccorritori del 118 e i vigili del fuoco conelicottero Drago 80 partitoda Malpensa e la pilotina di stanza a Luino.In campo gli specialisti del soccorso acquatico, che hanno scandagliato ilfondale. Dopo una breve ricerca, alla quale hanno partecipato anche gli altrisub presenti, il corpo del cinquantaduenne è stato ripescato e portato a riva.Il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Sulposto anche i carabinieri, che hanno condotto i rilievi per ricostruire ladinamica. Sono in corso gli accertamenti sulle cause della morte e, sulcadavere, potrebbe essere dispostaautopsia.L'uomo potrebbe aver accusato un malore mentre si trovava sotto il livellodell acqua, con bomboleossigeno e muta da sub per resistere alle bassetemperature nella nuvolosa giornata di ottobre. Da tempo è appassionato diimmersioni, un sub esperto che frequentaarea del lago Maggiore moltogettonata dagli sportivi per le condizioni dei fondali. Una zona ideale peresercitarsi in località Cinque Arcate, in via Europa, sulla strada provinciale69. Diverse persone hanno assistito alle operazioni di soccorso, che purtroppo si sono concluse con il ritrovamento del cadavere.di ANDREA GIANNI

Raid nella notte a San Sebastiano - appartamento saccheggiato e incendiato

[Redazione]

Questa notte, in via Masseria Cangiano, a San Sebastiano al Vesuvio, un appartamento è stato saccheggiato e incendiato. Le fiamme sarebbero scaturite dalla fiamma ossidrica che i ladri hanno utilizzato per scassinare la cassaforte presente all'interno dell'appartamento. I proprietari dell'abitazione non erano in casa al momento del furto e così l'allarme è stato lanciato da alcuni vicini che hanno visto il fumo uscire dalle porte e finestre dopo che i ladri si sono dati alla fuga. Sul posto sono intervenuti gli uomini dell'Arma dei carabinieri e le autobotti dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio all'alba. In mattinata, sono arrivati i tecnici del Comune di San Sebastiano che, assieme ai pompieri, hanno verificato l'agibilità dell'appartamento, quasi completamente distrutto dalle fiamme. Danni anche ad alcune abitazioni vicine.

Alto Adige, valanga travolge - quattro alpinisti: due morti

[Redazione]

Travolti da una valanga quattro alpinisti in Alto Adige: due i morti, secondo le prime informazioni. Le ricerche sono in corso da parte del soccorso alpino di Colle Isarco e quello di Vipiteno. L'incidente è avvenuto in Val di Vizze, sul ghiacciaio della Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota. Le due salme sono state recuperate e sono in corso le ricerche degli altri due escursionisti. I quattro, che risultano altoatesini e alpinisti esperti, erano partiti ieri per salire attraverso la via normale, in genere ghiacciata, nella zona del Gran Pilastro, di cui la Gran Vedretta è la cima più settentrionale.

Roma, suora entra dal fioraio e la sedia a rotelle - si rompe: bloccata per ore nel negozio

[Redazione]

Quando è entrata dal fioraio non avrebbe mai immaginato che in quel luogo ci avrebbe passato un'intera serata, contro la sua volontà. È la disavventurata capitata a una suora irlandese, rimasta bloccata per più di tre ore nel negozio di un fioraio in via Camillo Serafini, a Monteverde, a causa della rottura della sua carrozzina elettronica. Così, dalle 18.30 la donna è rimasta "prigioniera" di quel luogo fino alle 21.40 circa. Non sapevamo come fare - raccontano i dipendenti del negozio - ci siamo rivolti ai vari centralini delle forze dell'ordine ma non è stato nulla da fare. Abbiamo ritardato la chiusura e abbiamo fatto cenare la signora. Il titolare infatti, verso le 18.30, ha chiamato il 118 e i vigili urbani. Poi - raccontano i dipendenti - ci siamo rivolti anche alla polizia che ci ha assicurato di avere allertato la protezione civile. Nel frattempo però il tempo passava, e arrivata l'ora di cena, i dipendenti del negozio hanno pensato di confortare la suora offrendole una pizza. Finalmente, alle 21.40, la situazione si è risolta: un'ambulanza del 118 è intervenuta e il personale sanitario ha smontato la sedia a rotelle e trasportato la donna a casa.

Vende la sua verginità per 340 mila euro: - i suoi genitori hanno perso tutto in un incendio

[Redazione]

Una ragazza di 20 anni, Katherine Stone, si legge su Metro-co.uk, sta offrendo la sua verginità a più di 300.000 sterline (quasi 340 mila euro) dopo che la sua famiglia ha perso tutto in un incendio devastante.[1] Parlando alla Cnn, la 20enne criticata da molti per questa sua decisione ha detto: "La gente dice che questa è una cosa che si fa per amore. Ma se ci pensate, io lo sto facendo perché amo la mia famiglia".[1] Nel 2014, la famiglia di questa giovane donna ha perso tutto dopo un incendio scoppiato nella loro casa di Seattle e dall'assicurazione non è arrivato alcun risarcimento. E quando si è imbattuta in un annuncio in cui si parlava di questa possibilità, non ci ha pensato due volte e si è trasferita in Nevada.[1]

Terremoto: due scosse dopo le 24 nell'Amatriciano - e a Rieti fino a magnitudo 2.8

[Redazione]

RIETI - Scosse di terremoto dopo la mezzanotte nel Reatino, a due mesi esattissimo dal sisma del 24 agosto. La prima, di magnitudo 2.2, è stata registrata dall'Ingv alle 0.06, con epicentro a Rieti e una profondità di 9 chilometri: la scossa è stata avvertita distintamente a Rieti. Altra scossa, alle 0.22, di magnitudo 2.8, con epicentro ad Amatrice e una profondità di 9 chilometri.

Scossa di terremoto tra Siena e Grosseto: magnitudo 3.0

[Redazione]

Trema la Toscana. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 10.18 tra le province di Siena e Grosseto. #terremoto ML:3.0 2016-10-23 08:18:35 UTC Lat=43.19 Lon=11.05 Prof=6Km Zona =Siena. <https://t.co/sQ4YzJhUzx> INGVterremoti (@INGVterremoti) October 23, 2016 Secondo quanto riporta l'Ingv la scossa si è verificata ad una profondità di 6km tra i comuni di Chiusdino e Radicondoli, nel senese e Montieri, nel grossetano. Non si segnalano danni a cose e persone.[1]

Terremoto: l'arte salvata dai `caschi rossi` dei vigili del fuoco (2)

[Redazione]

(AGI) - Roma, 23 ott. - Nello stesso giorno e' avvenuto il recupero dei dipinti dalla chiesa di San Francesco ad Accumoli, con un altro intervento dall'altodei "caschi rossi", che hanno salvato dalle macerie dovute al crollo del campanile quattro dipinti e olio su tela prelevato dall'altare della campata di sinistra, raffigurante l'Estasi di San Francesco (XVII sec.). Un recupero fatto con il cuore quello del 30 agosto, ancora tra le rovine della chiesa di Sant'Agostino: penetrando all'interno della canonica, i vigili del fuoco sono riusciti a riprendere la reliquia della Madonna di Filetta, patrona di Amatrice, un piccolo cammeo di grande importanza per la comunita' e portato al funerale dei concittadini morti per il terremoto. Il primo settembre i Vigili del fuoco Usar (urban search and rescue) del Veneto hanno portato in salvo 84 opere d'arte dal Museo civico di Amatrice, tra cui la Madonna di Coladell'Amatrice e la Croce processionale di Pietro Vannini. Ancora il primo settembre, in un'operazione fatta in contemporanea, e' avvenuto il recupero da parte della copia della Sacra Sindone conservata a San Francesco di Borgo ad Arquata del Tronto. Mentre prosegue l'attivita' di recupero dei beni d'arte, i vigili del fuoco si stanno occupando della messa in sicurezza degli edifici di pregio storico e religioso. Da sabato ha avuto inizio il delicato intervento sulla chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice, che ha subito, tra l'altro, il collasso della parte centrale della sommita' della facciata, il "timpano" sopra l'arco e il ribaltamento della stessa facciata. L'intervento, progettato da tecnici del Nis anche grazie ai rilievi effettuati con i droni, consentira' in quattro settimane il consolidamento della struttura per evitare possibili crolli sulla prospiciente piazza. In fase conclusiva i lavori per la messa in sicurezza della chiesa ottagonale della Madonna del Sole a Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto I, conclusi invece a Grisciano, frazione di Accumoli equelli a Palazzo Organtini o del Cardinale. Al via a breve l'intervento per il consolidamento e la messa in sicurezza della chiesa di San Francesco ad Amatrice. (AGI) Bas

Montagna: almeno tre dispersi in Alto Adige travolti da valanga

[Redazione]

(AGI) - Bolzano, 23 ott. - Tre persone sono disperse sulle montagne dell'AltoAdige. Una valanga avrebbe travolto un gruppo di escursionisti mentre stavacompiendo un'escursione nella zona del Gran Pilastro in Val di Vizze ai confinicon l'Austria; il fatto e' avvenuto gia' nella giornata di ieri pomeriggio mal'allarme e' scattato solo nella mattinata odierna. A confermare la notiziaall'Agi e' il soccorso alpino di Vipiteno attualmente impegnato nelleoperazioni di soccorso. (AGI) Bz1/Ing

Giappone: esplosioni parco causate da suicida, un morto e 3 feriti

[Redazione]

(AGI/EFE/AFP) Tokyo, 23 ott. - La polizia giapponese ritiene che siano state causate da un anziano suicida le esplosioni che hanno scosso Utsunomiya, città situata a un centinaio di chilometri a nord di Tokyo. Le esplosioni, quasi simultanee, si sono verificate in tre luoghi differenti e in un parco è stato trovato il cadavere di un uomo, un ex soldato di 72 anni, residente a Utsunomiya. Nella sua abitazione, dove è scoppiato un incendio, la polizia ha trovato un biglietto d'addio. Anche l'auto del suicida era in fiamme. La polizia era stata allertata da una telefonata che alle 11:40 ha raccontato di aver visto un uomo avvolto dalle fiamme in un parco cittadino, dove tra l'altro si stava tenendo un festival di cultura tradizionale giapponese e dove le altre tre persone sono rimaste ferite. Poco distante, sono state segnalate delle auto in fiamme in un parcheggio dopo un'altra esplosione, che non ha causato feriti. Anche l'incendio scoppiato nell'abitazione del suicida è stato causato da una esplosione. (AGI) Zec

Bilancio: Padoan, se Ue boccia la manovra rischia la fine

[Redazione]

Roma, 23 ott. - 'L'Europa deve scegliere da che parte stare. Può accettare il fatto che il nostro deficit passi dal 2 al 2,3% del Pil per far fronte all'emergenza terremoto e a quella dei migranti. Oppure scegliere la strada ungherese, quella che ai migranti oppone i muri e che va rigettata. Ma così sarebbe l'inizio della fine'. Lo dice il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, intervistato da Repubblica. 'Dal 2011 in poi l'Italia ha speso miliardi e miliardi per affrontare una emergenza migranti che non era e non è un problema solo suo - aggiunge Padoan - ma dell'intera Unione. E nessuno finora ci ha riconosciuto questo impegno economico. Qualche mese fa alla Turchia sono stati riconosciuti dall'Europa 3 miliardi proprio per far fronte all'emergenza migranti. L'Italia ha speso più di tutti per questa emergenza e ha reso un servizio agli altri stati - continua il ministro dell'Economia - ha difeso un 'bene pubblico' comune. È un problema politico, che riguarda il futuro del continente'.

Gubbio, sisma di magnitudo 2,9 all'ora; non ci sono feriti, n? danni

[Redazione]

Altre scosse nella notte a Amatrice e Rieti. Anche in questo caso non ci sono stati nuovi crolli. 24 ottobre 2016 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 5:27 nel nord della provincia di Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro a Gubbio. Non si segnalano danni a persone o cose. E la terra è tornata a tremare anche nella zona di Amatrice. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 con epicentro a Rieti e ipocentro a 9 km di profondità è stata registrata alle 00:06 e distintamente avvertita dalla popolazione. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), una seconda scossa è stata registrata alle 00:22 con magnitudo 2.8 ed epicentro ad Amatrice (Rieti). Non si segnalano nuovi crolli.

Intossicata da gas airbag in Versilia

[Redazione]

(ANSA) - LIDO DI CAMAIORE (LUCCA), 23 OTT - Una giovane di 25 anni di Viareggio(Lucca) è rimasta intossicata a causa del gas fuoriuscito dall'airbag dell'auto sulla quale viaggiava la notte scorsa. Intorno alle 3, in via del Termine a Lido di Camaiore, l'auto è finita contro un basamento di cemento all'esterno di una abitazione, ribaltandosi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'ambulanza della Misericordia di Lido di Camaiore, l'auto medica e i carabinieri per i rilievi: la giovane avrebbe perso il controllo della vettura per l'attraversamento di un animale. Sempre cosciente è stata trasferita in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Versilia a causa delle difficoltà respiratorie che le avrebbe causato il gas che ha gonfiato l'airbag. 23 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Arezzo, precipita ultraleggero vicino Loro Ciuffenna: due morti

[Redazione]

Lo schianto in una zona boschiva vicino a Loro Ciuffenna. Sul posto ambulanze e vigili del fuoco, impegnati a spegnere l'incendio[citynews-t]Redazione23 ottobre 2016 18:53 Condividi il più letti di oggi 1 Padre e figlio sul Suv con 107 chili di hashish 2 Schianto all'alba a Lardirago: due fratelli muoiono in uno scontro frontale 3 Schianto in moto sulla tangenziale, muore Luca Mancini 4 Confezioni di Novalgina ritirate dal mercato: "Data di scadenza errata"[avw]Notizie Popolari Sciopero trasporti venerdì 21 ottobre 2016: orari e informazioni "Berlusconi comprò silenzio delle olgettine": 23 rinvii a giudizio per il processo Ruby Immagine di repertorio Approfondimenti Ultraleggero precipita dopo il lancio dei paracadutisti: due morti 11 giugno 2016 Rieti, ultraleggero si schianta al suolo vicino Colle Aluffi: morti padre e figlia 10 giugno 2016 Incidente aereo in Valdarno. Un velivolo ultraleggero è precipitato nel pomeriggio in località Modine, a pochi chilometri da Loro Ciuffenna. Nello schianto, avvenuto in una zona boschiva, sono morte due persone. Sul posto vasta mobilitazione di ambulanze e vigili del fuoco, che stanno provvedendo a spegnere le fiamme. Secondo quanto si apprende, il velivolo sarebbe partito dalla zona di Cavriglia, sempre in provincia di Arezzo.

Germania, vicini di casa incitano un giovane profugo a suicidarsi

[Redazione]

E' successo in una piccola cittadina dell'ex Germania dell'Est. Il giovane si è buttato dalla finestra ed è morto per le ferite riportate nella caduta. Diverse persone gli avrebbero urlato: "Salta, salta" [citynews-t] Redazione 23 ottobre 2016 09:26 Condivisioni 1 Commento I più letti di oggi 1 Costa Rica, bus turistico esce di strada e precipita nella scarpata: 12 morti 2 La risposta dell'Isis a Mosul è tremenda: 284 persone uccise, molti sono bambini 3 La Russia spaventa l'Europa: la flotta di Mosca verso il Mediterraneo 4 Terremoto di magnitudo 6.6 in Giappone occidentale, diversi feriti [avw] Notizie Popolari Prete abusa di una bimba di 5 anni: incastrato dai disegni della vittima State Dinner, Obama incorona Renzi: "Leader per Italia ed Europa" Approfondimenti Si impicca in diretta su Skype: in tanti lo incitano, nessuno chiama la polizia 19 settembre 2014 Un giovane migrante somalo è morto dopo essersi lanciato nel vuoto da una finestra del quinto piano in una cittadina dell'ex Germania dell'Est, mentre la folla in strada lo incitava a buttarsi. La polizia di Schmölln era stata chiamata dal responsabile dell'ospitalità di un gruppo di giovani somali, che denunciava il comportamento aggressivo del ragazzo. Una volta arrivati sul posto, gli agenti hanno trovato il 17enne seduto sul davanzale della finestra, da cui minacciava di buttarsi. Nonostante i loro tentativi di convincerlo a desistere, il giovane alla fine si è buttato nel vuoto ed è morto per le ferite riportate. Il sindaco della cittadina ha raccontato: "Ci hanno informato che diverse persone si sono trattenute a guardare per parecchio tempo e si udivano gridare e mormorare che lo incitavano a saltare giù. Una cosa così può solo essere condannata". Il sindaco ha poi aggiunto: "Se qualcuno pensa di vivere un'esperienza del genere come un film e sente di partecipare con delle incitazioni, si tratta di un atto da non credere". Altre persone sono state viste mentre dagli edifici vicini riprendevano la scena con i telefonini.

Giappone, esplosioni in un parco a Utsunomiya: morti e feriti

[Redazione]

E' successo in una cittadina vicino Tokyo, dove era in corso un festival dedicato alle tradizioni popolari. Ignoto ancora le cause delle esplosioni [citynews-t]Redazione 23 ottobre 2016 09:53 Condivisioni più letti di oggi 1 La risposta dell'Isis a Mosul è tremenda: 284 persone uccise, molti sono bambini 2 La Russia spaventa l'Europa: la flotta di Mosca verso il Mediterraneo 3 Terremoto di magnitudo 6.6 in Giappone occidentale, diversi feriti 4 Un muro in casa dopo il divorzio: ora la moglie non può più andare a dormire al piano di sopra [avw]Notizie Popolari Prete abusa di una bimba di 5 anni: incastrato dai disegni della vittima State Dinner, Obama incorona Renzi: "Leader per Italia ed Europa" Approfondimenti Germania, esplodono due impianti chimici Basf: il video delle fiamme 17 ottobre 2016 Spagna, esplosione in un bar: dramma durante la festa 2 ottobre 2016 E' di un morto e due feriti il bilancio di due esplosioni quasi simultanee avvenute in un parco di Utsunomiya, a circa 100 chilometri da Tokyo in Giappone. Lo hanno riferito i vigili del fuoco. Le cause delle deflagrazioni, avvenute intorno alle 11:30 ora locale, 4:30 ora italiana, non sono note al momento. "Una persona è stata ritrovata morta - ha spiegato il portavoce dei vigili del fuoco - Il sesso e l'età delle tre vittime è ancora ignoto". ?????????????1??:????????????????????????????????2??:????????????????????????????(3????????????1????) <https://t.co/ZsCMR4fdbn> #??? pic.twitter.com/vcfEUhAksT????????? (@idol_geinou) 23 ottobre 2016 Una delle esplosioni è avvenuta in un parcheggio vicino al parco. La tv pubblica NHK ha diffuso le immagini di una vettura in fiamme e dei pompieri che tentato di spegnere l'incendio. Secondo l'agenzia di stampa Kyodo, nel parco era in corso un festival che celebra le tradizioni culturali giapponesi. Un uomo che si trovava nel parco ha raccontato a NHK di aver sentito "un forte boato" e poi di aver percepito odore di polvere da sparo.

Valanghe:Alto Adige,2 morti e 2 dispersi

[Redazione]

16:50 (ANSA) - BOLZANO - Travolti da una valanga quattro alpinisti in AltoAdige: due i morti, secondo le prime informazioni. Le ricerche degli altri dueescursionisti sono in corso da parte del soccorso alpino di Colle Isarco equello di Vipiteno. L'incidente avvenuto in Val di Vizze, sul ghiacciaiodella Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota.

Scossa 3.0 tra Siena e Grosseto, no danni

[Redazione]

12:26 (ANSA) - SIENA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 stata registrata alle 10.18 tra le province di Siena e Grosseto. Secondo quanto riporta l'Ingv la scossa si verificata ad una profondit di 6 km tra i comunidi Chiusdino e Radicondoli, nel senese e Montieri, nel grossetano. Non si segnalano danni a cose e persone.

Intossicata da gas airbag in Versilia

[Redazione]

12:55 (ANSA) - LIDO DI CAMAIORE (LUCCA) - Una giovane di 25 anni di Viareggio(Lucca) rimasta intossicata a causa del gas fuoriuscito dall'airbag dell'auto sulla quale viaggiava la notte scorsa. Intorno alle 3, in via del Termine a Lido di Camaiore, l'auto finita contro un basamento di cemento all'esterno di una abitazione, ribaltandosi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'ambulanza della Misericordia di Lido di Camaiore, l'auto medica e i carabinieri per i rilievi: la giovane avrebbe perso il controllo della vettura per l'attraversamento di un animale. Sempre cosciente stata trasferita in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Versilia a causa delle difficoltà respiratorie che le avrebbe causato il gas che ha gonfiato l'airbag.

Boldrini, istituzioni vicine terremotati

[Redazione]

14:33 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PIC - I terremotati chiedono la presenza delle istituzioni, chiedono di "non essere abbandonati" e quindi "mi sembra importante non deludere queste aspettative". Così la presidente della Camera Laura Boldrini, parlando con i giornalisti al termine della messa per le vittime del terremoto a Pescara del Tronto. La terza carica dello Stato venuta nella frazione devastata a Pescara del Tronto per mantenere una promessa fatta ai residenti un mese fa. Intanto "i lavori vanno avanti, la protezione civile ha fatto quello che si era ripromessa di fare, noi abbiamo sempre garantito attenzione alle persone. Per loro si presenta un inverno difficile, bisogna stare accanto a loro in questa fase complicata. Oggi un momento di comunità - ha aggiunto -, mi sembra che le persone siano consapevoli del grande sforzo che si sta facendo e che, nonostante il dolore, apprezzino il fatto che le promesse fatte le stiamo portando avanti".

Sisima, cassette di legno in primavera

[Redazione]

14:44 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PIC - Dovrebbero arrivare a primavera cassette di legno temporanee da collocare in aree vicine ai centri abitati delle zone terremotate. E' quanto emerso durante una riunione presso il Ccr di Pescara del Tronto, a cui hanno partecipato il commissario straordinario Vasco Errani e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, prima della messa celebrata dal vescovo di Ascoli Piceno mons. Giovanni D'Ercole, alla presenza della presidente della Camera Laura Boldrini, due mesi dopo il sisma del 24 agosto. Ad Arquata del Tronto al momento sono state individuate sei aree idonee a ospitare circa 160, da valutare una settimana a Capodacqua.

Così il governo Renzi ha abbandonato Benevento

[Redazione]

[1477227523-beneee]Quasi per rievocare la tragedia di un anno fa, anniversario dell'alluvione che ha colpito il Sannio nell'ottobre del 2015 comincia con una violenta pioggia sin dalle prime ore del mattino. A Benevento questi sono giorni molto sentiti e l'interesse dei cittadini si avverte tra le strade e nei bar della città. Il ricordo di quell'incessante e violento mare di fango è ancora vivo negli occhi di chi ha perso una casa, un'azienda, un'auto, ma anche nella mente di chi è stato più fortunato ma ha vissuto da protagonista quella terribile. Proprio un anno fa i residenti erano stati svegliati da una prima paurosa inondazione, seguita da una seconda ancora più ingente alcuni giorni dopo, che mise definitivamente in ginocchio un intero territorio. Uno striscione rosso con scritto alluvione ha devastato, Benevento non ha mollato testimonia l'azione di orgoglio del popolo beneventano e preannuncia la giornata di iniziative organizzate in città per tutta la giornata, che si concluderà inserata con una fiaccolata che attraverserà alcuni dei quartieri più colpiti della capoluogo. Uno dei primi incontri è quello organizzato dalla locale Caritas, che in quei giorni ha avuto un ruolo fondamentale per fornire la prima assistenza alle famiglie. Per la durata dell'emergenza la mensa passò da 100 pasti quotidiani a 3000 pasti, destinati ogni giorno ad anziani, famiglie ed imprenditori alluvionati. Don Nicola De Blasio, direttore dell'associazione diocesana, mette subito sul piatto la situazione del post-alluvione: A distanza di un anno per i cittadini nulla si è mosso. Pensi che ci sono ancora cinque famiglie alloggiare in case da noi affittate per la durata di un anno, ma il 30 ottobre scadranno i contratti e dovranno andarsene. Nessuno pensava che emergenza si sarebbe protratta per oltre un anno. Proprio così, a Benevento e nel Sannio emergenza alluvione non è mai finita, e se lungo le strade del centro non rimane alcun segno della calamità, basterebbe percorrere la folle corsa dei fiumi Sabato e Calore per scrutare gli effetti del loro passaggio. Sui ponti della città ancora reggono le grate di protezione ormai piegate dalla massa d'acqua riversata ad altezza strada, mentre dirigendosi verso le periferie resti e ruderi diventano inevitabilmente visibili. In località Pantano (di nome e di fatto), zona paludosa costituita prevalentemente da campagne, quintali di assi e ferraglia che una volta erano serre giacciono ammassati tra alberi e poche case. La zona industriale, invece, è una delle più colpite dall'alluvione. Lo scenario è subito inquietante: guardrail smontati e cumuli di rifiuti fanno da sfondo a decine di enormi stabilimenti sventrati e abbandonati, tutto condito con un silenzio apocalittico. Soltanto in questa zona, alluvione ha fatto chiudere almeno cinque fabbriche. In questo cimitero industriale, però, è anche chi prova a restituire vita ad una fabbrica, e forse anche a sé stesso. Lo ha fatto Antonio Minicozzi, insieme al fratello titolare di un'azienda di produzione e stoccaggio di semi che lavora per circa 5000 altre società ed ha un indotto enorme. Le due inondazioni avevano distrutto uffici, macchinari, stabilimento, merce pronta per partire; praticamente tutto ciò che serve per mandare avanti un'azienda. Il danno stimato per Agrisemi Minicozzi è stato di 12 milioni di euro. Per noi è stato un trauma - dice Minicozzi con gli occhi lucidi - e ricordare la nostra fabbrica sommersa da un mare di fango mi mette ancora i brividi. Abbiamo deciso di ripartire da zero e per farlo abbiamo aperto dei mutui. Oggi siamo praticamente costretti a lavorare per pagare le banche, ma un po' alla volta speriamo di riprendere a regime (oggi la produzione è al 50% ndr). Durante l'intervista arriva il sindaco di Benevento Clemente Mastella, seguito da una schiera di fotografi che monitorano il suo tour mattutino presso alcune delle aziende più colpite dall'alluvione. La visita, però, dura davvero il tempo di una foto. [v] A Benevento e nel Sannio l'emergenza non è mai finita. Finora - riprende Minicozzi - non solo non abbiamo visto un euro, ma non siamo nemmeno sicuri. Qui domani potrebbe capitare la stessa cosa e non sono state effettuate le misure per mettere a norma l'area comunale. Se nessuno ci darà risposte, siamo pronti ad agire per vie legali. Possibile che dopo 12 mesi lo Stato non abbia ancora fatto una stima? Noi, invece, incontriamo il primo cittadino nel suo ufficio a Palazzo Mosti in una giornata particolarmente caotica. Ad oggi - riferisce Mastella - i fondi stanziati per alluvione ammontano a 39 milioni di euro. Questi finanziamenti sono però stati utilizzati per la riqualificazione di opere ed edifici pubblici danneggiati e nulla

è andato a privati o ad aziende. In quest'anno la nostra provincia si è fermata economicamente e, rispetto allo scorso anno, non cresciamo più. Quest'alluvione è stata più depressiva del terremoto nel 1980. Ma non è solo Benevento. Secondo il Dipartimento della Protezione civile, i comuni campani interessati dalla calamità sono stati 77, quasi tutti della provincia. Sono stati accertati danni per un totale di 1.234 milioni di euro, di cui 74 milioni al patrimonio edilizio privato, 281 milioni alle attività produttive non agricole e 121 milioni a quelle agricole. E, come sottolineato da Mastella, mentre lo scorso anno il PIL della provincia era pari al 4,5 per cento di quello regionale, dopo la calamità di ottobre è sceso al di sotto di quello della Grecia. In città, infatti, sembrano essere tutti d'accordo nel ritenere che l'alluvione nel Sannio sia stata sottovalutata da media e istituzioni, trattata come un'atragedia di serie B. Come se, a differenza di un terremoto che muove e fa sobbalzare, un'alluvione (che trascina e fa scivolare) sia qualcosa di più dolce. Analisi del genere, davanti al bar o nelle redazioni dei giornali, qui devono averne fatte tante durante tutto quest'ultimo anno. La pensa così anche Alfredo Pietronigro, direttore della Gazzetta di Benevento: Sicuramente i fenomeni accaduti qui sono stati trattati con maggiore sufficienza e nel territorio se ne sono accorti tutti. Purtroppo dopo i primi pochi giorni di attenzione mediatica, la nostra storia è caduta nel dimenticatoio. In questo senso il ruolo della stampa locale, a tutti i livelli, è stato fondamentale, prima per fare da collante con i media nazionali e poi, soprattutto, per mantenere alta l'attenzione sugli effetti dell'allagamento. È un pezzo di Italia che arranca ma resiste, che soffre ma reagisce nel silenzio, lontano dai riflettori e dai grandi stanzoni dei talk-show televisivi. Centinaia di famiglie ed imprenditori aspettano di riavere quello che gli è stato tolto in poche ore, un intero territorio ha bisogno della spinta necessaria per far diventare certa la propria volontà di ripartire. Forse però per qualcuno un'alluvione, per lo più accaduta nel meridione, non è abbastanza pop da essere messa al centro del palcoscenico. Tag: alluvione benevento sannio governo Annunci

Così la Buona scuola di Renzi ?crolla sulla testa dei bambini

[Redazione]

[1476952046-14808921-10209771924206748-1712398399-o] Se qualcosa non va, scrivetemi pure una mail, disse Matteo Renzi agli alunni di Treviso nella sua prima uscita da premier. A quasi tre anni di distanza forse è il caso di farlo. Dal giorno in cui si mise davanti ad una lavagna per presentare i contenuti della Buona Scuola, infatti, di promesse sotto i ponti sono passate. Ma di risultati se ne sono visti pochi. Soprattutto sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici. Gli annunci di Renzi dei tanti miliardi annunciati, solo una piccola parte è effettivamente arrivata a destinazione per i cantieri. Renzi ha promesso 7,4 miliardi, poi però ne ha movimentati solo 4,1 e quelli realmente spesi sono ancora di meno: appena 879 milioni. Una miseria, considerando che secondo un'analisi della Protezione civile servirebbero tra i 13 e i 14 miliardi per risolvere davvero il problema delle scuole italiane che cadono a pezzi. [v] Così crolla la Buona Scuola i ritardi hanno una conseguenza. L'associazione Cittadinanza attiva nel XIV Rapporto sulla sicurezza sottolinea come l'inerzia abbia prodotto 112 crolli negli ultimi tre anni fino a inizio settembre 2016. E da quel giorno se ne sono verificati già altri 12, per toccare quota 90 dall'inizio della Buona Scuola. C'è un motivo: in Italia il 15% degli istituti presenta lesioni strutturali e il 65% non ha la certificazione di agibilità statica. Così succede che a Rho (Milano) il tetto cada addosso a tre bambini e che alla scuola elementare di Sottomarina (Venezia) il bilancino sia di una bimba ferita, il piano terreno agibile e un centinaio di alunni da trasferire con urgenza. Si tratta di pochi esempi, ma i casi sono in continua crescita (Guarda i video dei crolli: le colpe di Renzi) Il bluff della Buona scuola E questo nonostante le slide del Miur millantino opere straordinarie finanziate da interventi governativi avviati nel triennio 2014/2016. Renzi rivendica i vari #scuolebelle, #scuolesicure, #scuolenuove, #sbloccascuole e #scuoleinnovative. Poi ci sono i fondi Pon, Bei, Kyoto, Inail e Por. Bene. Il problema è che i risultati non corrispondono ai proclami renziani. Delle 14 mila richieste di indagini diagnostiche arrivate al Miur per controllare i siti delle scuole, solo 7 mila sono state finanziate ed appena 1.700 realizzate. Troppo poche. Per quanto riguarda il decreto #scuolesicure, invece, prima Renzi si è intestato i meriti del governo Letta facendo rientrare nel racconto della sua manovra 692 interventi voluti dal precedente governo, poi ha aggiunto 400 milioni per 1.636 interventi, di cui 1.916 finanziati e 1.401 conclusi. O almeno questo è quello che raccontano le slide del ministero: peccato però che sul sito della Buona Scuola si possa verificare che in realtà sono stati liquidati solo 25 milioni di euro. Appena il 6%. Senza contare che ai presidi è arrivato a stento il 49% dei fondi che in teoria gli spettano. Andiamo avanti. Per il 2015 c'erano anche 905 milioni di mutui Bei (Banca europea investimenti) garantiti dallo Stato con 40 milioni l'anno per 30 anni. Un piano da 1,1 miliardi ad oggi arrivato in porto per soli 140 milioni. Per quanto riguarda i fondi europei Pon, dal 2014 al 2020 è previsto più di un miliardo per l'edilizia scolastica, ma al momento ne sono stati usati soltanto 30. Infine, il capitolo #scuolenuove: grazie allo sblocco del patto di stabilità interna, nel biennio 2014/15 sono stati recuperati 344 milioni. In una lettera ai sindaci, il premier parlò di 1158 cantieri aperti con questi finanziamenti di cui 787 già conclusi. In realtà, il sito istituzionale parlò di soli 843 interventi, di cui appena 515 conclusi. E sono già passati due anni. A questi, con il decreto #sbloccascuole, nel 2016 si è aggiunta la deroga agli equilibri di bilancio degli enti locali per 480 milioni. In totale fanno 824 milioni previsti, di cui realmente evasi appena 224. Nemmeno un terzo del totale. Senza contare che per problemi di fondi il governo ha dovuto tagliare i finanziamenti a oltre 3 mila scuole del 55,6%. In pratica gli istituti potranno pagare i lavori solo per metà dell'ipotetico tetto lesionato. Il resto che cade pure in testa agli alunni. Scuola "belle" ma a rischio crollo Perché il rischio è che gli edifici schiaccino i bambini durante le lezioni mettendo a nudo le mancanze degli interventi del governo. In Italia solo l'8% degli istituti scolastici è progettato secondo normative anti-sismiche nonostante il 54% si trovi in zone con frequenti terremoti. Di questi ben 13.742 hanno le fondamenta su terreni col rischio sismico massimo. E il governo Renzi cosa ha fatto? Ha previsto solo 243 interventi di adeguamento (di cui appena 104 conclusi) per soli 37,5 milioni in due anni. Un'inezia. Soprattutto se si considera che

per rifare il look alle scuole e poter pubblicare gli scatti delle aule stuccate a nuovo, Renzi investì ben 505 milioni. Interventi fatti per uno spot elettorale, ma inutili dal punto di vista strutturale visto che si tratta solo di una passata di vernice. E così a quasi due anni dall'avvio della Buona Scuola, in Italia si rischia ancora di morire sui banchi. Ma almeno le pareti sono colorate. Tag: buona scuola Matteo Renzi Annunci

Il bluff Buona Scuola Pochi soldi e tanti crolli

[Redazione]

Giuseppe De Lorenzoe Marco Vassallo Se qualcosa non va, scrivetemi pure una mail, disse Matteo Renzi agli allunidi Treviso nella sua prima uscita da premier. A quasi tre anni di distanzaforse è il caso di farlo. Dal giorno in cui si mise davanti ad una lavagna perpresentare i contenuti della Buona Scuola, infatti, di promesse sotto i pontine sono passate. Ma di risultati se ne sono visti pochi. Soprattutto sullamessa in sicurezza degli edifici scolastici.Dei tanti miliardi annunciati, solo una piccola parte è effettivamente arrivataa destinazione per i cantieri. Renzi ha promesso 7,4 miliardi, poi però ne hamovimentati solo 4,1 e quelli realmente spesi sono ancora di meno: appena 879milioni. Una miseria, considerando che secondo un'analisi della Protezione civile servirebbero tra i 13 e i 14 miliardi per risolvere davvero il problemadelle scuole italiane che cadono a pezzi.I ritardi hanno una conseguenza. L'associazione Cittadinanzattiva nel XIVRapporto sulla sicurezza sottolinea come l'inerzia abbia prodotto 112 crollinegli ultimi tre anni fino a inizio settembre 2016. E da quel giorno se ne sonoverificati già altri 12, per toccare quota 90 dall'inizio della Buona Scuola.C'è un motivo: in Italia il 15% degli istituti presenta lesioni strutturali eil 65% non ha la certificazione di agibilità statica. Così succede che a Rho(Milano) il tetto cada addosso a tre bambini e che alla scuola elementare diSottomarina (Venezia) il bilancio sia di una bimba ferita, il piano terrainagibile e un centinaio di alunni da trasferire con urgenza. Si tratta dipochi esempi, ma i casi sono in continua crescita.E questo nonostante le slide del Miur millantino opere straordinarie finanziate da interventi governativi avviati nel triennio 2014/2016. Renzi rivendica ivari #scuolebelle, #scuolesicure, #scuolenuove, #sbloccascuole e #scuoleinnovative. Poi ci sono i fondi Pon, Bei, Kyoto, Inail e Por. Bene. Ilproblema è che i risultati non corrispondono ai proclama renziani. Delle 14milarichieste di indagini diagnostiche arrivate al Miur per controllare i solaidelle scuole, solo 7mila sono state finanziate ed appena 1.700 realizzate.Troppo poche. Per quanto riguarda il decreto #scuolesicure, invece, prima Renzisi è intestato i meriti del governo Letta facendo rientrare nel racconto dellasua manovra 692 interventi voluti dal precedente governo, poi ha aggiunto 400milioni per 1.636 interventi, di cui 1.916 finanziati e 1.401 conclusi. Oalmeno questo è quello che raccontano le slide del ministero: peccato però chesul sito della Buona Scuola si possa verificare che in realtà sono statiliquidati solo 25 milioni di euro. Appena il 6%. Senza contare che ai presidi èarrivato a stento il 49% dei fondi che in teoria gli spettano.Andiamo avanti. Per il 2015 c'erano anche 905 milioni di mutui Bei (Bancaeuropa investimenti) garantiti dallo Stato con 40 milioni l'anno per 30 anni.Un piano da 1,1 miliardi ad oggi arrivato in porto per soli 140 milioni. Perquanto riguarda i fondi europei Pon, dal 2014 al 2020 è previsto più di unmiliardo per l'edilizia scolastica, ma al momento ne sono stati usati soltanto30. Infine, il capitolo #scuolenuove: grazie allo sblocco del patto distabilità interna, nel biennio 2014/15 sono stati recuperati 344 milioni. Inuna lettera ai sindaci, il premier parlò di 1158 cantieri aperti con questifinanziamenti di cui 787 già conclusi. In realtà, il sito istituzionale parladi soli 843 interventi, di cui appena 515 conclusi. E sono già passati dueanni. A questi, con il decreto #sbloccascuole, nel 2016 si è aggiunta la derogaagli equilibri di bilancio degli enti locali per 480 milioni. In totale fanno824 milioni previsti, di cui realmente evasi appena 224. Nemmeno un terzo deltotale. Senza contare che per problemi di fondi il governo ha dovuto tagliare ifinanziamenti a oltre 3mila scuole del 55,6%. In pratica gli istituti potranno pagare i lavori solo per metà dell'ipotetico tetto lesionato. Il resto che cadapure in testa agli alunni.Perché il rischio è che gli edifici schiaccino i bambini durante le lezionimettendo a nudo le man

canze degli interventi del governo. In Italia solo l'8%degli istituti scolastici è progettato secondo normative anti-sismichenonostante il 54% si trovi in zone con frequenti terremoti. Di questi ben13.742 hanno le fondamenta su terreni col rischio sismico massimo. E il governoRenzi cosa ha fatto? Ha previsto solo 243 interventi di adeguamento (di cuiappena 104 conclusi) per soli 37,5 milioni in due anni. Un'inezia. Soprattuttose si considera che per rifare il look alle scuole e poter pubblicare gli scatti delle aule stuccate a nuovo, Renzi investì ben 505 milioni. Interventiottimi per

uno spot elettorale, ma inutili dal punto di vista strutturale visto che si tratta solo di una passata di vernice. E così a quasi due anni dall'avvio della Buona Scuola, in Italia si rischia ancora di morire sui banchi. Ma almeno le pareti sono colorate. Annunci

- Valanga in Alto Adige, due morti e due dispersi

[Redazione]

Travolti da una valanga quattro alpinisti in Alto Adige: due i morti, secondo le prime informazioni. Le ricerche sono in corso da parte del soccorso alpino di Colle Isarco e quello di Vipiteno. Gli alpinisti erano a 3.300 metri di quota quando ieri sera si è staccata la valanga. Erano sulla Vedretta del Gran Pilastro, in Val Vizze. I corpi delle due vittime sono stati recuperati dal Soccorso Alpino. [Notizia in aggiornamento] Riproduzione riservata

- Bimbo si perde a Rossiglione. La cronaca di una brutta giornata con lieto fine

[Redazione]

Genova Dopo una giornata da incubo, lo hanno ritrovato nel luogo che ama di più: accanto a un ruscello dove spesso viene portato durante le gite estive, poco lontano dalla struttura da cui era scomparso intorno alle 11.30. Manuel, cinque anni e mezzo, sordo e affetto da autismo, non si era nemmeno accorto delle decine di soccorritori che per oltre quattro ore lo hanno cercato senza sosta nei boschi in Val Garrone, a Rossiglione. Giocava a tirare i sassi nell'acqua. Era in buone condizioni, soltanto un po' frastornato. I suoi educatori, della sezione ligure della onlus Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici), lo avevano perso di vista appena giunti all'agriturismo Ca du Ratto, dove dovevano passare il weekend. Le ricerche hanno mobilitato carabinieri, vigili del fuoco, prefettura, soccorso alpino e protezione civile. Sul posto sono accorsi anche i genitori, avvertiti dall'associazione. La grande paura era che il piccolo si fosse avventurato fino al fiume che scorre lungo la valle. Le ricerche allarme è scattato in tarda mattinata. Il gruppo, composto da alcuni educatori e cinque bambini affetti da autismo, era appena arrivato alla struttura e stava scaricando i bagagli. Manuel (il nome è di fantasia), figlio di genitori ecuadoriani e residenti a Genova, si allontana mentre irresponsabili stanno scaricando il mezzo con cui sono arrivati. Sparisce in un attimo. Quando gli educatori se ne accorgono, di lui non è più traccia. A quel punto avvertono le forze dell'ordine. Sul posto viene attivata la macchina dei soccorsi, coordinata dal comandante della compagnia dei carabinieri di Arenzano, Lorenzo Toscano. Pompieri, militari e volontari della protezione civile si dividono le aree da battere. La zona, al confine tra Piemonte e Liguria, è fitta di boschi. Ma la massima preoccupazione è che il bimbo possa essere finito in un corso d'acqua, dove gli animatori sono soliti portare il gruppo. Per ore si teme il peggio. Oltre all'elicottero dei vigili del fuoco, vengono mobilitati anche nuclei cinofili e sommozzatori. Stava giocando. Il ritrovamento avviene poco prima delle 16. Decisivo, raccontano i soccorritori, è stato ripercorrere un sentiero inizialmente trascurato, un percorso che il piccolo Manuel conosceva perché vi era già stato. Lo hanno trovato mentre giocava. Non si è accorto di niente - raccontano i proprietari dell'agriturismo - noi invece ci siamo spaventati molto. Per fortuna è finito tutto bene. Saranno da chiarire, a questo punto, i momenti che hanno preceduto l'allontanamento, per capire come sia stato possibile perdere un bimbo di cinque anni, affetto da vari problemi, in questo modo. Al momento non abbiamo ancora ricostruito l'esatta dinamica - spiega una responsabile dell'associazione - il piccolo si è allontanato mentre era in corso lo scarico dei bagagli.

Riproduzione riservata

- Golfo Paradiso, l'Unione dei Comuni investe in sicurezza

[Redazione]

Genova - Se ci fossero stati dubbi, gli ultimi eventi hanno confermato che la prevenzione nel campo della sicurezza idrogeologica è fondamentale. Per questo i Comuni di Sori, Pieve Ligure e Bogliasco, hanno adottato un sistema in grado di monitorare la pioggia, indicarne intensità e direzione e, in caso di nubifragio, avvertire la popolazione dell'arrivo della perturbazione. Il sistema costa 36.000 euro ed è molto più utile rispetto ai pluviometri limitati ai soli corsi d'acqua. Un servizio prezioso che va nella direzione della prevenzione e della sicurezza dei nostri cittadini. In questi giorni gli agenti della municipale del corpo del Golfo Paradiso e i Sindaci seguiranno un'aggiornata di formazione per imparare ad utilizzare i software del sistema. Abbiamo parlato del nostro nuovo sistema di monitoraggio delle piogge all'Assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, il quale si è dimostrato interessato ad ampliare il servizio e a indicarci come buona pratica a livello regionale, ha chiarito il sindaco sorese, Paolo Pezzana. Riproduzione riservata

- Oltre 400 migranti sbarcati a Napoli, tra loro anche il cadavere di una donna incinta

[Redazione]

Napoli -era anche il cadavere di una ragazza incinta di 24-25 anni a bordo della nave Bruno Gregoretti dalla quale sono sbarcati stamani nel porto di Napoli 463 migranti. I profughi sono giunti al molo 21 dello scalo partenopeo provenienti da operazioni di salvataggio lungo le coste libiche. Tra i migranti molte donne e bambini (circa una ventina) che hanno ricevuto assistenza, insieme con gli altri migranti, delle unità di soccorso esanitarie, coordinate dal prefetto, Gerarda Pantalone, che sta seguendo le operazioni dall'alba. La macchina organizzativa sta funzionando alla perfezione - dice all'Ansa il prefetto - sono impegnati uomini e mezzi di vari enti e associazioni di volontariato come Croce Rossa, Protezione civile della Regione, Comune di Napoli, Caritas oltre alle forze dell'ordine. Circa 160 migranti, fa sapere il prefetto, resteranno in Campania e saranno avviati a strutture di accoglienza nelle province di Napoli, Caserta, Salerno. Per una decina di casi è stata necessaria un'assistenza sanitaria particolare. Riproduzione riservata

- Allerta gialla nello spezzino dalle 20 di questa sera e fino alle 8 di lunedì?

[Redazione]

Genova - La Protezione Civile Regionale, sulla base delle ultime valutazioni effettuate dal Centro Meteo Arpal, ha emanato lo stato di allerta idrologica gialla per temporali sullo Spezzino. Il bollettino parla del settore e si riferisce ai bacini medi e piccoli. Il che vuol dire che coinvolge interprovincia di Spezia e la durata è stata stabilita dalle 20 di domenica 23 ottobre fino alle 8 di lunedì 24. [Meteo: le previsioni sul sito del Secolo XIX] La situazione meteorologica (dal bollettino dell'Arpal) L'instabilità provocata da infiltrazioni di aria fredda in quota ha determinato, nelle ultime 24 ore, rovesci in diverse zone della Liguria. Dalla serata gli stessi rovesci e i fenomeni temporaleschi potranno essere fino a forti nelle zone del levante regionale. Una probabilità elevata che permarrà fino alle prime ore di domani, lunedì 24 ottobre. [allerta] I bacini così come sono stati divisi dall'Arpal e secondo le previsioni che hanno portato all'allerta gialla il quadro previsionale per le prossime ore e i prossimi giorni: DOMENICA 23 OTTOBRE Piogge diffuse in prevalenza deboli in spostamento da Ovest verso Est, cumulate localmente significative su C; dalla serata probabili rovesci/temporali fino a forti su C, moderati altrove. Venti da Nord in rinforzo (35/50 km/h) con raffiche fino a forti su crinali di BDE e capi esposti di AB. Mare localmente molto mosso lungo la costa di A e parte orientale di C. LUNEDÌ 24 OTTOBRE Deboli piogge diffuse su BCDE, con cumulate localmente significative su C; nella prima parte della giornata possibili rovesci/temporali fino a forti su BC, più probabili su C. Venti forti da Nord, Nord-Ovest sui rilievi di D, da Nord-Est su A con rinforzi sui capi esposti. Mare molto mosso per onda da Est lungo la costa di A, da Sud-Est lungo la costa di orientale. MARTEDÌ 25 OTTOBRE Deboli piogge sparse; possibili locali rovesci al più moderati al pomeriggio su C. I colori dell'allerta: quali sono e cosa fare Riproduzione riservata

Valanga in Alto Adige, due morti e due dispersi

[Redazione]

">Travolti da una valanga quattro alpinisti in Alto Adige: due i morti, secondo le prime informazioni. Le ricerche sono in corso da parte del soccorso alpino di Colle Isarco e quello di Vipiteno. Gli alpinisti erano a 3.300 metri di quota quando ieri sera si è staccata la valanga. Erano sulla Vedretta del Gran Pilastro, in Val Vizze. I corpi delle due vittime sono stati recuperati dal Soccorso Alpino. [Notizia in aggiornamento] Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Auto esce di strada a Villafalletto, due feriti

[Redazione]

">Incidente stradale e due feriti, oggi (domenica 23 ottobre), alle 16, sull'autostrada provinciale tra Busca e Villafalletto. Una Fiat 500 con a bordo una coppia di giovani cuneesi (ragazzo e ragazza) è uscita fuori dalla carreggiata ed è finita in un campo all'altezza della frazione buschese di San Vitale. MTTBOR Scattato allarme, è intervenuta l'equipe medica del 118. La giovane è stata trasportata in gravi condizioni con elicottero al Pronto soccorso di Cuneo. Non sarebbe in pericolo di vita. Anche il ragazzo ha riportato ferite, meno preoccupanti, ed è stato trasferito in ambulanza all'ospedale del capoluogo per accertamenti. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Saluzzo e i carabinieri di Busca e Villafalletto.

Licenza Creative Commons
Alcuni diritti riservati.

Oltre 400 migranti sbarcati a Napoli, tra loro anche il cadavere di una donna incinta

[Redazione]

">C era anche il cadavere di una ragazza incinta di 24-25 anni a bordo della nave Bruno Gregoretti dalla quale sono sbarcati stamani nel porto di Napoli 463migranti. I profughi sono giunti al molo 21 dello scalo partenopeo provenientida operazioni di salvataggio lungo le coste libiche. Tra i migranti molte donnee bambini (circa una ventina) che hanno ricevutoassistenza, insieme con gli altri migranti, delle unità di soccorso e sanitarie, coordinate dal prefetto, Gerarda Pantalone, che sta seguendo le operazioni dall'alba. La macchina organizzativa sta funzionando alla perfezione - dice all'Ansa il prefetto - sono impegnati uomini e mezzi di vari enti e associazioni di volontariato come Croce Rossa, Protezione civile della Regione, Comune di Napoli, Caritas oltre alle forze dell'ordine. Circa 160 migranti, fa sapere il prefetto, resteranno in Campania e saranno avviati a strutture di accoglienza nelle province di Napoli, Caserta, Salerno. Per una decina di casi è stata necessaria un'assistenza sanitaria particolare. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Sarre, cerca di incendiare la sua casa

[Redazione]

">Un incendio di natura dolosa ha parzialmente distrutto un abitazione in frazione Rovine di Sarre. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno spento le fiamme e provveduto alla bonifica dell'edificio. L'incendio è stato appiccato dando fuoco ad alcuni copertoni all'interno della casa. Secondo quanto si è appreso la Polizia ha già individuato l'autore del rogo, il proprietario della casa, che è stato portato in questura, dove ha ammesso le sue responsabilità. Nessuno è rimasto ferito oppure intossicato. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Anti incendi boschivi: due giorni di stage intensivo a Cuneo

[Redazione]

">Due giorni di studi per decine di persone dell'Antincendi boschivi (Aib), un corpo che nella Granda è costituito da 41 squadre, 680 volontari effettivi e 317 di supporto. È quanto ha organizzato la Protezione civile, in collaborazione con Forestale e Aib del Piemonte, al caserma Galliano di Ceva. Nella giornata di venerdì 21 ottobre sono state discusse le potenzialità e le problematiche riguardanti le strategie di intervento, già attuate o in fase di realizzazione tra regioni confinanti, e prevenzione degli incendi boschivi. È stato presentato un accordo promosso da Piemonte, Liguria e Lombardia per un reciproco supporto sulle operazioni di emergenza nei rispettivi territori regionali e nelle aree di confine. Il protocollo d'intesa verrà firmato il 19 novembre a Villanova Albenga. La collaborazione tra regioni confinanti è fondamentale - dice l'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia -. Le azioni e le buone pratiche sviluppate e perfezionate da ogni area possono essere condivise, migliorando e ampliando attività complessive di intervento per un più efficace contrasto agli incendi boschivi. Il merito dei risultati positivi ottenuti, sia sul fronte della prevenzione che a livello di gestione delle emergenze, va ai tanti volontari, che con passione e competenza costituiscono il cuore del sistema. A loro va il nostro ringraziamento. Sabato 22 ottobre il seminario ha visto il confronto sulle nuove prospettive e ricadute sul territorio che la riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato, con il passaggio all'Arma dei Carabinieri. Oggi, domenica 23 ottobre, Cuneo ha ospitato il 9° Raduno regionale del Corpo Volontari Aib del Piemonte. Al mattino, lo schieramento dei volontari e dei mezzi ha sfilato lungo le strade cittadine. Alle 11,30 si è svolta la messa in Duomo, quindi il pranzo nell'area Miac di Ronchi. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Valanghe:Alto Adige,2 morti e 2 dispersi

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - BOLZANO, 23 OTT - Travolti da una valanga quattro alpinisti in AltoAdige: due i morti, secondo le prime informazioni. Le ricerche degli altri dueescursionisti sono in corso da parte del soccorso alpino di Colle Isarco equello di Vipiteno. L'incidente è avvenuto in Val di Vizze, sul ghiacciaiodella Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisima, cassette di legno in primavera

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO) 23 OTT - Dovrebbero arrivare a primavera le cassette di legno temporanee da collocare in aree vicine ai centri abitati delle zone terremotate. E' quanto emerso durante una riunione presso il Ccr di Pescara del Tronto, a cui hanno partecipato il commissario straordinario Vasco Errani e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, prima della messa celebrata dal vescovo di Ascoli Piceno mons. Giovanni D'Ercole, alla presenza della presidente della Camera Laura Boldrini, due mesi dopo il sisma del 24 agosto. Ad Arquata del Tronto al momento sono state individuate sei aree idonee a ospitare circa 160, da valutare una settimana a Capodacqua. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Detenuto appicca fuoco e aggredisce agenti, tre in ospedale -

[Redazione]

15:53 Domenica 23 Ottobre 2016 Tre agenti di polizia penitenziaria sono rimasti feriti, nel carcere di Torino, mentre soccorrevano un detenuto che aveva appiccato un incendio nella cella dando fuoco a un materasso e a buste di cartone e plastica. Sono stati portati, due con lievi ferite il terzo con un principio di intossicazione da fumo, al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. Il fatto si è verificato questamattina - rende noto il sindacato Osapp - nel reparto di osservazione psichiatrica della settima sezione del padiglione A del 'Lorusso e Cutugno'. Un detenuto italiano di 47 anni, ha acceso il fuoco con una sigaretta che gli agenti gli avevano acceso. Quando dalla cella si è alzato il fumo, tre agenti sono intervenuti e il detenuto li ha aggrediti per cercare di allontanarli. "Ancora una volta - commenta Leo Beneduci, segretario generale di Osapp - emerge l'alta professionalità degli agenti che operano nonostante le gravi difficoltà dovute alla carenza di organico e di strumenti. Chissà cosa ne pensa il garante dei detenuti - conclude Beneduci - che a suo tempo ha affermato che non veritiere in merito al lavoro istituzionale della polizia penitenziaria che quotidianamente si sacrifica e salva vite umane, come è accaduto oggi a Torino".

TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, 1.209 LE PERSONE ASSISTITE |

[Redazione]

A due mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia prosegue l'impegno del Servizio Nazionale della Protezione Civile: sono in fase di completamento, infatti, le attività di smontaggio delle ultime aree di accoglienza allestite, dopo la scossa, per chi non è potuto rientrare nella propria abitazione. Oggi, rileva una nota, sono 1.209 le persone assistite dal sistema di accoglienza, che ha raggiunto, il 5 settembre, un picco massimo di 4.807 persone, su un totale di 43 fra campi e strutture polivalenti. Le persone ancora alloggiate in tenda, ormai sono solo trentaquattro: 22 nelle Marche, per lo più in tende sparse sul territorio, mentre nel Lazio, nell'unico campo a Saletta, frazione di Amatrice, sono ospitate 6 persone, così come in Umbria dove sono 6 gli allevatori in tende nei pressi delle loro attività. Ad Amatrice, come noto, con l'obiettivo di garantire un punto di riferimento e di supporto alla popolazione, rimarrà ancora aperta l'area di accoglienza di Saletta a cui si aggiungeranno 3 mensa, gestite dalla Regione Lazio, ad Amatrice centro, Saletta e Torrita, in sostituzione di quelle che erano funzionanti nelle aree di accoglienza ormai chiuse. Resta invariato il dato dei cittadini ospitati in alberghi e strutture ricettive distribuite nelle province interessate dal sisma: sono complessivamente 896 di cui oltre 400 negli hotel di San Benedetto del Tronto. Sono invece in 145 tra abruzzesi, amatriciani e accasolesi ad aver scelto di trasferirsi presso le abitazioni del progetto C.A.S.E., messe a disposizione nel comune dell'Aquila, o nei MAP localizzati in altri comuni dell'Abruzzo. Restano, infine, 134 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali nelle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto. Con il completamento della chiusura delle aree di accoglienza, la gestione dell'emergenza entra in una nuova fase, che al momento vede oltre 2.600 operatori dispiegati sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnica scientifica, alle organizzazioni di volontariato nazionale, locale e delle colonne mobili e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. A questi si aggiunge tutto il personale delle amministrazioni statali e di quelle delle aree colpite dal sisma.

Migranti: 463 sbarcano a Napoli, anche cadavere donna incinta |

[Redazione]

463 migrants desembarc in Napoli harbourC era anche il cadavere di una ragazzaincinta di 24-25 anni a bordo della nave Bruno Gregoretti dalla quale sonosbarcati stamani nel porto di Napoli 463 migranti. I profughi sono giunti almolo 21 dello scalo partenopeo provenienti da operazioni di salvataggio lungole coste libiche.Tra i migranti molte donne e bambini (circa una ventina) che hanno ricevutol assistenza, insieme con gli altri migranti, delle unità di soccorso esanitarie, coordinate dal prefetto, Gerarda Pantalone, che sta seguendo leoperazioni dall alba. La macchina organizzativa sta funzionando alla perfezione dice all ANSA ilprefetto sono impegnati uomini e mezzi di vari enti e associazioni divolontariato come Croce Rossa, Protezione civile della Regione, Comune, Caritasoltre alle forze dell ordine. Circa 160 migranti resteranno in Campania esaranno avviati a strutture di accoglienza nelle province di Napoli, Caserta,Salerno. Per una decina di casi è stata necessaria un assistenza sanitariaparticolare.

Terremoto centro Italia: assistenza alla popolazione e forze in campo

[Redazione]

23 ottobre 2016 Sono 1.209 le persone assistite a due mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia prosegue impegno del Servizio Nazionale della Protezione Civile: sono in fase di completamento, infatti, le attività di smontaggio delle ultime aree di accoglienza allestite, dopo la scossa, per chi non è potuto rientrare nella propria abitazione. A oggi sono 1.209 le persone assistite dal sistema di accoglienza, che ha raggiunto, il 5 settembre, un picco massimo di 4.807 persone, su un totale di 43 fra campi e strutture polivalenti. Le persone ancora alloggiate in tenda, ormai sono solo trentaquattro: 22 nelle Marche, per lo più in tende sparse sul territorio, mentre nel Lazio, nell'unico campo a Saletta, frazione di Amatrice, sono ospitate 6 persone, così come in Umbria dove sono 6 gli allevatori intente nei pressi delle loro attività. Ad Amatrice, come noto, con obiettivo di garantire un punto di riferimento ed di supporto alla popolazione, rimarrà ancora aperta area di accoglienza di Saletta a cui si aggiungeranno 3 mensere, gestite dalla Regione Lazio, ad Amatrice centro, Saletta e Torrita, in sostituzione di quelle che erano funzionanti nelle aree di accoglienza ormai chiuse. Resta stazionario il dato dei cittadini ospitati in alberghi e strutture ricettive distribuite nelle province interessate dal sisma: sono complessivamente 896 - di cui oltre 400 negli hotel di San Benedetto del Tronto. Sono invece in 145 - tra abruzzesi, amatriciani e accumulati - ad aver scelto di trasferirsi presso le abitazioni del progetto C.A.S.E., messe a disposizione nel comune dell'Aquila, o nei MAP localizzati in altri comuni d'Abruzzo. Restano, infine, 134 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali nelle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto. Con il completamento della chiusura delle aree di accoglienza, la gestione dell'emergenza entra in una nuova fase, che al momento vede oltre 2.600 operatori dispiegati sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnica scientifica, alle organizzazioni di volontariato nazionale, locale e delle colonne mobili e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. A questi si aggiunge tutto il personale delle amministrazioni statali e di quelle delle aree colpite dal sisma.

Terremoto Centro Italia: le verifiche di agibilità su edifici privati

[Redazione]

23 ottobre 2016 Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici privati, iniziate nei primigiorni di settembre. Nella giornata di oggi sono 56 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica. Sono 53 i tecnici a supporto dei Coc per la gestione delle schede. Risultano a oggi 25.355 le schede di valutazione relative a sopralluoghi su edifici privati compilate e acquisite presso la Di.coma.c, da cui risultano 12.653 immobili dichiarati agibili (il 50%) e 1.266 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 7.025, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 28%) mentre 3.798 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili (oltre il 15%). Infine sono 613 (parial 2%) le schede cosiddette senza esito, ovvero quelle relative a immobili da considerarsi ruderi o dichiarati inagibili per motivi pregressi al sisma del 24 agosto. In particolare, nella Regione Lazio sono 5.651 le schede di valutazione compilate e acquisite, che indicano 2.065 edifici dichiarati agibili (il 36%) e 451 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 2.366, invece, gli esiti di inagibilità (il 42%) mentre 669 (circa il 12%) sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili e 100 sono le schede senza esito. Nella Regione Marche sono 9.364 le schede di valutazione compilate e acquisite, che indicano 3.965 edifici dichiarati agibili (oltre il 42%) e 434 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 3.066, invece, gli esiti di inagibilità mentre 1.674 (oltre il 17%) sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili e infine sono 225 le schede cosiddette senza esito. Nella Regione Umbria sono 5.310 le schede di valutazione compilate e acquisite, che indicano 3.323 edifici dichiarati agibili (quasi il 63%) e 236 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 902, invece, gli esiti di inagibilità (il 17%) mentre 701 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili e sono 148 le schede senza esito. Nella Regione Abruzzo sono 5.030 le schede di valutazione compilate e acquisite, che indicano 3.300 edifici dichiarati agibili (il 65%) e 145 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 691, invece, gli esiti di inagibilità (il 14%) mentre 754 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili e infine sono 140 le schede senza esito, ovvero quelle relative a immobili da considerarsi ruderi o dichiarati inagibili per motivi pregressi al sisma del 24 agosto.

Valanga:Alto Adige, vittime e dispersi

[Redazione]

Condividi23 ottobre 201617.24 Due morti e due dispersi in seguito al distacco di unavalanga sulla parete Nord della Vedretta del Gran Pilasto in Val di Vizze, alconfine tra Alto Adige e Austria. Le vittime sono escursionisti altoatesini,mentre le ricerche dei due dispersi sono coordinate dal soccorso alpino di Colleisarco e Vitipeno.

Liguria, allerta meteo in peggioramento

[Redazione]

Condividi23 ottobre 201623.20 Situazione meteorologica in peggioramento in Liguria: la Protezione Civile ha emanato lo stato di allerta idrogeologica gialla per temporali sulla zona dello spezzino. Il bollettino indica "alta probabilità di temporali forti o organizzati sul levante ligure. Allerta fino a domani alle 8. L'instabilità è stata provocata da correnti di aria fredda in quota che ha determinato già da questa sera violenti rovesci".

Rieti e Amatrice, scosse magnitudo 2.2

[Redazione]

Condividi 24 ottobre 2016 1.14 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 con epicentro a Rieti e ipocentro a 9 km di profondità è stata registrata a 00:06 ed è stata avvertita dalla popolazione. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), una seconda scossa è stata registrata a 00:22 con magnitudo 2.8 ed epicentro ad Amatrice (Rieti). Non si segnalano nuovi crolli.

Rieti e Amatrice, scosse magnitudo 2.8

[Redazione]

Condividi 24 ottobre 2016 1.14 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 con epicentro a Rieti e ipocentro a 9 km di profondità è stata registrata a 00:06 ed è stata avvertita dalla popolazione. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), una seconda scossa è stata registrata a 00:22 con magnitudo 2.8 ed epicentro ad Amatrice (Rieti). Non si segnalano nuovi crolli.

Sbarcano a Napoli oltre 400 migranti, a bordo anche il cadavere di una donna incinta

[Redazione]

Provengono dall'Africa e dalla Siria Sbarcano a Napoli oltre 400 migranti, a bordo anche il cadavere di una donna incinta Tra di loro molte donne e bambini che hanno ricevuto l'assistenza delle unità di soccorso e sanitarie coordinate dalla Prefettura, per una decina di casi è stata necessaria un'assistenza sanitaria particolare [310x0_1477] Migranti, Renzi in Sicilia: "Burocrati aprono bocca ma non le porte" Migranti, operazione Frontex: le foto esclusive dalla nave norvegese Siem Pilot Migranti. Nella giungla di Calais è cominciata la battaglia Libia: recuperati i cadaveri di 7 migranti, soccorse 3.300 persone Condividi 23 ottobre 2016 C'era anche il cadavere di una ragazza incinta di 24 anni a bordo della nave "Bruno Gregoretti" dalla quale sono sbarcati stamani nel porto di Napoli 470 migranti. I profughi, provenienti dall'Africa e dalla Siria, sono giunti al molo 21 dello scalo partenopeo grazie alle operazioni di salvataggio lungo le coste libiche. Tra di loro molte donne e bambini che hanno ricevuto l'assistenza delle unità di soccorso e sanitarie coordinate dalla Prefettura che ha attivato la macchina organizzativa che vede impegnate forze dell'ordine, Croce Rossa e Protezione civile regionale. Per una decina di casi è stata necessaria un'assistenza sanitaria particolare. Circa 160 migranti, fa sapere il prefetto di Napoli, resteranno in Campania e saranno avviati a strutture di accoglienza nelle province di Napoli, Caserta, Salerno. A Catania nave Enterprise con 619 persone a bordo La nave Enterprise di EUNAVFORMED è approdata a Catania, in Sicilia, e ha iniziato lo sbarco di 619 migranti, tra i quali ci sono 3 salme. Lo conferma la prefettura della città. Ieri tratti in salvo oltre duemila migranti Sono circa 2.400 i migranti tratti in salvo nella giornata di ieri nel Mediterraneo Centrale, nel corso di 20 operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le persone si trovavano a bordo di gommoni e piccole imbarcazioni. Alle operazioni hanno preso parte la nave Corsi della Guardia costiera, 2 motovedette della Guardia costiera di Lampedusa, unità del dispositivo EUNAVFORMED e di Frontex, una nave della marina militare irlandese, un rimorchiatore e gli assetti delle Ong: MsF, Sos Mediterranee e Sea Watch. In totale, nelle giornate di venerdì e sabato, sono stati recuperati 14 corpi privi di vita. Sono state inoltre necessarie 2 evacuazioni mediche in favore di migranti bisognosi di cure sanitarie.

La terra trema a Siena. Magnitudo 3.0

[Redazione]

Condividi23 ottobre 201611.45 Un terremoto di magnitudo 3.0 si è registrato intorno alle 10.30, nella provincia di Siena a una profondità di 6 km. Lo comunica la Sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Terremoti, sisma di magnitudo 3.0 in provincia di Siena

[Redazione]

Lo comunica l'Ingv[310x0_1477]Condividi23 ottobre 2016Un terremoto di magnitudo 3.0 si è verificato questa mattina intorno alle 10.15 nella provincia di Siena, al confine con la provincia di Grosseto nel territorio del comune di Chiusdino, a una profondità di 6 km. Lo comunica la sala sismica dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa è stata avvertita anche nel Comune di Montieri, il comune grossetano più vicino all'epicentro, e in parte delle Colline Metallifere.

Valanga in Alto Adige: quattro persone disperse

[Redazione]

Incidenti montagna L'allarme è stato lanciato nella notte e le operazioni sono tutt'ora in corso [310x0_1397] Trentino, incidente in montagna: due escursionisti morti sulla Cima Presanella Condividi 23 ottobre 2016 Sono in corso le ricerche di quattro alpinisti altoatesini cheda ieri sono scomparsi sotto una valanga sul Ghiacciaio della Gran Vedretta a 3.464 metri d'altezza. Il luogo della tragedia è la parete nord della Vedretta del Gran Pilastro, vetta che si trova nell'omonimo comprensorio in Val di Vizze. L'allarme è stato lanciato nella notte e le operazioni - da parte del soccorso alpino di Colle Isarco e quello di Vipiteno - sono tutt'ora in corso.

VALNGA ALTO ADIGE,DUE MORTI E DU E DISPERSI

[Redazione]

MORTI E DU E DISPERSI Due morti e due dispersi in seguito al distacco di unavalanga sulla parete Nord della Vedretta del Gran Pilasto in Val di Vizze, al confine tra Alto Adige e Austria. Le vittime sono escursionisti altoatesini, mentre le ricerche dei due dispersi sono coordinate dal soccorso alpino di Colleisarco e Vitipeno.

TERREMOTI, SCOSSA 2.9 NEL PERUGINO

[Redazione]

NEL PERUGINO Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 5:27 nel nord della provincia di Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9km di profondità ed epicentro a Gubbio. Non si segnalano danni a persone o cose

IN PEGGIORAMENTO

[Redazione]

Situazione meteorologica in peggioramento in Liguria: la Protezione Civile ha emanato lo stato di allerta idrogeologica gialla per temporali sulla zona dello spezzino, nel levante da Portofino, nel Golfo del Tigullio, a La Spezia. Il bollettino indica "alta probabilità di temporali forti o organizzati sulle zone liguri. Allerta fino a domani alle 8. L'instabilità è stata provocata da correnti di aria fredda in quota che ha determinato già violenti rovesci. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento. Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale".

L'Aquila, condannati i sismologi | SENTENZA

[Redazione]

Sei anni di reclusione per tutti gli imputati. È questa la condanna inflittadal giudice unico Marco Billi ai componenti della commissione grandi rischi, incarica nel 2009, che avrebbero assicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009. L'accusa aveva chiesto quattro anni per i sette imputati. Gli imputati sono: Franco Barberi, presidente vicario della Commissione GrandiRischi dell'epoca, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva ordinariodi fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. Boschi: Sono avvilito e disperato. I geologi: Il mondo scientifico accusato ingiustamente A Barberi, Boschi, Dolce, De Bernardinis, Selvaggi, Eva e Calvi sono state concesse le attenuanti generiche. Oltre alla condanna a sei anni, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. IL PM: VERITA' NON COLPEVOLI Non ci sono commenti da fare se non quelli del giudice che ha letto la sentenza: tutto il filo conduttore del processo non era la ricerca di colpevoli, ma quella di capire i fatti, perchè noi con il compianto procuratore capo, Alfredo Rossini, volevamo solo capire i fatti. Il pm Fabio Picuti, visibilmente teso, commenta a caldo la sentenza che ha condannato i sette membri della Grandi Rischi. L'Aquila - ha spiegato - ha consentito che si tenesse questo processo delicato e si arrivasse a sentenza. Il verbale redatto subito dopo la riunione del 31 marzo 2009 nel quale si riteneva poco probabile un forte terremoto è il punto nodale di tutta l'indagine e di conseguenza del rinvio a giudizio in quanto secondo gli stessi pm sarebbe carente. In particolare si contesta una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico. Sono state fornite dopo la riunione si legge nel capo di imputazione informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica vanificando le attività di tutela della popolazione. Secondo i pm gli imputati sono venuti meno ai doveri di valutazione del rischio connessi alla loro funzione anche sotto il profilo dell'informazione. Queste notizie rassicuranti hanno indotto le vittime a restare nelle case. Precedente Precedente Pagina 1 di 2 Successiva Successiva[]

Messina, concluso corso antincendio navale

[Redazione]

Nella settimana dal 17 al 21 ottobre, si è svolto presso la sede del Comandoprovinciale, il VI corso "Antincendio navale". Le lezioni si sono tenute nei locali dell'aula didattica della Caserma Bevacqua con l'ausilio del simulatore della sede SFO (Scuola Formazione Operativa) di Gioia Tauro (RC). Gli argomenti trattati dai due Istruttori navali, in base alla nota ministeriale 1307/5601, hanno consentito ad otto Vigili del Fuoco permanenti di entrare in contatto con l'ambiente navale, sia in aula che attraverso visite a bordo della MBP MN03 del distaccamento portuale di Messina e del traghetto MN Messina del gruppo RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Nella giornata di giovedì è stata effettuata la prova pratica allo Ship Trainer di Gioia Tauro, simulando l'attacco agli incendi di bordo OIL NON OIL. L'attività formativa ha fatto sì che venisse acquisito un nuovo livello di capacità tecnico-professionale del personale, consolidando l'uso degli strumenti di lavoro impiegati, secondo i programmi stabiliti dall'Amministrazione.

Tweet??

Terremoto, Boldrini: «Nessuno deve sentirsi abbandonato»/FT

[Redazione]

ROMA Si riparte da sotto i ponti, così mi ha detto una delle donne di Capodacqua, località marchigiana colpita dal sisma di agosto, che mi ha invitato a mangiare sotto i piloni del viadotto che collega Norcia e la via Salaria. Lo scrive su Facebook la presidente della Camera, Laura Boldrini. terremoto_capodacqua Terremoto_boldrini_capodacqua terremoto_capodacqua In mattinata - prosegue - a Pescara del Tronto ho partecipato alla Messa officiata dal Vescovo di Ascoli per ricordare le vittime del terremoto. È stata anche un'occasione importante per quanti fino al 24 agosto vivevano nello stesso paese e che oggi hanno avuto la possibilità di ritrovarsi di nuovo insieme. Le persone - dice ancora - apprezzano la presenza delle istituzioni e continuano a chiederci di essere con loro in questo difficile momento. A due mesi dal terremoto nessuno deve sentirsi abbandonato, neanche nella più piccola delle frazioni. LEGGI ANCHE Terremoto, Errani: Pronti tre miliardi e mezzo, nuovo modello economico per la ricostruzione Terremoto, Renzi visita Arquata, Accumoli e Amatrice/FT e VD Terremoto, approvate le misure urgenti. Renzi: Non vi lasceremo soli Macerie e dolore, anche gli occhi della NASA su Amatrice Il terremoto, la vita ad Arquata un mese dopo/FOTOGALLERY Enel riaccende la rocca di Arquata del Tronto/FOTO Terremoto, nelle Marche 12.000 richieste di sopralluoghi per i danni Terremoto, ad Arquata apertura anno scolastico in tenda 23 ottobre 2016

Terremoto, Errani: Pronti tre miliardi e mezzo, nuovo modello economico per la ricostruzione

[Redazione]

Arquata del Tronto - tendopoli ROMA Siamo usciti dalle tende in due mesi. È un risultato importante. Per le casette abbiamo detto sette mesi, speriamo e contiamo di rispettare quell'obiettivo e di averle pronte per la prossima primavera. Lo ha detto, ai microfoni di Sky Tg24, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, facendo il punto della situazione sulle aree colpite dal terremoto. Errani ha sottolineato anche l'impegno per ripristinare i servizi: stiamo lavorando per allestire strutture provvisorie per negozi e attività economiche danneggiate. Ma, la vera sfida è provare a lanciare un nuovo modello economico che tenga conto della bellezza e peculiarità di questi territori. Il vero obiettivo - dice il commissario - è invertire il processo di spopolamento in atto da prima del territorio. La legge di bilancio ha stanziato tre miliardi e mezzo, finanzia interamente il terremoto e questo è importante perché ci permette di programmare una ricostruzione senza pensare ogni anno di richiedere risorse, aggiunge Errani. Ma, mette in guardia, sistemi criminali certamente tenderanno di entrare e noi li contrasteremo. Ci vogliono controlli, regole ma ci vuole anche la comunità che respinge. Deve essere chiaro ai cittadini che o si fanno le cose in regola o le verifiche perseguiranno chi fa il furbo. Errani conclude con un appello alla popolazione, di fare comunità, avere in testa il bene comune, tenere a freno l'egoismo. **LEGGI ANCHE** Terremoto, Renzi visita Arquata, Accumoli e Amatrice/FT e VD Terremoto, approvate le misure urgenti. Renzi: Non vi lasceremo soli Macerie e dolore, anche gli occhi della NASA su Amatrice Il terremoto, la vita ad Arquata un mese dopo/FOTOGALLERY Enel riaccende la rocca di Arquata del Tronto/FOTO Terremoto, nelle Marche 12.000 richieste di sopralluoghi per i danni Terremoto, ad Arquata apertura anno scolastico in tenda 23 ottobre 2016

Padoan: «Se la Ue boccia la manovra segna anche la sua fine»

[Redazione]

padoan-ministro-economiaROMAEuropa deve scegliere da che parte stare. Può accettare il fatto che il nostro deficit passi dal 2 al 2,3 per cento del Pil per far fronte all'emergenza terremoto e a quella dei migranti. Oppure scegliere la strada ungherese, quella che ai migranti oppone i muri, e che variegata. Ma così sarebbe inizio della fine. Lo dice il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, in una intervista a Repubblica. È un problema politico-osserva- che riguarda il futuro del continente. 23 ottobre 2016

Racket, la 'ndrangheta comanda in Sila

[Redazione]

23/10/2016 In fiamme una struttura per il nolo di attrezzature sciistiche in contrada Tasso. Gli investigatori dell'Arma esplorano la pista delle estorsioni di Giovanni Pastore Racket, la 'ndrangheta comanda in Sila. L'ultimo blitz della Dda, martedì scorso, aveva acceso i riflettori sull'Altopiano della conquista, una grande montagna tormentata dal freddo e dai misteri. In quel paradiso disegnato sulla terra ci sono ancora troppi enigmi irrisolti che resistono al tempo ed al silenzio dei pentiti. Lassù è tornata, da qualche anno ormai, a dominare la 'ndrangheta. I clan riorganizzati hanno deciso di puntare dove avevano sempre puntato: al tessuto economico e produttivo del territorio. E così, esplorando le nuove rotte del malaffare, hanno messo le mani sulla Sila dopo averla utilizzata solo come una gigantesca tomba dove far sparire i loro cadaveri e nascondere armi e droga. I mafiosi cercano i soldi che fatturano le industrie del turismo e dell'agricoltura. E come falchi calano affamati sulle loro prede intascando mazzette. La puzza della criminalità organizzata contamina l'aria. Un'aria che diventa irrespirabile con i falò che illuminano la notte. Roghi che riducono in cenere attività economiche. L'ultima impresa colpita sorge in località Tasso di Camigliatello. Il fuoco ha cancellato una struttura gestita da due imprenditori. All'interno, set completi per sciare ceduti a nolo ai turisti. Tutto distrutto. Poco prima dell'alba sono arrivati sul posto i carabinieri della Stazione, guidati dal maresciallo William Porzia, e i vigili del fuoco. La lotta contro le lingue di fuoco è stata dura. Dopo alcune ore le velleità del rogo sono state annientate, ma i danni subiti dalla struttura hanno segnato inevitabilmente attività proprio alla vigilia dell'apertura della stagione invernale. La pista privilegiata in queste ore dagli investigatori del capitano Jacopo Passaquieti è quella del racket, ma in daga, pure, nella sfera privata dei due proprietari alla ricerca di qualcosa che possa ispirare un movente. L'inchiesta è coordinata personalmente dal capo dei pm, Mario Spagnuolo, che ha già disposto approfondimenti in questo territorio, descritto nell'inchiesta della Dda come un'area stretta fra i clan di Cosenza e le famiglie di Crotona, mescolanza di affari sporchi che non sono mai stati solo crotonesi (dibellvedere Spinello, per essere precisi) e nemmeno esclusivamente cosentini. Dunque, non sarà facile cercare in mezzo alle montagne la causa di questo attentato che puzza di... pizzo.

Sbarcano in 463, a bordo anche una donna morta

[Redazione]

23/10/2016 Dalla nave Gregoretti. Molti dei migranti resteranno in Campania. C'era anche il cadavere di una ragazza incinta di 24-25 anni a bordo della nave 'Bruno Gregoretti' dalla quale sono sbarcati stamani nel porto di Napoli 463 migranti. I profughi sono giunti al molo 21 dello scalo partenopeo provenienti da operazioni di salvataggio lungo le coste libiche. Tra i migranti molte donne e bambini (circa una ventina) che hanno ricevuto l'assistenza, insieme con gli altri migranti, delle unità di soccorso esanitarie, coordinate dal prefetto, Gerarda Pantalone, che sta seguendo le operazioni dall'alba. "La macchina organizzativa sta funzionando all' perfezione - dice all'ANSA il prefetto - sono impegnati uomini e mezzi di vari enti e associazioni di volontariato come Croce Rossa, Protezione civile della Regione, Comune, Caritas oltre alle forze dell'ordine". Circa 160 migranti resteranno in Campania e saranno avviati a strutture di accoglienza nelle province di Napoli, Caserta, Salerno. Per una decina di casi è stata necessaria un'assistenza sanitaria particolare.

Alto Adige, valanga travolge alpinisti in Val di Vizze: due morti e due dispersi -

[Redazione]

Alto Adige, valanga travolge alpinisti in Val di Vizze: due morti e due dispersi | F. Q. | 23 ottobre 2016
Alto Adige, valanga travolge alpinisti in Val di Vizze: due morti e due dispersi
Cronaca | quattro alpinisti erano partiti sabato per salire il ghiacciaio attraverso l'avia normale, che di solito è ghiacciata, nella zona del Gran Pilastro, di cui la Gran Vedretta è la cima più settentrionale | F. Q. | 23 ottobre 2016
Commenti | Più informazioni su: Montagna, Trentino Alto Adige
Due morti e due dispersi in Alto Adige. Una comitiva di quattro esperti alpinisti, di origine altoatesina, è stata travolta da una valanga durante la scalata al ghiacciaio della Gran Vedretta, a 3.464 metri di quota, in Val di Vizze. Le ricerche ancora in corso, condotte dal soccorso alpino di Colleisarco e da quello di Vipiteno, hanno finora permesso di recuperare i due cadaveri. Ancora non si hanno notizie degli altri due escursionisti. I quattro alpinisti erano partiti sabato per salire il ghiacciaio attraverso l'avia normale, che di solito è ghiacciata, nella zona del Gran Pilastro, di cui la Gran Vedretta è la cima più settentrionale.

Terremoto ad Amatrice, quelli che “ci arrangiamo”. “Ma l’autogestione non piace a Protezione Civile e Comune”

[Redazione]

Subito dopo il terremoto del 24 agosto 2016, alcuni abitanti di Cossito, unadelle 69 frazioni di Amatrice, si sono organizzati autonomamente per far fronte all'emergenza. Senza disperdersi e restando vicini al paese, rifiutando di essere assistiti e gestiti. A distanza di due mesi, gli sfollati si ritrovano ancora nelle tende che si sono procurati autonomamente, ma visto avvicinarsi l'inverno, avrebbero già reperito una ventina di container abitativi grazie alla disponibilità del sindaco di Spoleto e Anas de'Aquila, che offrirebbero gratuitamente queste soluzioni in attesa delle casette promesse dal Governo come previsto dall'Accordo Quadro per la fornitura, il trasporto e il montaggio di Soluzioni Abitative in Emergenza e servizi connessi. Tuttavia, per farle arrivare è necessaria una delibera del sindaco di Amatrice che ad oggi tarda ad arrivare. In questi mesi, alcuni sfollati hanno trovato sistemazioni autonome, per le quali la Protezione Civile prevede un rimborso spese, mentre altri hanno accettato ospitalità gratuita nelle strutture alberghiere individuate dalle istituzioni lontano dai comuni colpiti dal sisma. A sentirsi abbandonati dalle istituzioni sono gli allevatori e i pochi abitanti delle frazioni di Amatrice che hanno voluto restare nel loro territorio, ma iniziano a temere l'arrivo della neve. Se da una parte tutti gli allevatori intervistati da ilfattoquotidiano.it in diverse frazioni di Amatrice sostengono di essersi arrangiati autonomamente, senza aver ricevuto nulla dalle istituzioni, dall'altra parte la Protezione Civile precisa che gli allevatori avrebbero avuto la possibilità di scegliere tra le SAE (Soluzioni Abitative in Emergenza) e dei moduli provvisori rurali, mentre, in questi mesi di attesa, avrebbero potuto richiedere dei camper, messi anch'essi a disposizione degli allevatori fino a quando saranno installati o i moduli o le SAE. Solo un problema di comunicazione, quindi, alla base del malcontento che abbiamo raccolto tra quanti, nelle varie frazioni, si sono rimboccati le maniche e oramai sentono ostacolati dalle istituzioni

Abruzzo, Municipio in sicurezza. Ma scuole senza certificati di stabilità in caso di terremoto

-

[Redazione]

Abruzzo, Municipio in sicurezza. Ma scuole senza certificati di stabilità incaso di terremotodi Luisiana Gaita | 24 ottobre 2016[La-scuola-elementare-Levi-dopo-il-sisma-990x990] [nav-arr] [nav-arr]La scuola elementare Levi dopo il sisma < 1/6 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA]< >[cronacaarticolo]CronacaNel Comune di Sant Egidio a Vibrata il vecchio plesso della direzione scolastica è stato danneggiato dal terremoto. E i genitori di alcuni bambini hanno chiesto all'amministrazione se fossero state eseguite le valutazioni antisismiche. La risposta? Le strutture sono sicure. Ma la Regione dice il contrario. Perché quelle verifiche non sono mai state fatte di Luisiana Gaita | 24 ottobre 2016

Comments Più informazioni su: Sisma, Teramo A Sant Egidio a Vibrata, in provincia di Teramo, la giunta comunale ha messo insicurezza il palazzo di città per non far correre rischi a chi lo frequenta. Nel frattempo, però, le scuole, dopo anni di proroghe dei termini, sono rimaste senza i certificati che ne attestino la stabilità in caso di terremoto. Quello che il 24 agosto ha distrutto Amatrice, a Sant Egidio ha causato crolli ed danneggiamenti in alcuni edifici pubblici, tra cui il vecchio plesso della direzione scolastica. Così, già prima dell'inizio delle lezioni, i genitori di alcuni bambini hanno chiesto al Comune se fossero state eseguite le valutazioni antisismiche. La risposta? Le strutture sono sicure. Alla Regione Abruzzo, però, le schede di vulnerabilità delle scuole di Sant Egidio non sono mai arrivate. Dopo settimane di polemiche, il sindaco Rando Angelini, eletto con una lista civica di centrodestra, ha annunciato con una delibera del 5 ottobre che per 8 edifici (su un totale di 14) verrà eseguita una valutazione speditiva della vulnerabilità sismica. Ai genitori non basta: È la conferma del fatto che finora non si è rispettata la legge spiegano a ilfattoquotidiano.it l'avvocato Orlando Coco, rappresentante di classe (e papà di una bambina che frequenta la terza elementare proprio nell'istituto rimasto danneggiato in seguito al sisma) e Rossella Gabrielli del Comitato cittadino per la sicurezza delle scuole. La valutazione per gli edifici scolastici è sempre obbligatoria, ma qui non è stata fatta sottolineano mentre è stata eseguita per il Palazzo del Municipio, solo perché risulta sede del Coc (Centro operativo comunale), altrimenti non sarebbe stata neppure richiesta per legge. La nuova delibera? Insufficiente e limitata. GLI APPELLI DOPO IL SISMA Dopo i crolli causati dal sisma in piena estate, a settembre i bambini del plesso vecchio Levi sono stati trasferiti in altri edifici. L'avvocato Coco aveva già chiesto quali fossero le condizioni di antisismicità della scuola della figlia prima in una lettera del 30 agosto e, insieme ad altri rappresentanti di classe, lo ha rifatto il 9 e il 15 settembre, rivolgendosi anche alla polizia municipale, sollecitando indagini anche sugli edifici dove sono tuttora in corso le lezioni. Nel frattempo, il Comitato cittadino per la sicurezza delle scuole ha raccolto oltre 300 firme. PER IL SINDACO SCUOLE SICURE, PER LA REGIONE NO In un incontro avvenuto il 16 settembre e organizzato dalla direzione didattica, il sindaco ha assicurato che le scuole di Sant Egidio sono sicure. Eppure spiega l'avvocato Coco gli edifici scolastici sono carenti anche dell'agibilità antincendio e non risultano esiti di valutazione di sicurezza eseguite secondo la normativa tecnica vigente. Lo dice nero su bianco la Regione Abruzzo. Che, invece, alla richiesta di informazioni del rappresentante dei genitori sui valori degli indicatori di rischio di tutti gli edifici scolastici risponde eccome: Non risultano essere pervenute le schede di vulnerabilità sismica delle scuole di Sant Egidio. Qualche documento è stato trovato: Sono delle relazioni scritte dalla Regione, che specifica: La valutazione del rischio indicata è risalente al 2004 e non è sostitutiva della valutazione della sicurezza prevista dalle NTC (Norme tecniche per le costruzioni) del 2008, obbligatoria ai sensi dell'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri 3274 del 2003. I TERMINI SCADUTI Nel 2008 si è dato anche un termine entro il quale eseguire questa valutazione: dopo diverse proroghe si è arrivati alla data del 30 marzo 2013. Da

quel momento era obbligatorio spiega Coco fare quelle valutazioni per gli edifici scolastici, perché considerati dalla legge rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso. Ad oggi tutto è fermo. Non è ancora chiaro aggiunge Coco a quali rischi siano esposti i nostri figli, tra altro trasferiti dal plesso inagibile in altri edifici scolastici, vecchie alcuni dei quali finora chiusi e in disuso.

LE VERIFICHE PER IL MUNICIPIO Diverso il discorso per quanto riguarda il Municipio. Quello del 30 marzo 2013, infatti, era il termine ultimo non solo per le verifiche degli edifici rilevanti (come le scuole), ma anche per quelli strategici in caso di calamità. E il Municipio di Sant Egidio lo è in quanto sede del Comune dal 2008. Dopo cinque anni, a maggio 2013, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di messa in sicurezza dal rischio sismico del Comune. Per un importo di 978 mila euro. Progetto presentato, stando a quanto dice la Regione, senza aver rilevato un indice di rischio sismico. I lavori non sono stati eseguiti e solo nell'aprile 2016 si è proceduto con le verifiche. Quattro mesi prima del sisma, in seguito al quale anche il palazzo del Municipio ha subito danneggiamenti e la sede del Comune è stata trasferita in altri edifici di recente costruzione.

LA NUOVA DETERMINA Con la determina 81, il 5 ottobre scorso il Comune affida la valutazione speditiva della vulnerabilità sismica su 8 istituti. Ma allora le verifiche sulle scuole si faranno? Quanto previsto dall'amministrazione spiega Coco come ha già ribadito la Regione Abruzzo, non è sostitutivo della valutazione della sicurezza. Pertanto, le scuole non sono state e continuano a non essere valutate a norma di legge statale e regionale. Per i genitori la determina dimostra che le richieste dei cittadini erano fondate, al contrario di quanto dichiarato dal sindaco. Che si difende: Abbiamo rassicurato la cittadinanza, con i dati di due studi del 2002 e del 2004 sulla vulnerabilità degli edifici. Quelli che la Regione ha definito non sostitutivi rispetto alle verifiche richieste dalla legge. Non abbiamo preferito il Municipio alle scuole continua il sindaco semplicemente abbiamo voluto cogliere opportunità di un finanziamento dalla Regione, ma ora stiamo partecipando a un altro bando e faremo lo stesso anche per le scuole. E la valutazione speditiva? È una verifica di natura diversa, molto approfondita. La riteniamo propedeutica rispetto a quelle richieste dalla normativa, che ci impegniamo a fare.

Cilento, avanza progetto per statua di Padre Pio alta 85 metri. Ma la collina ai suoi piedi è in dissesto e rischia di franare -

[Redazione]

Cilento, avanza progetto per statua di Padre Pio alta 85 metri. Ma la collina ai suoi piedi è in dissesto e rischia di franare di Alessia Chiriatti | 23 ottobre 2016
Cilento, avanza progetto per statua di Padre Pio alta 85 metri. Ma la collina ai suoi piedi è in dissesto e rischia di franare
Cronaca
La giunta di Ogliastro Cilento, 2.200 anime, ha sottoscritto un protocollo con la Fondazione del Cardinale Martino (di Salerno) per realizzare il gigantesco monumento al frate di Pietrelcina. L'Autorità del Bacino del Sele ha però dichiarato franosa e pericolosa la zona, tanto che non potrebbe subire aumenti di volumetria ma solo interventi di recupero di Alessia Chiriatti | 23 ottobre 2016
Commenti
Più informazioni su: Carlo Maria Martini, Cilento, Mattone, Padre Pio, Religione, Sprechi
Ottanta metri di altezza, 150 milioni di investimento. In una comunità che fatica ad avere acqua corrente. E in un luogo, si scopre ora, che rischia pure di franare. Va avanti il progetto della mega statua dedicata a Padre Pio nella piccola cittadina di Ogliastro Cilento e alla vicenda si aggiungono ora nuovi tasselli. Ne avevamo scritto a gennaio, quando, all'alba della campagna elettorale, il sindaco uscente della cittadina campana, Michele Apolito, poi riconfermato con le amministrative del giugno scorso, aveva promesso la costruzione di una statua votiva per il santo di Pietrelcina, alta 80 metri, ed un centro di ricerca per malattie genetiche. Costo dell'operazione? 150 milioni di euro, non uno scherzo. Anche perché all'epoca la cittadina, 2.200 anime, si era divisa, con i detrattori dell'impresa che lamentavano la carenza di acqua corrente e di servizi essenziali. Dopo mesi, il progetto resta sul piatto e alla vicenda si aggiungono nuovi tasselli. Ad aderire alla costruzione della mega statua e al centro di ricerca è adesso la Fondazione Alessandro e Teresa Martino, del Cardinale Martino di Salerno, oltre ai Comuni di Ogliastro e di Prignano Cilento, tra loro confinanti. A settembre, nero su bianco, è stato siglato un protocollo d'intesa: sebbene non sia indicato con precisione l'intervento economico con cui la Fondazione interviene nell'opera, potrebbe stupire il suo interesse, se non altro per la tipologia di investimento. A leggere lo statuto dell'organizzazione non lucrativa di utilità sociale del Cardinale Martino, si scopre che tra le sue finalità è la realizzazione da parte dei membri della famiglia del prelado di progetti benefici destinati preferibilmente a bambini indigenti e alle loro famiglie. Tra i contributi della Fondazione, compaiono: la Casa di Kim, a Roma, per assistenza sanitaria, psicologica, educativa ed assistenziale a bambini gravemente ammalati (contributo 5 mila euro); la scuola Light for the differently challenged per gli studenti di Mizoram, nel nord-est dell'India (sussidio di 30 mila dollari); asilo a Naironde, in Africa, per i bambini Masai che percorrono 10 chilometri al giorno a piedi per raggiungere la scuola elementare più vicina (8,4 mila dollari).
[embed\(http://st.ilfattoquotidiano.it/wp-content/uploads/2016/10/Padre_Pio_delibere-1.pdf\)](http://st.ilfattoquotidiano.it/wp-content/uploads/2016/10/Padre_Pio_delibere-1.pdf)
Un impegno fisso e inderogabile, quello assunto dalla Fondazione Martino con la firma del protocollo, che la obbliga a pagare una penale del 10% dei totali 150 milioni nel caso in cui decidesse di ritirarsi dall'accordo con il Comune di Ogliastro, che a sua volta prende in carico le spese progettuali. Nella visione del turismo religioso della giunta cilentana, insieme alla statua in località Tempone degli Zingari, tra Ogliastro e Prignano, così grande da essere visibile dall'intero Cilento, dovrebbe essere costruita anche una struttura di accoglienza in grado di accogliere le masse di fedeli in visita. Eppure a gravare come una spada di Damocle sulla collina del Tempone è una frana di tipo P4 (molto elevata): tutto documentato dalle mappe dell'Autorità del Bacino del Sele, dai cui studi emerge che in realtà gran parte del territorio di Ogliastro è interessato da un dissesto idrogeologico. Tradotto vuol dire che la collina non può essere interessata da aumenti di volumetria, edunque da nuove costruzioni, ma solo da eventuali opere di risanamento. Sotto la collina, poi, esiste una strada, a sua volta colpita da una frana di tipo P3, elevata per definizione, meno pericolosa di quella del Tempone degli Zingari, ma comunque preoccupante. E ancora: a franare è la strada tra Ogliastro e Prignano, la SS18, interrotta per smottamenti già due volte. La situazione ha portato il Comune di Ogliastro a stanziare 11 milioni di euro per il risanamento di tutto il

territorio e delle sue frazioni, approvato, per la frazione di Eredita e le aree limitrofe, con delibera di giunta del 27 aprile scorso. Fenomeni di degrado, si legge al suo interno, giustificando l'intervento anche per le aree che circondano la collina del Tempone degli Zingari. I malumori, soprattutto da parte dell'opposizione in Comune, continuano intanto a farsi sentire. Ad alzare la voce è ancora Gerarda Ariana, eletta consigliere e portavoce della minoranza ad Ogliastro: Questo monumento non ha nulla a che fare con la religione, è paradossale che la Chiesa decida di prendere parte ad un progetto del genere, dichiara Ariana. Nelle scorse settimane la consigliera ha incontrato il vescovo della diocesi di Vallo della Lucania, Ciro Miniero, per chiedergli di intervenire sulla vicenda e di intercedere con la Fondazione Martino per farla desistere dal progetto. Resta poi un altro interrogativo: a difettare a Ogliastro, a fronte di una spesa dalle cifre astronomiche per la costruzione della statua a Padre Pio, non sono solo le tubature e la fornitura di acqua corrente nelle case. In paese, tre anni fa è stato chiuso l'ospedale, tanto che i cittadini della zona, per curarsi, sono costretti a percorrere fino a un'ora e mezza di tragitto in auto per raggiungere l'ospedale più vicino, a Vallo, a Rocca Aspide o a Battipaglia. E quantomeno è irrisolto il problema che la giunta di Ogliastro decida di investire in un centro di ricerca per malattie genetiche invece di provvedere ai servizi sanitari dei suoi cittadini, dice ancora la Ariana. Né un nuovo ospedale è compreso nel masterplan presentato dalla giunta comunale per la valorizzazione dell'intero territorio di Ogliastro: si punta piuttosto al recupero delle residenze antiche del paese, alla ricerca di un'identità visiva, al turismo enogastronomico e religioso. Anche in questo caso tanto denaro da spendere, per un totale di 2 milioni e mezzo di euro.

FROSINONE, TRE ESCURSIONISTI DISPERSI A COLLEPARDO: RECUPERATI DA ALPINI

[Redazione]

23 ottobre 2016 Cronaca È durato circa 8 ore intervento dei tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) per il recupero di tre escursionisti che nella giornata di ieri hanno perso l'orientamento nei pressi di Colleparado (Frosinone). I tre, una donna e due uomini, tutti originari di Roma, erano partiti in mattinata dalla Certosa di Trisulti per raggiungere la vetta del monte Rotonaria. Sulla via del ritorno, nel primo pomeriggio, i tre escursionisti hanno perso il sentiero finendo nel greto di un torrente alluvionale ripido. La stanchezza e il terreno impervio li hanno costretti a chiedere aiuto ai Carabinieri e al CNSAS. Le operazioni di soccorso si sono prolungate a causa delle coordinate errate fornite inizialmente da uno dei tre tramite SMS. Alle ore 24 circa sono stati individuati e riaccompagnati alle loro macchine. Stanchi ma illesi, dopo che un medico del CNSAS ha verificato le loro condizioni di salute, hanno fatto ritorno autonomamente a casa. Sul posto oltre ai tecnici del Soccorso Alpino presenti anche i militari dell'Arma dei Carabinieri.

Ponte delle Torri, effettuato il sopralluogo della Protezione Civile

[Redazione]

Si è svolto nella giornata di venerdì 21 ottobre il previsto sopralluogo dei Tecnici della Protezione Civile Nazionale al Ponte delle Torri, attualmente chiuso a seguito degli eventi sismici del 24 agosto scorso. I Tecnici, provenienti dalla Di.Coma.C. con sede a Rieti, ed accompagnati dal Dirigente della Direzione Tecnica arch. Giuliano Maria Mastroforti e dai tecnici della &Engineering, hanno compiuto un approfondito controllo del Ponte delle Torri, avvalendosi anche dei rilievi effettuati nei giorni scorsi con voli di droni, confrontati con i rilievi del Ponte delle Torri che erano stati effettuati negli anni scorsi. Particolare attenzione è stata dedicata ad individuare gli aggravamenti che sono stati provocati dal recente sisma, in situazioni che già in passato avevano mostrato tutta la loro criticità. La dimostrazione della stretta connessione ed il nesso di causalità tra lo stato attuale del Ponte delle Torri ed i recenti eventi sismici sarà elemento decisivo per poter accedere ai finanziamenti che il Decreto Legge emanato nei giorni scorsi prevede per la ricostruzione post-sisma. La preparazione di questa documentazione è considerata prioritaria dall'Amministrazione, che ha già dato indicazione alla Direzione Tecnica di predisporre tutti gli elaborati necessari da trasmettere al Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani.

San Benedetto messa commemorativa per le vittime di Accumoli. Foto Cicchini

[Redazione]

Date: 23 ottobre, 2016 SAN BENEDETTO A due mesi dal sisma che ha sconvolto Lazio e Piceno, domani lunedì 24 ottobre, il Vescovo di Rieti Domenico Pompili officierà, presso la chiesetta di Legno del lungomare di San Benedetto del Tronto, messa commemorativa per le vittime del terremoto che ha colpito il Comune di Accumoli. Alla cerimonia, che si terrà alle ore 18, parteciperanno il commissario per la ricostruzione post sisma Vasco Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ed i Sindaci di Accumoli Stefano Petrucci e di San Benedetto del Tronto Pasqualino Piunti. Foto di Alberto Cicchini